



Città di Viadana

Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2024 – 2026



LINEE DI MANDATO 2020 - 2025

“Lo scopo dell’amministrazione comunale deve essere quello di promuovere e conseguire una politica rivolta all’interesse generale. Nel farlo, è necessario porsi in un’ottica di mediazione tra le varie categorie e settori che compongono la nostra società affinché conseguano i loro obiettivi in modo positivo, virtuoso, collaborativo e sempre a favore della nostra collettività.” Sempre più viviamo in tempi in cui l’individualismo è preponderante. Il senso di socialità è stato gravemente minato soprattutto durante tutto il 2020 proprio dalla pandemia e dalle conseguenti restrizioni imposte che hanno condizionato negativamente il nostro quotidiano.

Il Sindaco

Nicola Cavatorta

Linee programmatiche

Mandato Amministrativo 2020-2025

LINEE PROGRAMMATICHE Descrizione	LINEE PROGRAMMATICHE	COLLEGAMENTO CON LE MISSIONI DI BILANCIO
E'inevitabile che le attenzioni alle quali vanno rivolte le nostre priorità, in questo periodo storico, devono essere quelle rivolte al sociale. Questo argomento dovrà essere inteso su larga scala. Associazioni culturali e sociali, società sportive e in generale il settore del volontariato dovrà essere sostenuto non solo dal punto di vista economico ma anche con la nostra vicinanza, cercando di farsi da promotori per la condivisione di obiettivi e scopi a favore della cittadinanza. L'unità del territorio passerà per forza di cose attraverso i servizi socio sanitari, tanto preziosi in questo periodo, ma non solo. Spesso si sente dire che Viadana deve tornare ad essere centrale per il territorio. Lo è già e di certo dovrà esserlo maggiormente. Ricordiamo che numerosi servizi come quello abitativo pubblico, è organizzato in ambiti di cui Viadana è capofila, per questo motivo voglio ringraziare i nostri uffici. L'efficiente e preziosa Protezione Civile è condivisa col comune di Dosolo e la Centrale Unica di Committenza è un ufficio interno al nostro comune la cui collaborazione è richiesta da tutte le realtà limitrofe.	Welfare, salute, volontariato	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
La nuova caserma dei vigili del fuoco svolgerà un servizio importantissimo per tutto il comprensorio, al quale chiediamo sostegno per la realizzazione. Il prossimo obiettivo è la ricostituzione dei distretti del commercio di cui Viadana si è fatta, fin dalle prime settimane dal nostro insediamento promotrice, poiché è proprio attraverso il sostegno al mondo del lavoro e all'iniziativa privata che si può promuovere una società virtuosa che non è e non dovrà essere solo concepita in chiave assistenziale e con aiuti fini a se stessi. Proseguire quindi con l'opera di rivitalizzazione del centro. Quest'ultimo non deve essere riconosciuto solo sotto l'aspetto economico e commerciale ma anche sociale, culturale e identitario. Anziani, disabili, giovani e disoccupati in testa alle politiche di sostegno alle famiglie viadanesi in difficoltà. Sollecitare e organizzare iniziative ed eventi a costo zero, quando sarà possibile naturalmente e quindi un augurio di ritorno alla normalità, nella quale però non dovremo trovarci impreparati.	Viadana per il sostegno alle attività produttive	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività MISSIONE 7 - Turismo MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Concentrarsi su manifestazioni che aggregano, con senso civico (coltivare i rapporti con la Pro Loco che presto inaugurerà la nuova sede e nella quale sono già iniziate le attività concordate anche con l'azienda speciale consortile e associazioni impegnate sul territorio). Come non parlare dell'istruzione e della cultura, settori entrambi trainanti per rafforzare e consolidare le nostre identità e dare una cultura anche locale alle nuove generazioni. Abbiamo appena approvato un piano di diritto allo studio di quasi due milioni di euro. Al suo interno importanti considerazioni e proiezioni relative al trasporto scolastico, al sostegno degli istituti comprensivi, all'edilizia scolastica, alla collaborazione diretta con il Comune. La refezione scolastica dovrà andare incontro alle tante richieste e preoccupazioni da parte delle famiglie che sono giustamente attente al servizio. Noi avremo il compito di puntare all'erogazione di pasti in funzione al miglioramento e anche in un'ottica di educazione alimentare per il futuro dei nostri ragazzi. Nelle scuole dovremo entrare, nel rispetto della loro autonomia e dei programmi, incentivando le giornate del volontariato per coinvolgere gli studenti, facendo conoscere il mondo delle tante associazioni che operano in ambito culturale, civile, sportivo, esse non dovranno essere isolate, che possano tramite l'aiuto del comune farsi conoscere e coadiuvare il comune stesso nell'importante ruolo dell'insegnamento dei buoni valori sociali ed etici.	Cultura, istruzione, Politiche giovanili e sport	MISSIONE: 4 - Istruzione e diritto allo studio 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Dovremo essere promotori nell'accrescere e potenziare i Servizi Socio Sanitari presenti sul territorio viadanese, utilizzare come loro sedi, le strutture pubbliche e comunali già esistenti: proseguire con il progetto relativo al POT (presidio ospedaliero territoriale) all'interno degli spazi dell'ex ospedale riorganizzandoli in un'ottica di maggiore funzionalità. Continuare l'iter per la realizzazione della degenza di comunità (intesa come struttura intermedia tra assistenza domiciliare e ospedaliera). La nota positiva della nuova sede del CPS, operativa da dicembre, non ci deve far abbassare la guardia dal progressivo indebolimento dei servizi sanitari causati dalle riduzioni di personale medico iniziato coi blocchi delle assunzioni avvenute dai governi nazionali degli ultimi dieci anni. Il ripristino degli spazi in centro iniziato durante l'ultimo mandato e che ha avuto l'apice durante il 2020 nonostante il covid. Diverse sedi sono state ubicate nel centro cittadino, come ad esempio, sempre a seguito della collaborazione tra ASST ed ufficio tecnico comunale, la nuova sede dei tamponi presso piazzale Libertà (ex plaza, proprietà comunale) in sostituzione della tenda messa a disposizione dalla Protezione Civile presso il parcheggio del campo da rugby. Gli spazi dell'ex ludoteca, presso il MuVi, quale nuova sede della Proloco, fortemente voluta anche dall'amministrazione e giunta precedente. Infine, anche se per merito della fondazione Villaggio del Ragazzo, è stato fatto un importante recupero di oltre 600 mq, sempre in centro cittadino, nel quale, grazie ad una convenzione con il comune di Viadana è ora possibile ospitare alcune classi elementari dell'istituto Vanoni. Esse hanno liberato gli spazi dell'ex pretura in Via Grossi che quindi sono stati concessi al CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) che può godere di una sede propria dopo anni. Tutto ciò per evidenziare che c'è stata l'intenzione di riportare e garantire i servizi fondamentali presso il centro cittadino andando a recuperare spazi che altrimenti sarebbero stati inutilizzati, naturalmente l'intento è quello di procedere in questa direzione anche per i mesi ed anni a venire. La casa del commiato a Viadana deve essere una priorità per dare un ultimo saluto ai nostri defunti.	Riqualificazione degli spazi pubblici e dei servizi alla cittadinanza	MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 11 – Soccorso civile
Corretto fare il punto della situazione sul nuovo PGT, ormai scaduto da anni e che nel 2021 2022 dovrebbe trovare il tanto atteso epilogo. La strada maestra entro il quale si deve articolare il nuovo documento è proprio quella relativa alla normativa nazionale e regionale che punta ad una progressiva ma inevitabile riduzione del consumo del suolo. Nostro obiettivo sarà quello di far leva sul recupero dell'esistente, quindi prima di valutare una qualsiasi nuova espansione urbanistica, avremo l'obbligo di rendere funzionale ciò che è già esistente. Le aree destinate alle attività produttive dovranno essere viste anche sotto l'aspetto della salvaguardia dell'ambiente e del nostro tessuto rurale che in passato ha posto le basi dell'odierno benessere. L'aspetto ambientale inteso come città sostenibile deve essere concepito come un percorso iniziato negli anni scorsi e che non deve avere un termine preciso ma una continua ed attenta evoluzione. Dall'illuminazione pubblica ai led, da poco presenti anche nei plessi scolastici, alla realizzazioni di tratti ciclopedonali nell'intento di congiungere e unire tratti già esistenti, ponendo l'attenzione alla sicurezza stradale, fino all'importante servizio di gestione rifiuti che deve essere continuamente potenziato coi suoi servizi, di certo incrementati e migliorati grazie all'ultima gara ma con l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata e l'educazione a pratiche più rispettose dell'ambiente. Dovrà essere perseguito l'efficientamento energetico anche in un'ottica di risparmio economico.	Valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente	MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Nella stessa proporzione in cui il contesto urbano, dovrà essere il centro naturale dei servizi anche per il territorio e vetrina per la cultura, l'arte e la storia grazie alla promozione e allo studio dei tanti volontari che operano nelle associazioni culturali (intese in senso generale), appena fuori da esso, a farci da volano dovranno essere le nostre periferie, le nostre campagne e golene le quali dovranno diventare interessanti anche sotto l'aspetto turistico, facendole rientrare in progetti regionali e sovraregionali di ampio respiro. Le frazioni tanto diverse tra loro ma con lo spirito e la volontà di imporsi giustamente con le loro comunità molto unite e dalle quali mi sento di dire che il centro debba imparare da esse, hanno tesori e peculiarità che tanti ci invidiano. Le frazioni sud con le aziende e distretti artigianali che hanno contribuito al benessere economico e a cui va rivolta la nostra attenzione, fino ad arrivare alle frazioni nord che dovranno sviluppare il loro patrimonio rurale e naturalistico: penso ad esempio all'Oglio, penso all'Ecomuseo inserito nel contesto dell'impianto idrovoro di San Matteo, struttura più unica che rara. Tutte realtà il cui percorso è tracciato e che vanno ben considerate.	Eventi e manifestazioni	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Viadana ha numerosi impianti sportivi comunali. Le diverse amministrazioni comunali che si sono susseguite nei decenni hanno avuto il merito e la lungimiranza di investire e puntare su tali strutture, in tanti casi anche ammodernandole. Il risultato è stato quello di offrire alle tante società sportive e di conseguenza alla cittadinanza la possibilità di svolgere le proprie attività in un contesto divenendo punti di riferimento anche per i paesi e città limitrofe. Queste andranno innovate dal punto di vista dell'efficientamento energetico, garantendone la fruibilità per i Viadanesi e mantenendo sempre standard elevati. Le società sportive che ne godono l'utilizzo, dovranno rendere tale "privilegio" (concedetemi il termine) alla cittadinanza, tramite l'importante servizio che quotidianamente svolgono. Attenzione maggiore sarà rivolto a coloro che hanno categorie giovanile nei loro settori. Il nostro	Patrimonio pubblico comunale fruibile alla cittadinanza	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

enorme e importante patrimonio pubblico va salvaguardato, fatto conoscere alla cittadinanza, rivalutato, è necessario essere consapevoli dell'importanza di ciò che abbiamo in un'ottica di miglioramento. Strade, parchi, musei, monumenti, edifici pubblici non devono essere sottovalutati ma valorizzati. Bisogna terminare il palazzetto dello sport, l'ultimo tratto della gronda nord e sistemare l'arena spettacoli. E'importante migliorare l'aspetto estetico della città (decoro urbano e cura del verde) valutando una riorganizzazione di alcuni servizi comunali in materia. Ne va di una visione generale più bella ai nostri occhi e agli occhi di chi viene da fuori		
Contestualmente la sicurezza (controlli sulle residenze, presidio del territorio, prevenzione e contrasto ai fenomeni di microcriminalità e lotta alle dipendenze) è quel tanto che deve essere portato avanti in modo parallelo, dobbiamo aumentare il personale in organico alla Polizia Locale, lavorare in sinergia con l'arma dei carabinieri, ma anche con la protezione civile e i volontari civici. In particolare si punterà sul contrasto allo spaccio delle sostanze stupefacenti sul territorio comunale e nei pressi delle scuole, in collaborazione con l'arma dei carabinieri e mediante l'accesso a finanziamenti statali. Il sistema di videosorveglianza va continuamente potenziato e messo in rete in modo che le forze dell'ordine possano essere facilitate durante le loro mansioni. Purtroppo negli ultimi anni abbiamo visto un incremento di azioni di vandalismo, questo fenomeno va contrastato con i mezzi a nostra disposizione, uno su tutti l'educazione che deve essere coltivata dalle famiglie e dalla scuola, insegnando ai ragazzi che la cosa pubblica è proprietà di tutti.	Sicurezza, sinergia ed educazione	MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza 11 – Soccorso civile
Concentrarsi su manifestazioni ed eventi che facciano tornare la voglia di rivivere le nostre piazze e le nostre strade, tenendo ben presente il punto di vista sociale ma anche economico, a favore dei nostri negozianti e commercianti, provati dalla crisi sanitaria in corso. Puntare a politiche giovanili intese non solo dal punto di vista ludico e ricreativo ma anche educando a frequentare i nostri luoghi di cultura e di arte, in cui anche qui le amministrazioni comunali negli ultimi decenni hanno investito risorse, tempo ed energie: i nostri Musei, le nostre tre biblioteche comunali, il nostro cinema teatro e le strutture sportive prima citate.	Eventi e manifestazioni	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero 14 – Sviluppo economico e competitività
È necessario avere una visione rivolta al futuro, bisogna essere attenti alla ricerca di fondi per finanziare i nostri servizi e le nostre opere, rivitalizzando sempre l'esistente, è importante ricercare risorse esterne per migliorare i servizi interni. I conti del comune sono in ordine. Importante è stata al gestione oculata degli ultimi cinque anni che ha ridotto fortemente l'indebitamento dell'ente. È altresì vero che il mutuo aperto per porre rimedio alla causa Italgas sarà presente negli anni a venire, ma la capacità da parte dell'ente di far fronte alle nuove rate c'è e ci sarà in quanto è stato pianificato dal punto di vista economico e finanziario. Per quanto riguarda la causa Coevit i soldi sono accantonati nel fondo riserva ed è degli ultimi giorni del 2020 la notizia che la corte d'appello ha posticipato al 2022 la sentenza che ci vede soccombere in giudizio. Gli uffici comunali e i loro dipendenti sono una risorsa preziosa per Viadana, sarà nostro compito organizzare la macchina comunale individuando le potenzialità e pregi dei singoli ma anche la disponibilità di lavorare in squadra per raggiungere obiettivi concreti. Tutti devono spendersi al massimo per Viadana, a partire da noi stessi. Di pari opportunità spesso si parla facendo riferimento solo alla differenza tra i sessi, ma questo è limitativo. Tutti i viadanesi devono essere uguali davanti all'istituzione comunale, così è stato negli ultimi cinque anni e così sarà nei prossimi a venire.	Viadana tra presente e futuro	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

LA SEZIONE STRATEGICA (Se.S.)

LA SEZIONE STRATEGICA (Se.S.)

LE CONDIZIONI ESTERNE DELL'ENTE

Il Contesto nazionale degli ultimi anni

Il contesto nazionale – fonte Documento programmatico di bilancio 2024

TENDENZE RECENTI DELL'ECONOMIA E DELLA FINANZA PUBBLICA

Nella prima metà del 2023 l'andamento dell'economia italiana ha risentito dell'indebolimento del quadro ciclico globale. Al dato del primo trimestre, caratterizzato da un sostanzioso incremento congiunturale (+0,6 per cento), ha fatto seguito nel secondo trimestre una contrazione del prodotto interno lordo di quattro decimi. La crescita nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente si è portata a 0,3 punti percentuali. Il dato segnala una decelerazione del ritmo di crescita del PIL. Il settore dei servizi, che aveva mostrato una decisa risalita fino ai primi mesi dell'anno, ha rallentato e non è più riuscito a compensare la contrazione del comparto industriale iniziata nella seconda parte dello scorso anno. La fase di espansione della domanda interna e, in particolare, degli investimenti, si è – sia pur solo temporaneamente – arrestata.

Gli indicatori congiunturali più recenti delineano uno scenario di lieve ripresa dell'attività a partire dal terzo trimestre dell'anno. Infatti, il PMI manifatturiero si sta progressivamente allontanando dai minimi di giugno e, nell'insieme del terzo trimestre, la produzione industriale è attesa in lieve recupero visto anche l'incremento di agosto. Inoltre, i consumi elettrici delle imprese energivore, così come la produzione di energia, risultano in recupero negli ultimi mesi, anche grazie alla riduzione dei prezzi dell'energia; ciò è coerente col progressivo rientro dell'inflazione e con il conseguente recupero del potere di acquisto delle famiglie. Le analisi interne, basate su modelli statistici alimentati dagli indicatori ad alta frequenza, prospettano una graduale ripresa della crescita in chiusura d'anno.

Sul fronte energetico, grazie alla riduzione dei consumi¹ e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento, sono state scongiurate le tensioni sul prezzo del gas naturale che si erano verificate nel 2022 durante il periodo estivo.

Nonostante la quota importata dalla Russia rappresenti oramai una piccola frazione sul totale delle importazioni di gas², gli stoccaggi si sono mantenuti su livelli elevati; il tasso di riempimento è attualmente superiore al 97 per cento. Gli interventi di calmierazione delle bollette e delle spese energetiche, seppure in netta riduzione rispetto al 2022 in ragione della discesa dei prezzi, risultano sostanziosi nel 2023 e pari a circa 1,3 punti percentuali del PIL in termini lordi (2,8 punti percentuali nel 2022). Tali interventi hanno consentito di limitare l'impatto dei rincari sulle famiglie e sulle imprese, in particolare quelle più vulnerabili. A dispetto di ciò i consumi privati hanno comunque rallentato. La riduzione dei corsi dei beni energetici si è riflessa sulla progressiva decelerazione dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), che in settembre ha raggiunto il 5,7 per cento. Tale valore lievemente superiore rispetto ad agosto, riflette fattori di carattere stagionale ed è destinato a ridursi ulteriormente nei mesi finali dell'anno e, in particolare, in ottobre.

La componente di fondo dell'inflazione (al netto dell'energia e degli alimentari freschi), sia pure con fisiologico ritardo, ha seguito la tendenza dell'indice generale: dopo il picco raggiunto in febbraio (7,0 per cento), ha gradualmente rallentato, attestandosi al 5,0 per cento in settembre.

Nonostante l'elevata inflazione e il rallentamento del ciclo economico, il mercato del lavoro è risultato particolarmente resiliente. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto un livello storicamente basso, pari al 7,3 per cento ad agosto. Secondo l'indagine sulle forze di lavoro, il numero di occupati, consolidando la scia di incrementi in corso da novembre 2022, si è portato al di sopra dei 23,5 milioni. Di conseguenza, in agosto il tasso di occupazione ha raggiunto il valore massimo in serie storica, il 61,5 per cento. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero, l'effetto combinato delle politiche monetarie restrittive e dell'elevata inflazione verificatasi negli ultimi due anni sta frenando la domanda globale. Ne hanno risentito le esportazioni italiane. Dopo il forte recupero del biennio 2021-2022 (in cui hanno raggiunto un livello superiore di oltre il 10 per cento a quello pre-pandemia), nei primi due trimestri dell'anno l'export di beni e servizi si è ridotto in termini congiunturali. Tuttavia, anche le importazioni sono diminuite per effetto del rallentamento della domanda interna. Inoltre, la decisa attenuazione delle tensioni sul mercato del gas e la flessione dei prezzi delle materie prime in confronto alla prima metà del 2022, unitamente ad un calo dei volumi, hanno dato luogo ad un marcato miglioramento del saldo commerciale. Nei primi sette mesi dell'anno la bilancia commerciale dell'Italia ha registrato un surplus di 16,2 miliardi, a fronte del disavanzo di poco più di 15 miliardi nello stesso periodo dell'anno scorso. In linea con il saldo commerciale, nei dodici mesi terminanti a luglio il disavanzo corrente della bilancia dei pagamenti si è attestato a -3,0 miliardi, in evidente miglioramento rispetto al 2022 (-23,3 miliardi).

Le evoluzioni interne all'area dell'euro sono, tra i fattori di livello internazionale, quelli in grado di condizionare in modo più rilevante l'economia italiana e la sua finanza pubblica. In questa fase si riscontrano dinamiche molto simili a quelle italiane. L'inflazione di fondo, in rallentamento da aprile, si è portata al 5,5 per cento in settembre. Il calo dei prezzi dell'energia e la postura restrittiva della politica monetaria sembrano quindi favorire la convergenza dell'inflazione verso i valori giudicati coerenti con la stabilità dei prezzi. La Banca centrale europea (BCE) prevede che nel 2025 il tasso di inflazione scenda ad un livello grosso modo in linea con l'obiettivo del 2 per cento. Le politiche restrittive messe in atto dalla BCE iniziano ad avere effetti rilevanti sulle condizioni finanziarie e, di conseguenza, sulla crescita reale. Il rialzo dei tassi d'interesse-guida si sta trasferendo sui tassi passivi medi per famiglie e imprese. I volumi di credito sono in contrazione da inizio anno. In prospettiva, anche alla luce della congiuntura internazionale, il conseguente indebolimento della domanda interna potrebbe non trovare un adeguato contrappeso nel canale dell'export. Nonostante il rallentamento dell'economia, anche nell'area dell'euro le condizioni del mercato del lavoro restano favorevoli. Il tasso di disoccupazione in agosto è sceso al 6,4 per cento, nuovo minimo storico, mentre la crescita del costo del lavoro rimane al di sotto di quella dei prezzi al consumo. In questo quadro, l'aumento dei tassi di policy e la ristabilita calma sui mercati finanziari dopo le isolate crisi bancarie di marzo, hanno creato le condizioni perché i tassi d'interesse a lungo termine risalissero verso i valori toccati a inizio anno. Al momento, le attese dei mercati sulle future decisioni di politica monetaria sembrano convergere verso un primo taglio al tasso sui depositi della BCE – attualmente al 4 per cento - nella prossima estate. Con riferimento ai debiti sovrani, la sostanziale stabilità degli spread tra i Paesi dell'area suggerisce che a guidare i rendimenti siano principalmente i fondamentali comuni, in primo luogo la politica monetaria.

Nel mercato dei titoli di Stato italiani fino a metà anno si è assistito a un moderato restringimento del differenziale di rendimento rispetto al Bund tedesco, che sulla scadenza decennale nel periodo giugno-settembre è risultato in media pari all'1,7 per cento. Più recentemente, la tendenza al rialzo della curva dei tassi a livello internazionale e dello spread ha portato il rendimento del BTP decennale a superare il 4,6

per cento, rispetto a una media d'anno del 4,2 per cento (laddove per il Bund sono rispettivamente il 2,7 e il 2,4 per cento). Con riferimento alla finanza pubblica, i conti dei settori istituzionali dell'Istat indicano una diminuzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche nel secondo trimestre, al 5,4 per cento del PIL dal 5,7 per cento del corrispondente periodo del 2022. L'andamento delle entrate è stato, in ogni caso, positivo nei primi sette mesi dell'anno, con una crescita delle entrate tributarie del 7,9 per cento e di quelle contributive del 4,8 per cento. Inoltre, secondo i dati provvisori relativi ai primi nove mesi dell'anno, il fabbisogno di cassa è salito a 102 miliardi, con un aumento di 51 miliardi rispetto ai 51 miliardi del corrispondente periodo del 2022. Nel confronto, occorre considerare che sul risultato dello scorso anno aveva inciso in maniera favorevole l'erogazione nel mese di aprile della prima rata da 10 miliardi di sovvenzioni della Recovery and Resilience Facility; il pagamento della terza rata ad ottobre e della quarta rata contribuiranno al miglioramento del fabbisogno. Tra i fattori che incidono negativamente sul fabbisogno nell'anno corrente rileva in particolare l'elevato ammontare dei crediti d'imposta legati alle incentivazioni relative al settore edilizio; questo fattore impatta anche sulle proiezioni di cassa per gli anni futuri.

PREVISIONE MACROECONOMICA A LEGISLAZIONE VIGENTE

A testimonianza del forte recupero post pandemico dell'economia italiana, con il recente aggiornamento dei Conti Economici Nazionali relativi al triennio 2020-2022 l'Istat ha rivisto al rialzo la crescita del PIL reale nel 2021 al 8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) e confermato il successivo 3,7 per cento per il 2022. Il livello del PIL nel 2022 ne è risultato più elevato; in particolare, il PIL a prezzi correnti del 2021 è superiore di 34,7 miliardi di euro rispetto alla stima precedente. Ciò premesso, come già indicato, nel corso del 2023 la crescita dell'attività economica ha rallentato. Nel nuovo scenario tendenziale, presentato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2023 e confermato nel presente Documento, la previsione di crescita del PIL reale per l'anno in corso passa allo 0,8 per cento, dall'1,0 per cento del quadro programmatico del Programma di Stabilità contenuto nel DEF. Soprattutto per via dell'effetto di trascinamento del rallentamento in corso, la revisione è più marcata nel 2024, dall'1,5 per cento all'1,0 per cento. La crescita prevista resta invariata per il 2025 e nell'ultimo anno oggetto di proiezione viene rivista marginalmente al rialzo. Nel dettaglio, acquisiti i livelli del PIL e delle componenti nella prima metà dell'anno, il profilo di crescita prospettato per l'anno in corso riflette una dinamica dell'attività solo lievemente espansiva negli ultimi due trimestri, sostenuta prevalentemente dalla ripresa dell'industria e dai servizi. La ripresa è attesa proseguire nei seguenti trimestri, favorita dall'impulso agli investimenti privati fornito dal PNRR e dal rientro dell'inflazione verso l'obiettivo statutario della BCE. La revisione della stima di crescita del PIL rispetto al Programma di Stabilità è spiegata, oltre che dalla sorpresa negativa relativa al secondo trimestre del 2023, dal nuovo quadro di riferimento per le variabili esogene sottostanti la previsione e in primo luogo dal deterioramento dello scenario internazionale. La previsione di crescita del commercio estero rilevante per l'Italia è stata rivista al ribasso per l'anno in corso, in cui si prevede una contrazione, e per il 2024. Risulta, invece, più vivace la dinamica nell'ultimo biennio di previsione. Per quanto riguarda i prezzi energetici, il profilo tracciato dai contratti futures sul gas naturale TTF risulta, ad eccezione del 2023, più elevato dei livelli proiettati nel Programma di Stabilità⁵. Analogamente per i prezzi attesi del petrolio Brent. Come conseguenza delle decisioni di politica monetaria della BCE, i tassi di interesse a breve termine risultano più alti per l'anno in corso e per il 2024, mentre non si registrano significative variazioni sui rendimenti a lunga scadenza. Infine, il tasso di cambio dell'euro risulta meno competitivo rispetto ai livelli utilizzati per le previsioni del Programma di Stabilità. Allo stesso tempo, con l'aggiornamento delle proiezioni sull'utilizzo dei fondi legati al PNRR si è proceduto a una rimodulazione della loro allocazione temporale; da ciò è scaturita una maggiore concentrazione della spesa negli anni finali del Piano. Va ribadito che, per motivi prudenziali, la previsione macroeconomica incorpora solo parzialmente gli effetti sulla crescita connessi all'attuazione del PNRR. Quanto al dettaglio della revisione, gli investimenti – pur sostenuti dall'utilizzo dei fondi legati al PNRR – saranno nel breve termine meno dinamici di quanto previsto nel Programma di Stabilità, anche per effetto del peggioramento delle condizioni del credito e dell'aumento dei prezzi. I consumi delle famiglie sono soggetti a una revisione più contenuta e riprenderanno a crescere nella seconda parte del 2023, sostenuti da un graduale recupero del potere di acquisto grazie al rallentamento dell'inflazione. Questa è prevista scendere con decisione nel quarto trimestre di quest'anno, dal momento che i livelli dei prezzi dei beni energetici si confronteranno con quelli degli ultimi mesi del 2022, periodo in cui avevano raggiunto il loro picco. Un rallentamento meno marcato caratterizzerà l'andamento dell'inflazione core, a causa della persistenza dei prezzi nel settore dei servizi, che nel 2024 si attesterà al di sopra di quella complessiva. La crescita del costo del lavoro, che risponde con ritardo alla salita dell'inflazione dati i meccanismi di aggiustamento delle retribuzioni contrattuali, è attesa al 4,0 per cento quest'anno (dal 3,1 per cento del Programma di Stabilità), per poi rallentare al 2,3 per cento nel 2024, in linea con la precedente previsione. Le previsioni riguardanti il mercato del lavoro vengono riviste in chiave migliorativa per l'anno in corso, sia in termini di crescita degli occupati che di calo del tasso di disoccupazione, mentre dal 2024 la dinamica dell'occupazione rallenta, risentendo del più ampio rallentamento previsto per il PIL. La crescita dell'occupazione misurata in unità di lavoro standard è stata corretta al rialzo di 0,4 punti percentuali, all'1,4 per cento, nel 2023, per poi scendere allo 0,6 per cento (dal precedente 1,1 per cento) nel 2024. Il tasso di disoccupazione è previsto scendere da una media del 7,6 per cento nel 2023 fino al 7,2 per cento nel 2026. Infine, il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti è previsto in avanzo dal 2023 al 2026, beneficiando del recupero delle ragioni di scambio. La stima di crescita qui riportata è basata su un criterio prudenziale: lo scenario prospettato, infatti, tiene conto dei rischi connessi alle previsioni, in particolare quelli riguardanti le implicazioni che il complesso quadro geopolitico, l'orientamento delle banche centrali e il rallentamento del commercio mondiale possono esercitare sulle scelte di famiglie e imprese. Va tuttavia sottolineato che, essendo il quadro presentato a legislazione vigente, eventuali interventi di politica economica potranno rappresentare un fattore di supporto alla crescita e alla mitigazione dei rischi a cui l'economia è esposta.

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA A LEGISLAZIONE VIGENTE

L'andamento della finanza pubblica tendenziale rappresentato in questo Documento, nel tener conto del mutato contesto di riferimento, conferma quanto pubblicato nella Nota di aggiornamento del DEF 2023. La revisione al ribasso della crescita economica, di circa 2 decimi di punto percentuale nel 2023 e 5 decimi di punto percentuale nel 2024, implica una minore dinamicità nel profilo delle entrate. Si osserva inoltre che l'acquisizione di informazioni più complete e dettagliate ha portato ad un'ulteriore revisione al rialzo dei crediti di imposta relativi ai bonus edilizi. Il 22 settembre scorso l'Istat ha portato dal 2,6 al 2,8 per cento del PIL il costo degli incentivi edilizi per l'anno 2022. Allo stesso tempo si dispone di nuove valutazioni provenienti dal monitoraggio sul costo per il superbonus per il 2023 con suo un incremento pari al 1,1 per cento del PIL. Contestualmente, si rivede al rialzo, di 0,7 punti percentuali di PIL, la stima tendenziale del deficit per l'anno in corso rispetto agli obiettivi del Programma di Stabilità contenuto nel DEF; risulta evidente che in assenza della revisione dei costi del superbonus, l'obiettivo programmatico ivi stabilito per il 2023 sarebbe stato più che raggiunto. Il gettito tributario a legislazione vigente è atteso salire nell'anno in corso fino al 29,3 per cento del PIL, per poi scendere nei tre anni successivi, fino a raggiungere il 28,3 per cento nel 2026. I contributi sociali in rapporto al PIL scenderanno al 13,1 per cento nell'anno in corso, per poi mantenersi sostanzialmente stabili su un livello medio pari al 13,6 per cento nei tre anni successivi.

L'inflazione esercita effetti rilevanti sulla spesa pubblica nell'anno in corso e nel 2024, principalmente per effetto dell'indicizzazione delle pensioni all'inflazione dell'anno precedente, misurata con l'indice dei prezzi al consumo. Il quadro macroeconomico ipotizza un rallentamento della crescita dei prezzi a partire dal 2024. Coerentemente, la spesa per prestazioni sociali basata sullo scenario a legislazione vigente aumenterà dell'5,9 per cento nel 2024 e assumerà un ritmo di crescita più contenuto, del 2,5 per cento in media all'anno, nel biennio 2025-2026; nello stesso periodo la crescita delle pensioni è del 7,3 per cento nel 2024 e successivamente si attesterà su un tasso medio del 3,0 per cento nel biennio 2025-2026. A fronte di tale andamento, le prestazioni sociali in denaro in rapporto al PIL raggiungeranno un valore massimo del 21,1 per cento nel 2024, per poi scendere al 20,7 per cento nel 2026. Nel 2023, il livello della spesa per interessi a legislazione vigente si ridurrà rispetto al 2022 per effetto di una minore rivalutazione dei titoli indicizzati all'inflazione pregressa, in conseguenza della progressiva riduzione del tasso di inflazione a livello nazionale e dell'area euro. Negli anni 2024-2026 seguiranno progressivi aumenti della spesa per interessi, dovuti all'incremento del costo del debito sulle nuove emissioni, mentre la componente di spesa legata ai titoli indicizzati all'inflazione continuerà a ridursi per effetto del calo dell'inflazione. L'andamento degli investimenti pubblici risente delle nuove ipotesi relative ai flussi di spesa finanziata con sovvenzioni e prestiti RRF, rivisti al ribasso nel 2023 e in misura minore nel 2024 e maggiormente concentrati negli anni 2025 e 2026. L'effetto delle nuove ipotesi adottate implica un rapporto degli investimenti fissi lordi della PA sul PIL del 2,9 e 3,2 per cento, rispettivamente nel 2023 e 2024, e quindi del 3,4 per cento nel 2025 e 3,2 per cento nel 2026. I contributi agli investimenti scontano anche il maggiore impatto finanziario dei bonus edilizi evidenziati dai dati di monitoraggio più recenti. In linea con i nuovi criteri contabili adottati dall'Istat a marzo, in accordo con Eurostat, il maggiore costo emerso è registrato all'interno di questa voce di spesa nel 2023, per l'intero importo. Inoltre, per il biennio successivo viene effettuata una riclassificazione dei crediti d'imposta edilizi, da crediti pagabili a non pagabili. Date queste proiezioni, e considerata la revisione al rialzo del livello del PIL nominale nel 2021 e 2022 apportata dall'Istat e quelle apportate alle stime del conto delle amministrazioni pubbliche⁶, il saldo primario a legislazione vigente è previsto migliorare al -1,4 per cento del PIL nel 2023, dal -3,8 per cento del 2022. Nel 2024 il saldo primario tornerebbe in avanzo, collocandosi allo 0,6 per cento del PIL, un livello superiore rispetto allo 0,4 per cento previsto in aprile. L'avanzo primario si rafforzerebbe progressivamente, raggiungendo un livello pari allo 0,9 per cento del PIL nel 2025 e quindi l'1,4 per cento del PIL nel 2026 (a fronte di un obiettivo del 2,0 per cento atteso in aprile). La previsione di spesa per interessi in rapporto al PIL è prevista scendere al 3,8 per cento nel 2023 e quindi tornare a salire fino a raggiungere il 4,6 per cento nel 2026. In termini di rapporto sul PIL, la revisione al rialzo rispetto alle stime presenti nel Programma di Stabilità è contenuta, è pari a un decimo di punto di PIL all'anno fino al 2026; ciò a conferma del fatto che l'elevata durata media del debito pubblico italiano consente di smussare nel tempo l'impatto dei rialzi dei tassi di interesse sul costo implicito del debito, compresi quelli non previsti in sede di elaborazione del Programma di Stabilità. Va inoltre sottolineato che l'approccio previsivo utilizzato, basato sui rendimenti a termine calcolati dall'attuale curva dei rendimenti, produce un significativo incremento del costo di finanziamento all'emissione che potrebbe risultare ampiamente sovrastimato. Come sintesi di tali proiezioni, l'indebitamento netto a legislazione vigente della PA è previsto ridursi al 5,2 per cento del PIL nel 2023, al 3,6 per cento nel 2024, e quindi al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026. Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel Programma di Stabilità lungo l'intero orizzonte previsivo, ad eccezione del 2024, in cui la previsione a legislazione vigente si colloca lievemente al di sotto dell'obiettivo prefissato. A pesare sulla revisione concorrono, come spiegato, la revisione al rialzo della previsione di spesa per interessi, la rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, i maggiori costi emersi per i bonus edilizi, ai quali può essere imputata pressoché interamente la variazione, e il rallentamento della crescita economica previsto, in particolare, per l'anno in corso e per il 2024.

OBIETTIVI PROGRAMMATICI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

La manovra di bilancio per il prossimo triennio 2024-2026 continuerà ad essere orientata a principi di prudenza, cercando il giusto equilibrio tra l'obiettivo di fornire il sostegno necessario all'economia nell'immediato attraverso misure mirate, e quello di assicurare sia il rientro del deficit al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL, sia un percorso di riduzione credibile e duraturo del rapporto debito/PIL. In considerazione dell'elevata incertezza del quadro economico, il Governo ha deciso di richiedere con la Relazione che ha accompagnato la Nota di aggiornamento del DEF 2023 l'autorizzazione del Parlamento a fissare un nuovo sentiero programmatico per l'indebitamento netto della PA. I nuovi obiettivi programmatici di deficit in rapporto al PIL sono posti al 5,3 per cento nel 2023, 4,3 per cento nel 2024, 3,6 per cento nel 2025 e 2,9 per cento nel 2026. La politica economica impostata dal Governo sin dal suo insediamento è coerente con gli orientamenti espressi dalla Commissione europea, rivolti in primo luogo alla necessità di continuare ad attenuare in modo temporaneo e mirato gli impatti sulle famiglie e le attività economiche dell'aumento dei prezzi dei beni energetici. Nell'attuale fase di progressiva discesa e stabilizzazione dei prezzi dei beni energetici, iniziata dalla fine del 2022, e in assenza di nuovi shock, le misure di sostegno saranno gradualmente ritirate entro il 2024, mantenendo una politica fiscale prudente, anche alla luce della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per la fine dell'anno in corso. I margini di bilancio rispetto alla previsione dello scenario tendenziale sono stati autorizzati dal Parlamento l'11 ottobre⁷ e sono destinati a finanziare le misure di finanza pubblica per il triennio 2024-2026 dettagliate in questo Documento. Proseguendo lungo le linee programmatiche definite nel Programma di Stabilità di aprile, il Governo continuerà a sostenere la domanda privata e a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione, attraverso interventi mirati. Gran parte delle risorse aggiuntive del 2024 saranno utilizzate per la riduzione e il potenziamento del taglio del cuneo fiscale, per supportare le famiglie più numerose. Il fondo per la riduzione della pressione fiscale sarà utilizzato per l'avvio della riforma del sistema fiscale. Tali misure mirano a ridurre la pressione fiscale, aumentare il reddito disponibile e sostenere i consumi. La riduzione del cuneo fiscale può altresì conferire ulteriore impulso al mercato del lavoro al fine di preservare e consolidare i progressi conseguiti negli ultimi anni. Inoltre, il sostegno ai redditi dei lavoratori può contribuire a limitare pressioni sui salari e i conseguenti effetti sui prezzi, pertanto mitigando le aspettative inflazionistiche sia degli operatori economici sia dei mercati finanziari. Come anticipato nel Programma di Stabilità, si gettano le fondamenta dell'ambizioso programma di medio-lungo termine del Governo, che include, in particolare, la riforma complessiva del sistema fiscale, nella quale particolare attenzione sarà data alla modifica del regime fiscale delle famiglie. I saldi di bilancio saranno ricondotti ai valori programmatici tramite misure di controllo della spesa e riduzione del tax-gap. Anche grazie all'attivazione da parte del Governo di una nuova fase di revisione della spesa pubblica e alle ulteriori misure di riduzione della spesa previste nella manovra di bilancio per triennio 2024-2026, le previsioni indicano il sostanziale rispetto delle raccomandazioni fiscali ricevute per il 2024. Grazie ai suddetti interventi, il tasso di crescita del PIL reale programmatico nel 2024 sale all'1,2 per cento, all'1,4 per cento nel 2025 e diminuisce di due decimi di punto rispetto al tendenziale, all'1,0 per cento, nel 2026.

Nonostante il rallentamento della crescita economica e il peggioramento delle prospettive di bilancio, la sostenibilità della finanza pubblica rimane solida nel medio termine. Come già chiarito, nel 2026 l'indebitamento netto sarà ricondotto entro il limite del 3 per cento previsto dal Patto di Stabilità e Crescita. Tale soglia resta il parametro europeo di riferimento per l'apertura di una procedura per deficit eccessivi a

livello europeo, anche nell'ambito della prevista revisione delle regole fiscali. Coerentemente con questo obiettivo, la politica di bilancio diventerà lievemente restrittiva nel 2026 rispetto allo scenario tendenziale, con il conseguimento di un miglioramento più sostanzioso del saldo primario in tale anno.

Nel suo insieme il quadro programmatico di finanza pubblica aggiornato appare coerente con le indicazioni fornite dalla Commissione europea per il 2024. La spesa primaria netta si colloca al di sotto del limite prefissato e il Governo presiederà con grande attenzione la spesa pubblica preservando i miglioramenti dei saldi di bilancio qui delineati. La politica di bilancio continuerà, inoltre, a sostenere gli investimenti pubblici, sempre in linea con le raccomandazioni della Commissione europea. Si rileva, infine, che le variazioni in termini di saldo primario strutturale sono congrue e raccolgono lo spirito della proposta di riforma della governance economica europea, come evidenziato anche negli scenari di medio periodo del rapporto debito/PIL presenti nel paragrafo I.7.

LA POLITICA DI BILANCIO PER IL 2024

Nel contesto di incertezza sugli scenari futuri e di rallentamento del ciclo economico globale, la politica di bilancio, in coerenza con gli obiettivi programmatici indicati nella Nota di aggiornamento al DEF 2023, sarà finalizzata a favorire la crescita dell'economia nazionale e a garantire, al contempo, la sostenibilità della finanza pubblica e l'equilibrio socioeconomico. I principali interventi sono indirizzati alla riduzione della pressione fiscale, al sostegno della genitorialità e al rafforzamento del sistema sanitario nazionale. Misure mirate al sostegno della domanda interna pongono particolare attenzione alla protezione del potere di acquisto dei lavoratori e in particolare delle famiglie con figli. Alla manovra di finanza pubblica concorrono, oltre alle disposizioni contenute nel disegno di legge di bilancio per il 2024-2026, quelle previste in un apposito decreto-legge che accompagna il disegno di legge di bilancio, nonché le misure contenute nei primi due schemi di decreto legislativo attuativi della delega fiscale. Il decreto-legge contiene misure urgenti anche di natura fiscale, la regolazione di rapporti con gli enti territoriali e interventi in materia di pensioni e pubblico impiego, volte anche a contrastare gli effetti dell'inflazione già nell'anno in corso.

In ambito pensionistico è previsto, in particolare, l'anticipo al 2023 del conguaglio per la rivalutazione dei trattamenti pensionistici al tasso di inflazione dell'anno 2022, previsto a legislazione vigente al 1° gennaio 2024. Il decreto dispone altresì interventi connessi alla gestione di alcune emergenze quali la prosecuzione delle attività emergenziali relative alla crisi russo-ucraina, all'immigrazione e alla sicurezza. La legge di bilancio per il triennio 2024-2026 permette di rafforzare il supporto all'economia innanzitutto attraverso misure in favore dei lavoratori. Vengono infatti destinate ingenti risorse (circa 9,9 miliardi) alla conferma, anche per il prossimo anno, delle misure di riduzione del cuneo fiscale mediante un esonero parziale sulla quota dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti, in misura crescente al diminuire della retribuzione mensile imponibile. Tale intervento, che è stato potenziato per le donne con figli, costituisce un importante strumento per continuare a contrastare gli effetti dell'inflazione e per sostenere le famiglie con redditi medio bassi. Vengono altresì confermate per il 2024 le misure di tassazione agevolata dei premi di produttività dei lavoratori dipendenti e di esenzione per i cd. fringe benefits, ampliandone la finalità e differenziando il limite per chi ha figli a carico. Diverse sono le misure in legge di bilancio mirate a sostenere le famiglie e la genitorialità. Le risorse destinate alle famiglie, in particolare quelle numerose, si incrementano di circa un 1.000 milioni nel 2024 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2025, per finanziare, in particolare, misure di decontribuzione in favore delle madri lavoratrici e per potenziare strumenti di sostegno al reddito e alla conciliazione vita-lavoro già esistenti. Nel 2024 è inoltre rifinanziato il Fondo acquisti beni di prima necessità per la Carta solidale "Dedicata a te" e si integra lo stanziamento dei mutui prima casa. Con la legge di Bilancio è altresì prorogato per il I trimestre del 2024 il contributo straordinario - crescente con il numero di componenti del nucleo familiare – in favore dei clienti domestici residenti già titolari del bonus sociale elettrico, introdotto con il decreto legge 131 del 2023, proseguendo così nella politica di graduale rimozione degli interventi contro il caro energia, limitandoli alle misure selettive in favore delle famiglie più vulnerabili. Per quanto concerne il pubblico impiego, vengono stanziati le risorse per i rinnovi contrattuali del personale delle amministrazioni statali, con particolare attenzione ai lavoratori del settore sanitario, per i quali è inoltre previsto un incremento della tariffa oraria potenziata per il triennio 2024-2026. Per tali finalità e per il periodo 2022-2024, le risorse ammontano a 5 miliardi l'anno a partire dal 2024, di cui 2 miliardi anticipati nel 2023, al quale si aggiungono 2,5 miliardi per il comparto salute. Nel settore della sanità si prevede l'incremento del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard di 3 miliardi per l'anno 2024, 4 miliardi per l'anno 2025 e 4,2 miliardi per il 2026 (confermando il livello della spesa sanitaria al 6,4% del PIL per gli anni 2024 e 2025) oltre a una quota di 300 milioni di euro destinati al finanziamento della sanità della regione Sicilia. Con l'adozione dei due schemi di decreto legislativo attuativi della delega ricevuta dal Parlamento, si avvia la prima fase della riforma fiscale. Con riferimento all'anno di imposta 2024, si riduce l'imposizione del reddito delle persone fisiche a tre le aliquote (23%, 35% e 43%), si amplia fino a 8.500 euro la soglia di no tax area prevista per i redditi da lavoro dipendente - che viene parificata a quella già vigente a favore dei pensionati – e si rivede la disciplina delle detrazioni fiscali (per circa 4,3 miliardi). In favore delle imprese è confermata la sospensione, fino al 30 giugno 2024, della Plastic Tax e della Sugar Tax. Sono previste ulteriori misure, fra le quali il finanziamento dei contratti di sviluppo e della nuova Sabatini e, in particolare, interventi di sostegno agli investimenti privati per le imprese ubicate nel Mezzogiorno, che beneficeranno di un credito di imposta per l'acquisizione dei beni strumentali (per il quale sono stanziati 1,8 miliardi nel 2024). Nelle more della completa attuazione della revisione delle agevolazioni fiscali alle imprese nell'ambito della riforma fiscale, si dispone per il 2024 una maggiorazione del costo ammesso in deduzione in presenza di nuove assunzioni (quasi 1,3 miliardi). Per il triennio 2024-2026 è prevista la riduzione del canone RAI (da 90 a 70 euro, a beneficio delle famiglie), con contestuale destinazione alla predetta società di 420 milioni di euro per interventi di ammodernamento e sviluppo infrastrutturale delle reti del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale. La manovra assicura inoltre le risorse necessarie per la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina e di diversi investimenti a vantaggio delle Regioni, degli enti locali, da destinare alla progettazione, e delle amministrazioni centrali. A beneficio degli enti territoriali sono assicurate risorse per quasi 2 miliardi nel triennio di programmazione per finanziare le intese con alcune Autonomie speciali, il riequilibrio strutturale dei Comuni che hanno sottoscritto accordi per il ripiano dei disavanzi e per contrastare lo spopolamento dei piccoli Comuni, nonché per le aree di confine. Apposite risorse saranno destinate anche alle esigenze del Giubileo 2025. La manovra destina inoltre risorse aggiuntive per la ricostruzione dei territori interessati dai recenti eventi alluvionali e di quelli che hanno subito danni in conseguenza degli eventi sismici degli scorsi anni. La Legge di bilancio consente di coprire anche le esigenze per le cosiddette politiche invariate, tra le quali si segnalano, in particolare, le missioni internazionali di pace e l'operazione strade sicure. In materia di entrate sono previsti interventi volti a razionalizzare l'uso di alcuni crediti di imposta (come il tax credit cinema), incrementi di aliquote su taluni prodotti nonché misure di contrasto all'evasione fiscale. A concorso della manovra sono individuate misure di revisione, razionalizzazione e rimodulazione delle spese dei ministeri e degli enti territoriali.

EVOLUZIONE PREVISTA DEL RAPPORTO DEBITO/PIL

Le stime più recenti di Banca d'Italia e Istat8 mostrano a una riduzione del rapporto debito/PIL degli ultimi due anni. Infatti, a seguito della revisione al rialzo del PIL nominale di circa 2 punti percentuali a partire dal 2021 e delle lievi revisioni dei livelli dello stock di debito pubblico a partire dal 2019, il rapporto debito/PIL è ora stimato al 147,1 per cento nel 2021 e al 141,7 per cento nel 2022. Questi dati certificano l'eccezionale riduzione del rapporto nei due anni successivi al 2020, l'anno del picco al 154,9 per cento per via della pandemia, pari a oltre 13 punti percentuali.

In linea con il piano delineato in aprile, in questo Documento il rapporto debito/PIL è previsto in ulteriore riduzione nell'anno corrente, raggiungendo il 140,2 per cento. Nel 2024 e 2025, il rapporto debito/PIL calerà lievemente, fino al 139,9 per cento, anche grazie ad un parziale utilizzo delle disponibilità liquide del Tesoro e all'avvio di un piano di dismissioni di partecipazioni dello Stato. Sul rallentamento del ritmo di discesa pesano sia i diversi fattori che influenzano gli andamenti di finanza pubblica a legislazione vigente già descritti, sia l'impatto sul saldo primario del 2024 e del 2025 derivante dalla prossima manovra di finanza pubblica. Occorre fare presente che il previsto flusso di crediti di imposta relativi alle agevolazioni edilizie, in ulteriore aumento a causa della crescita dei costi emersi dal monitoraggio dei conti pubblici, contribuirà ad alzare il fabbisogno di cassa. In assenza di un tale impatto, la proiezione mostrerebbe una continua discesa del rapporto debito/PIL. L'intonazione prudente della politica di bilancio, la gestione del debito per scadenze ed emissioni e la prosecuzione del programma di valorizzazione e dismissione degli asset pubblici contribuiranno a rafforzare la discesa del rapporto debito/PIL nel 2026, quando tale rapporto si ridurrebbe ulteriormente scendendo al 139,6 per cento, un livello inferiore rispetto all'obiettivo del 140,4 per cento indicato dal Programma di Stabilità. La stima a consuntivo per il 2022 del rapporto debito/PIL al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale dell'ESM si colloca al 138,8 per cento, mentre si prevede scendere al 137,2 per cento nel 2026 alla fine dell'orizzonte di previsione.

PROIEZIONI DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEL MEDIO PERIODO

proiezione del rapporto debito/PIL nel medio termine oltre l'orizzonte quadriennale di previsione della Nota di aggiornamento al DEF (fino all'anno 2034); proiezioni alternative mostrano profili del rapporto debito/PIL coerenti con un percorso di consolidamento fiscale oltre l'orizzonte del 2026 e con un profilo di crescita che incorpora una valutazione dell'impatto delle riforme contenute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il rapporto debito/PIL è proiettato fino al 2034, seguendo le ipotesi standard di Debt Sustainability Analysis (DSA) utilizzate dalla Commissione europea per la proiezione dei saldi di finanza pubblica e delle variabili macroeconomiche⁹. Nello scenario A, fino al 2026 il contesto macroeconomico e di finanza pubblica coincide con il quadro programmatico sottostante il presente Documento; nel medio periodo, a partire dal 2027, la crescita è allineata a quella del PIL potenziale, proiettato con la metodologia 't+10' sviluppata dal Output Gap Working Group, mentre il tasso di inflazione converge a un valore determinato dalle aspettative di mercato, misurate sulla base delle quotazioni dei tassi swap sull'inflazione. Il saldo primario strutturale è pari al valore previsto per il 2026 corretto per la variazione delle entrate associate ai 'redditi proprietari' della PA (Property Income, PI), ottenute come da metodologia illustrata nell'Ageing Report della Commissione europea del 2021, e per le spese connesse all'invecchiamento (Age Related Expenditures, ARE), stimate dalla Ragioneria Generale dello Stato¹⁰. Gli interessi annuali, infine, sono calcolati tramite il modello SAPE del Dipartimento del Tesoro, assumendo, come punto di partenza, la composizione e la struttura per scadenza dello stock di debito sottostante l'ultimo anno di previsione (2026). Nello scenario 'continuazione aggiustamento', il quadro macroeconomico e la struttura dei tassi d'interesse coincidono con lo scenario A, mentre il rapporto deficit/PIL nominale migliora negli anni successivi al 2026, ipotizzando un aggiustamento costante del saldo primario strutturale fino al 2031 tale da garantire che l'indebitamento netto sia mantenuto sotto la soglia del 3 per cento del PIL e che la dinamica del rapporto debito/PIL sia decrescente e resiliente a stress test deterministici su tassi di interesse, crescita e saldo primario nei successivi dieci anni. Per conseguire gli obiettivi citati, per il periodo 2027-2031 sarebbe sufficiente un aggiustamento annuale in termini di saldo primario strutturale di 0,55 punti percentuali¹¹, sensibilmente inferiore a quello previsto nel presente Documento per il triennio 2024-2026, pari a 1,0 punto percentuale in media all'anno¹². L'ulteriore correzione fiscale nello scenario 'continuazione aggiustamento', rispetto allo scenario A, implica un effetto di retroazione sul PIL reale in linea con la metodologia della Commissione europea applicata a partire dal Debt Sustainability Monitor del 2020. Si tenga presente che la valutazione in termini di crescita economica di medio periodo per gli scenari A e 'continuazione aggiustamento' deve ritenersi prudentiale, in quanto gli effetti economici del vasto programma di investimenti e riforma avviato con il PNRR non sono pienamente considerati. Infatti, in coerenza con l'approccio seguito dalla Commissione europea, non viene incluso l'impatto complessivo delle riforme strutturali sull'economia, potenzialmente molto rilevante. Per tener conto del differenziale di crescita che si otterrebbe qualora si realizzassero gli effetti delle riforme avviate, lo scenario 'continuazione aggiustamento + riforme PNRR' combina il percorso di aggiustamento fiscale dello scenario precedentemente descritto a maggiori tassi di crescita che si otterrebbero includendo gli impatti sull'economia del programma di investimenti e riforma avviato con il PNRR. Tali impatti sono stati stimati, adottando un approccio prudentiale, tramite il modello DSGE Quest, in uso alla Direzione I del Dipartimento del Tesoro¹³.

In questo scenario, il PIL reale è incrementato a partire dal 2024, ipotizzando anche che la maggiore crescita, in quanto legata a fattori strutturali, si trasferisca pienamente sul PIL potenziale. Le entrate e le uscite sono supposte invariate rispetto allo scenario A e, a partire dal 2027, il saldo primario strutturale in rapporto al PIL, in linea con lo scenario 'continuazione aggiustamento' migliora annualmente di 0,55 punti percentuali fino al 2031¹⁴. I tassi d'interesse sono supposti invariati rispetto agli scenari A e 'continuazione aggiustamento'. La Figura seguente illustra l'evoluzione del rapporto debito/PIL nei tre scenari simulati. Nello scenario A, che non prevede correzione fiscale oltre il 2026, né una valutazione dell'impatto delle riforme, il rapporto debito/PIL cala fino al 2026, per poi rialzarsi e arrivare al 148,1 per cento nel 2034. Nello scenario 'continuazione aggiustamento', l'ulteriore aggiustamento fiscale a partire dal 2027 produce un sentiero decrescente del rapporto debito/PIL fino al 2034, quando la previsione raggiunge il 127,5 per cento, con un saldo primario strutturale pari al 3,4 per cento del PIL e un corrispondente valore del saldo di bilancio strutturale pari a -1,9, lontano dall'obiettivo di medio periodo¹⁵. Un aggiustamento fiscale ulteriore rispetto a quello prospettato, necessario per raggiungere l'obiettivo di medio termine, risulterebbe quindi superfluo al fine di garantire la sostenibilità del debito pubblico nel medio periodo. Nello scenario 'continuazione aggiustamento + riforme PNRR', la piena attuazione delle riforme, unita all'ulteriore aggiustamento fiscale, migliora il quadro macroeconomico, comportando un calo del rapporto debito/PIL, rispetto agli altri due scenari, lungo tutto l'arco della simulazione; il rapporto debito/PIL entrerebbe in un trend fortemente decrescente e raggiungerebbe quota 121,5 per cento nel 2034.

La tendenza alla risalita del rapporto debito/PIL nello scenario A è legata principalmente a due fattori che inducono, rispettivamente, un peggioramento del saldo primario e della spesa per interessi. Da un lato, la proiezione incorpora un aumento delle spese legate

all'invecchiamento della popolazione (ageing costs), dall'altro, le attuali proiezioni dei tassi forward, che rispecchiano i rendimenti di mercato, comportano un aumento del tasso implicito pagato sui titoli del debito pubblico a partire dal 2026 e per tutto l'orizzonte di proiezione. Lo scenario 'continuazione aggiustamento' è utile a dimostrare come, nel medio periodo, il protrarsi del percorso virtuoso di aggiustamento fiscale (già prospettato per gli anni 2023-2026) anche oltre l'orizzonte di previsione del presente Documento potrà assicurare una dinamica sostenibile del rapporto debito pubblico/PIL, sebbene meno accentuata di quella dello scenario in cui si tiene anche conto dell'impatto positivo delle riforme.

L'economia lombarda – fonte Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-2024

L'economia della Lombardia è condizionata dall'evoluzione della pandemia e dall'efficacia del piano vaccinale considerata la condizioni essenziale per dare fondamento e continuità ai segnali di ripresa in atto. Il 2020 appena archiviato ha destabilizzato il quadro macroeconomico europeo, nazionale e regionale. L'economia italiana ha chiuso il 2020 con un crollo del PIL dell'8,9%, al di sopra delle aspettative formulate da molti osservatori internazionali, calo che avrebbe potuto essere ben peggiore in assenza dell'intervento pubblico che ha agito da ammortizzatore dei contraccolpi della crisi economica.

Anche l'economia della Lombardia ha risentito pesantemente degli effetti della pandemia. Il PIL regionale è sceso nel 2020 dell'8,9% nonostante il parziale recupero messo in atto nella seconda parte dell'anno.

La chiusura negativa del 2020 si è trascinata in parte anche nei primi mesi del 2021, che tuttavia dovrebbe segnare una robusta ripresa del sistema produttivo nazionale, trainata da un quadro internazionale in graduale miglioramento e dal progressivo rafforzamento della campagna vaccinale che dovrebbero garantire la piena ripresa di tutte le attività. Secondo le stime fornite dal Documento di economia e finanza (Ministero dell'Economia e delle Finanze, 2021), il quadro macroeconomico tendenziale prevede una crescita del PIL nel 2021 del 4,1%, che si rafforzerebbe ulteriormente nel 2022 per effetto anche della ripresa degli afflussi turistici arrivando al 4,3%, completando il recupero dei livelli precrisi solo nel 2023. Nel 2023 la crescita di riporterebbe su ritmi meno sostenuti.

Tali previsioni si confrontano con quelle più recenti dell'Unione europea, dell'OCSE e FMI che sulla scorta dei progressi fatti dai Piani vaccinali nei Paesi avanzati e sulle prospettive dell'economia mondiale hanno rivisto al rialzo l'andamento dell'economia italiana per l'anno 2021

Secondo la Commissione europea (Commissione europea, 2021), nella seconda metà dell'anno l'economia italiana dovrebbe riprendere vigore con una crescita del 4,2% nel 2021 che dovrebbe poi rafforzarsi ulteriormente nel 2022 anche grazie all'ingente piano di investimenti previsto nel PNRR. Per la Commissione europea, il livello di ripresa è condizionato dalla propensione al risparmio delle famiglie che in questi mesi è al di sopra dei valori fatti registrare in passato. La benzina della crescita è rappresentata dall'investimento sia pubblico che privato, grazie alla combinazione di incoraggianti aspettative di ripresa e incentivi fiscali.

Anche l'OCSE (OECD, 2021) ha rivisto al rialzo le prospettive di ripresa dell'economia italiana. L'organizzazione parigina ha infatti accreditato per il 2021 il nostro Paese di una crescita pari al 4,5% del PIL e per il 2022 del 4,4%. Il miglioramento delle prospettive economiche dipende dai buoni progressi fatti sul fronte dei vaccini che dovrebbero favorire l'apertura di tutte le attività economiche per l'estate e dalla ripresa del settore manifatturiero trascinata dalla domanda estera e dal programma di investimenti e sussidi messi in campo dal Governo per attenuare gli effetti della crisi. Il Fondo Monetario internazionale ha rivisto al rialzo le stime di crescita del Pil del nostro Paese. Secondo l'istituto di Washington (IMF, 2021) la crescita nel 2021 dovrebbe attestarsi al 4,3% e nel 2022 al 4,0%. Con riferimento agli scenari economici è utile segnalare anche il rapporto di Prometeia che prevede un miglioramento piuttosto robusto del PIL del nostro Paese con una crescita che a partire dal secondo trimestre dovrebbe accelerare sostenuta dagli effetti della campagna vaccinale e dallo stimolo agli investimenti offerti dal programma NEXT Generation EU. Il PIL dovrebbe crescere nel 2021 del 4,7% per poi rallentare al 4,3% nell'anno successivo, con la sola incognita di saper utilizzare al meglio le risorse messe a disposizione dal PNRR.

La situazione economica della Lombardia è legata a doppio filo a quella del Paese. Il quadro territoriale evidenzia come il lockdown nella fase iniziale abbia penalizzato soprattutto le attività non essenziali colpendo soprattutto le regioni avanzate e meno il Mezzogiorno (Prometeia, 2021).

La seconda ondata di contagi ha interessato tutti i territori senza distinzioni e i riflessi economici hanno riguardato soprattutto le regioni a vocazione turistica. Nel 2021 la fase di ripresa interesserà tutti i territori regionali e in misura maggiore le regioni del Nord Est, mentre le regioni del Mezzogiorno registreranno una ripresa inizialmente meno vivace anche in forza delle debolezze strutturali, mentre nel 2022 dovrebbero beneficiare degli effetti di trascinamento dei fondi del PNRR. Il Pil della Lombardia dovrebbe registrare un tasso di crescita in termini reali del 4,9% nel 2021 e del 4,2 nel 2022, una dinamica in linea con quella nazionale. È previsto tuttavia che tale tasso possa sensibilmente aumentare a fronte dei 4,5 miliardi di investimenti previsti dalla Giunta regionale nel Piano Lombardia, un volano di investimenti pubblici in infrastrutture, ricerca e sviluppo, istruzione e ricerca che anticipano il PNRR e i suoi obiettivi per opere dal valore complessivo di 9 miliardi di euro.

Come riconosciuto difatti dalla Corte dei Conti, i progetti di investimento a trazione locale possono costituire un punto di forza della pianificazione per diversi motivi: sono idonei a produrre effetti rapidi – trattandosi di interventi di dimensioni contenute e quindi più agevoli e veloci da realizzare - e positivi per numerosi beneficiari. In secondo luogo, consentono di incrementare la dotazione di capitale e rafforzare i servizi in aree considerate marginali dal mercato. Regione Lombardia negli anni più recenti, si è dimostrata reattiva rispetto alle misure di incentivazione degli investimenti, intensificando progressivamente la numerosità degli interventi di loro competenza, riuscendo ad accorciare anche i tempi di realizzazione.

I DATI SULLA POPOLAZIONE

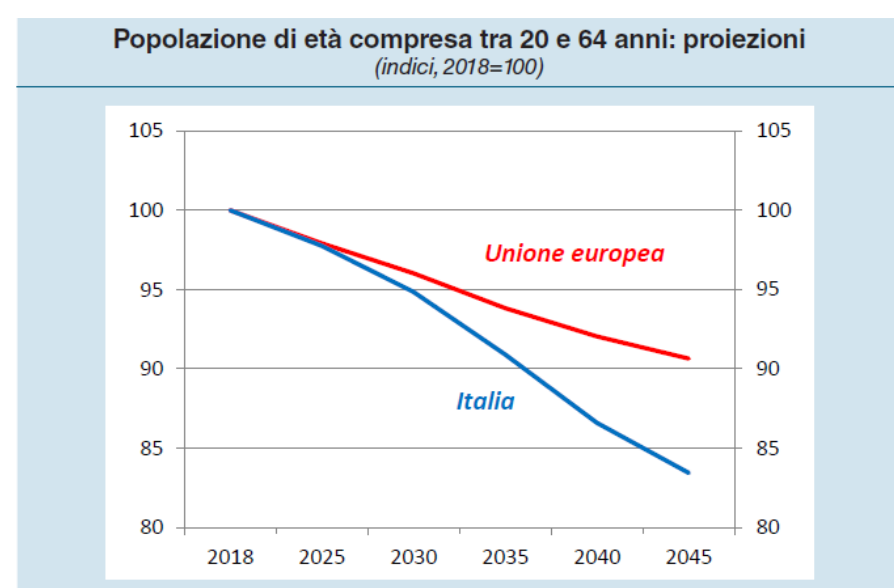
Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Il contesto demografico nazionale

L'Italia invecchia rapidamente e la popolazione tende a ridursi; sono caratteristiche comuni a molti paesi dell'Unione europea, più marcate da noi.

Nello scenario mediano delle previsioni pubblicate dall'Eurostat nei prossimi 25 anni la quota della popolazione con almeno 65 anni raggiungerà il 28 per cento nel complesso dell'Unione, il 33 in Italia; cresceranno di conseguenza le pressioni finanziarie sui sistemi pensionistici e di assistenza. La popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni diminuirà di 6 milioni nel nostro paese, nonostante l'ipotesi di un afflusso netto dall'estero di 4 milioni di persone in questa classe di età.



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.

Fonte: relazione annuale 2018 del Governatore della Banca d'Italia.

Il contesto demografico del Comune di Viadana

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati del censimento 2001 ammontava a 16.972 abitanti, alla data del censimento 2011 la popolazione ammontava a 19.157, mentre al 31/12/2021 ammontava a 19.782:

ANNO	Totale
2012	20.033
2013	20.060
2014	20.023
2015	19.926
2016	19.978
2017	20.044
2018	19.744
2019	19.713
2020	19.822
2021	19.781

Statistiche popolazione 2021

	Maschi	Femmine	Totale
SALDO NATURALE	-34	-40	-74
ISCRITTI	380	312	692
CANCELLATI	-334	-324	-658
SALDO TOTALE	12	-52	-40

IL TERRITORIO E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'ordinamento degli enti locali stabilisce che siano di competenza del Comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)		
Estensione geografica		
Superficie	(Km ^{q.})	102
Risorse idriche		
Laghi	(num.)	0
Fiumi e torrenti	(num.)	2
Strade		
Statali	(Km.)	8
Regionali	(Km.)	0
Provinciali	(Km.)	30
Comunali	(Km.)	160
Vicinali	(Km.)	40
Autostrade	(Km.)	0

Territorio (urbanistica)			
Piani e strumenti urbanistici vigenti			
Piano regolatore adottato	(S/N)	Si	Delibera C.C. 67 del 19/07/2007
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si	Delibera C.C. 130 del 18/12/2007
Piano di governo del territorio	(S/N)	No	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	No	
Piano insediamenti produttivi			
Industriali	(S/N)	Si	Delibera C.C. 50 del 15/06/2005
Artigianali	(S/N)	Si	Delibera C.C. 50 del 15/06/2005
Commerciali	(S/N)	No	
Altri strumenti	(S/N)	Si	Piano di zonizzazione acustica Delibera C.C. 83 del 15/09/2004
Coerenza urbanistica			
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	159.354	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	159.354	

L'ultima Variante al PGT vigente è stata approvata con Deliberazione di Consiglio n. 36 del 29/7/2019.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare e pianificare gli interventi sul territorio attribuiti all'ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

STRUTTURE ED EROGAZIONE DEI SERVIZI

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica

- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività, di seguito il tasso di copertura individuato in sede di approvazione del rendiconto 2022:

CASETTE DELL'ACQUA	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Acquisto di beni e servizi	20.858,50	Proventi	5.871,30	
	TOTALE	20.858,50	TOTALE	5.871,30	28,15%
IMPIANTI SPORTIVI	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 6	Acquisto di beni e servizi	29.496,94	Recupero di spese relative all'utilizzo di impianti sportivi comunali	11.047,25	
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Trasferimenti correnti	28.500,00	Contributo dello stato c/interessi mutuo campo Rugby	18.345,47	
			Contributo Ministero beni culturali e attività produttive Mutuo Cassa DD.PP. Per impianti sportivi (tennis)	8.442,09	
	TOTALE	57.996,94	TOTALE	37.834,81	65,24%
MENSE SCOLASTICHE	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 4	Personale	43.775,70	Proventi delle rette	298.424,77	
Istruzione e diritto allo studio	Acquisto di beni e servizi	481.892,28	Contributo per mense scolastiche	37.285,38	
	TOTALE	525.667,98	TOTALE	335.710,15	63,86%
ASILO NIDO	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 12	Personale	245.677,06	Proventi delle rette di frequenza	94.940,27	
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Acquisto di beni e servizi	92.237,65	Contributi finalizzati	15.431,29	
			Contributo R.L. progetto "NIDI GRATIS"	-	
	TOTALE	337.914,71	TOTALE	110.371,56	32,66%
TRASPORTI FUNEBRI	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 12	Acquisto di beni e servizi	-	Appaltatori del servizio per trasporti funebri	9.040,00	
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Trasferimenti correnti	-			
	TOTALE	-	TOTALE	9.040,00	0,00%
PARCOMETRO	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 3	Personale - 3	4.723,97	Proventi delle tariffe	62.709,30	
Ordine pubblico e sicurezza	Acquisto di beni e servizi - 3	-			
Missione 10 - Programma 5					
Viabilità e infrastrutture stradali	Acquisto di beni e servizi - 1005	8.235,00			
	TOTALE	12.958,97	TOTALE	62.709,30	483,91%
MUSEO CIVICO "A. PARAZZI"	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 5	Acquisto di beni e servizi	24.127,88	Trasferimenti da Comuni ed Enti per funzionamento ecomuseo	5.000,00	
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Trasferimenti correnti	-	Iscrizioni laboratori di didattica museale	-	
	TOTALE	24.127,88	TOTALE	5.000,00	20,72%
STAGIONE TEATRALE	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 5	Acquisto di beni e servizi	-	Contributo Provincia di Mantova	-	
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Imposte e tasse	970,00	Proventi stagione teatrale	-	
			Contributi finalizzati	-	
	TOTALE	970,00	TOTALE	-	0,00%
MOSTRE	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 5	Acquisto di beni e servizi	4.569,84	Contributi finalizzati	1.905,64	
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	TOTALE	4.569,84	TOTALE	1.905,64	41,70%
		985.064,82		568.442,76	57,71%

ECONOMIA E SVILUPPO LOCALE

In relazione al contesto economico locale in cui l’Ente è chiamato ad operare, si evidenzia che la realtà economica e sociale del territorio Viadanese è una realtà storicamente con importanti risorse infrastrutturali, economiche e culturali, tuttavia in questo momento storico vi sono alcune criticità legate alla crisi economica che negli anni passati ha colpito il nostro Paese e di conseguenza anche il Comune di Viadana. La conseguenza della crisi economica degli scorsi anni e della recente lenta ripresa ha comportato da un lato un aumento della domanda di assistenza e supporto da Parte di cittadini in difficoltà (le “nuove povertà”) con contestuale un incremento della spesa nel sociale e dall’altro da una sensibile diminuzione delle risorse disponibili per l'Ente a causa di una riduzione dei trasferimenti erariali da parte dello Stato avvenuta negli anni passati e delle difficoltà economiche delle attività produttive.

Il territorio di competenza dell’Ente ha una superficie di kmq. 102.

Il territorio Viadanese è caratterizzato da una presenza consistente e quasi esclusiva di piccole e medie imprese diversificate per natura ed oggetto d'attività.

In base all'ultimo censimento anno 2011 dell'industria, le imprese attive nel territorio viadanese erano in numero di 1716 con 7954 addetti.

Si registra una marcata specializzazione produttiva per quanto riguarda la fabbricazione di scope, spazzole e pennelli, confezionamento di prodotti tessili per la casa e l'arredamento, produzione di imballaggi in legno, articoli casalinghi ed accessori per veicoli. Notevole importanza ricoprono inoltre le aziende del settore agro-alimentare, come macellazione e lavorazione carni, e del settore chimico per la produzione di colle, solventi, ecc.

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato.

SINERGIE E FORME DI PROGRAMMAZIONE

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro.

La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

Piano di Zona Sociale

Il Piano di Zona dell'Ambito distrettuale Oglio Po, per l'area viadanese è gestito dall'Azienda Speciale Consortile Oglio Po alla quale aderiscono i seguenti comuni:

Comuni del Viadanese: Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, Sabbioneta, San Martino dell'Argine, Viadana.

La DGR 7631 del 28.12.2017 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018/2020" evidenzia che la nuova programmazione zonale si inserisce in un quadro normativo e amministrativo ancora in forte evoluzione che richiede la necessaria gradualità e il rispetto di principi che garantiscano l'autonomia territoriale. Il territorio Oglio Po con il nuovo Piano di Zona ha l'opportunità di potenziare i rapporti di cooperazione sovra-zonale con l'obiettivo di rafforzare e omogenizzare aspetti fondamentali dei servizi in territori simili per caratteristiche socio/economiche e limitrofi in termini di confini territoriali. Il Piano di Zona unitario prevede la sperimentazione di un'area di programmazione comune che integra e completa la programmazione specifica dei due territori, rispettandone le caratteristiche e le specificità.

La Centrale Unica di Committenza

I Comuni di Viadana, Commessaggio, Gazzuolo, San Martino dell'Argine, Unione di Comuni Lombarda Terre d'Oglio, hanno formalizzato in data 07.04.2016 e s.m.i. con successiva adesione dei Comuni di Marcaria e Consorzio Pubblico Servizi alla Persona (ora Azienda Speciale Oglio Po), la convenzione per la gestione associata delle procedure di acquisizione di lavori, beni e servizi mediante la costituzione di un ufficio comune operante come centrale unica di committenza per gli stessi Comuni associati, riconosciuta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 13.04.2016 codice AUSA 0000550843. Con nota prot. 18449/2019, come previsto dall'art. 3 della citata convenzione, gli enti associati hanno disposto la prosecuzione del modello organizzativo associato mediante la formalizzazione di una nuova convenzione che risponda alle nuove disposizioni normative e di soft law e alle diverse condizioni operative derivante dalla pregressa esperienza triennale.

Con l'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti la CUC di Viadana ha ottenuto la qualifica per proseguire la sua attività.

Distretti diffusi del Commercio

Con deliberazione di Giunta Comunale – n. 5 del 24/01/2022, l'Ente ha approvato il programma di intervento e nel primo semestre 2023 ha assegnato le prime risorse.

PARAMETRI INTERNI E MONITORAGGIO DEI FLUSSI

Indicatori finanziari e parametri di deficitarietà

Il sistema degli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico. Tali indicatori forniscono interessanti notizie, soprattutto a rendiconto, sulla composizione del bilancio e sulla sua evoluzione nel tempo e rappresentano un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di un ente con quella delle strutture di dimensione anagrafica e socio-economica simile. Altri tipi di indici, come ad esempio i parametri di deficit strutturale, certificano l'assenza di situazioni di pre dissesto.

I PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficitarietà strutturale sono stati rivisti, anche al fine di adattarli alla nuova contabilità armonizzata degli enti locali, con decreto del Ministero dell'Interno 28/12/2018. Tutti i parametri risultano rispettati dal Comune di Viadana sia in sede di consuntivazione 2022 che di bilancio preventivo 2024-26

I parametri di deficit strutturale del rendiconto 2022

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito -su entrate correnti) maggiore del 48%	☐ SI	☒ NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	☐ SI	☒ NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	☐ SI	☒ NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	☐ SI	☒ NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	☐ SI	☒ NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	☐ SI	☒ NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	☐ SI	☒ NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	☐ SI	☒ NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	☐ SI	☒ NO
--	-----------------------------	--

LA SEZIONE STRATEGICA (Se.S.)

LE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE DEL COMUNE DI VIADANA

Indirizzi strategici e condizioni interne

Le scelte dell’Ente sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica.

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.479.925,08	4.499.625,08	4.682.587,08
2	Giustizia	-	-	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	815.949,00	807.949,00	810.700,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.850.770,00	11.373.070,00	2.096.770,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.579.831,00	536.531,00	541.235,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	105.900,00	304.600,00	353.300,00
7	Turismo	280.800,00	30.800,00	30.800,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.227.900,00	247.900,00	251.300,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.241.487,00	2.890.941,00	2.887.541,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2.302.123,00	1.370.823,00	1.061.750,00
11	Soccorso civile	500,00	500,00	500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.527.875,00	2.189.675,00	2.210.145,00
13	Tutela della salute	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	172.613,68	63.140,00	63.860,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	13.370,00	13.370,00	13.370,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
18	Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	1.201.130,46	1.221.898,86	1.251.964,86
50	Debito pubblico	1.218.000,00	1.085.000,00	830.000,00
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	3.251.000,00	3.251.000,00	3.251.000,00
TOTALE		30.269.174,22	29.886.822,94	20.336.822,94

Gli obiettivi strategici dell’Ente, il programma elettorale e le linee programmatiche di mandato e di gestione 2020 – 2025.

Mandato Amministrativo 2020-2025

Principio cardine: “Lo scopo dell’amministrazione comunale deve essere quello di promuovere e conseguire una politica rivolta all’interesse generale. Nel farlo, è necessario porsi in un’ottica di mediazione tra le varie categorie e settori che compongono la nostra società affinché conseguano i loro obiettivi in modo positivo, virtuoso, collaborativo e sempre a favore della nostra collettività.”

LINEE PROGRAMMATICHE Descrizione	LINEE PROGRAMMATICHE	COLLEGAMENTO CON LE MISSIONI DI BILANCIO	OBIETTIVI STRATEGICI DEL PROGRAMMA DI MANDATO
È inevitabile che le attenzioni alle quali vanno rivolte le nostre priorità, in questo periodo storico, devono essere quelle rivolte al sociale. Questo argomento dovrà essere inteso su larga scala. Associazioni culturali e sociali, società sportive e in generale il settore del volontariato dovrà essere sostenuto non solo dal punto di vista economico ma anche con la nostra vicinanza, cercando di farsi da promotori per la condivisione di obiettivi e scopi a favore della cittadinanza. L'unità del territorio passerà per forza di cose attraverso i servizi socio sanitari, tanto preziosi in questo periodo, ma non solo. Spesso si sente dire che Viadana deve tornare ad essere centrale per il territorio. Lo è già e di certo dovrà esserlo maggiormente. Ricordiamo che numerosi servizi come quello abitativo pubblico, è organizzato in ambiti di cui Viadana è capofila, per questo motivo voglio ringraziare i nostri uffici. L'efficiente e preziosa Protezione Civile è condivisa col comune di Dosolo, così come la convenzione, relativa alla segreteria generale dei due Enti. La Centrale Unica di Committenza è un ufficio interno al nostro comune la cui collaborazione è richiesta da tutte le realtà limitrofe.	Welfare, salute, volontariato	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	• Coltivare ed accrescere le giornate del volontariato per coinvolgere chi ha buona volontà, rafforzare la politica del volontariato incentrata su convenzioni dare/avere con l'Ente locale, le associazioni di Volontariato che operano in ambito culturale, civile, sportivo, non siano isolate a se stesse, che possano tramite l'aiuto del comune farsi conoscere e coadiuvare il comune stesso nell'importante ruolo dell'insegnamento dei buoni valori sociali ed etici. • Anziani, disabili, giovani e disoccupati in testa alle politiche di sostegno alle famiglie viadanesi in difficoltà. No all'erogazione di contributi a pioggia. Sollecitare e organizzare iniziative e aggregazioni a costo zero (aree parchi gioco bambini, sgambamento cani). Introdurre dove possibile voucher a sostegno di imprese e famiglie. • Accrescere e potenziare i Servizi Socio Sanitari presenti sul territorio viadaneese, utilizzare le strutture comunali già esistenti: proseguire con il progetto relativo al POT (presidio ospedaliero territoriale) all'interno degli spazi dell'ex ospedale rimodulandoli in un'ottica di maggiore funzionalità. Continuare l'iter per la realizzazione della degenza di comunità (intesa come struttura intermedia tra assistenza domiciliare e ospedaliera) avvalendosi dell'ausilio e dell'organizzazione dei medici di medicina generale come previsto dalla legge 189 del 2012. Coltivare gli incontri in presenza con i sindaci del comprensorio Viadaneese Casalasco, i cui ordini del giorno sono prevalentemente inerenti alle tematiche dei servizi sanitari e sociali. • Concentrarsi su manifestazioni che aggregano, con senso civico (coltivare i rapporti con la Pro Loco e associazioni impegnate nel territorio); proseguire con l'attenzione per l'enorme patrimonio sportivo che abbiamo, soprattutto per quelle società che investono nel settore giovanile. Sport inteso come educazione, appartenenza e identità. Spazi aggiuntivi dedicati alla pratica sportiva (skate park, tensostrutture). Istituzione di un comitato per tutti gli sport

			viadanesi, che assume maggiore rilevanza soprattutto in occasione della nuova gestione del palasport ristrutturato. • Coesione del territorio. Condivisione con i comuni limitrofi attraverso i servizi, Comune di Viadana Ente capofila, rispetto per tutte le realtà territoriali e condivisione di progettualità a favore del territorio Oglio Po (caserma dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Associazioni di Volontariato etc...). • Promuovere azioni e interventi coordinati con la rete degli Enti, delle associazioni e del volontariato, finalizzati ad intervenire sui bisogni sociali, lavorativi e abitativi sia radicati che emergenti, anche legati alle conseguenze sul medio-lungo termine dell'emergenza sanitaria Covid19; • Potenziare la rete con tutte le Associazioni di Volontariato coltivando ed accrescendo la collaborazione per coinvolgere coloro che vogliono mettersi al servizio della comunità. Rafforzare la politica del volontariato incentrata su convenzioni dare/avere con l'Ente locale, sostenere con progetti ad hoc le associazioni di Volontariato che operano in ambito culturale, civile, sportivo perché non si sentano isolate. Tramite l'aiuto del Comune farsi conoscere e coadiuvare il Comune stesso nell'importante ruolo dell'insegnamento dei buoni valori sociali ed etici. Lavoro in rete tra il servizio sociale di base e le associazioni di volontariato che si occupano di beni di prima necessità. Convenzione per il servizio di trasporto protetto con due associazioni del territorio. Assegnazione buoni spesa, fondi "ristori" e sostegni economici per le famiglie in situazioni di povertà erogati con progettualità ad hoc. Attivazione di tirocini presso il Nil di soggetti svantaggiati. Attivazione del progetto "GIU LA MASCHERA" l'arteducazione al servizio dei ragazzi. Progetti da realizzare: progetto adolescenti – educativa di strada; progetto "colmiamo il GAP" LA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO; progetto CENTRO SPERIMENTALE "FAMILY COACHING": istituzione di un centro famiglie sperimentale, rivolto a nuclei con livelli di bassa e media criticità; progetto "in trasformazione 3 – persona, cittadino, comunità, territorio, percorsi di messa alla prova in ambito minorile. Progetto "EDUCARE IN COMUNE" che mira a contrastare la povertà educativa e l'esclusione sociale dei bambini e dei ragazzi, in un momento in cui l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha acuito le disuguaglianze, le fragilità e i divari socioeconomici. Predisposizione convenzione per gestione in rete servizi abitativi in ambito casalasco - viadanesi
La nuova caserma dei vigili del fuoco svolgerà un servizio importantissimo per tutto il comprensorio, al quale chiediamo sostegno per la realizzazione. Siamo a buon punto, deve esserci la definizione dello schema d'accordo, a seguito dei pareri favorevoli dei comandi regionali e nazionali relativi alla fattibilità del progetto di realizzazione e sua ubicazione. Il prossimo obiettivo è la ricostituzione dei distretti del commercio di cui Viadana si è fatta, fin dalle prime settimane dal nostro insediamento promotrice, poiché è proprio attraverso il sostegno al mondo del lavoro e all'iniziativa privata che si può promuovere una società virtuosa che non è e non dovrà essere solo concepita in chiave assistenziale e con aiuti finiti a se stessi. Proseguire quindi con l'opera di rivitalizzazione del centro. Quest'ultimo non deve essere riconosciuto solo sotto l'aspetto economico e commerciale ma anche sociale, culturale e identitario. Anziani, disabili, giovani e disoccupati in testa alle politiche di sostegno alle famiglie viadanesi in difficoltà. Sollecitare e organizzare iniziative ed eventi a costo zero, quando sarà possibile naturalmente e quindi un augurio di ritorno alla normalità, nella quale però non dovremo trovarci impreparati.	Viadana per il sostegno alle attività produttive	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività MISSIONE 7 - Turismo MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	• Proseguire con l'opera di rivitalizzazione del centro. Non deve essere inteso solo sotto l'aspetto economico e commerciale ma anche sociale, culturale e identitario. • Incentivare il nostro patrimonio agricolo e alimentare con manifestazioni ed eventi che coinvolgono anche i comuni limitrofi in un'ottica di volano per il settore nel territorio. Reintrodurre la delega all'agricoltura. • Coesione del territorio. Condivisione con i comuni limitrofi attraverso i servizi, Comune di Viadana Ente capofila, rispetto per tutte le realtà territoriali e condivisione di progettualità a favore del territorio Oglio Po (caserma dei Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Associazioni di Volontariato etc...). Sviluppo turistico di aree di rilevanza ambientale/paesaggistica come Torre d'Oglio con la realizzazione di percorsi e la progettazione di infrastrutture per lo sviluppo turistico ambientale e come Via al Ponte - Viadana con la riqualificazione dell'Arena e del Parco Baden Powell, la realizzazione della nuova ciclabile, del nuovo attracco fluviale e dell'area truck food e relative infrastrutture, collaborazioni ed eventi per la promozione del turismo fluviale, anche con la collaborazione ed il coordinamento delle associazioni del territorio.
Concentrarsi su manifestazioni che aggregano, con senso civico (coltivare i rapporti con la Pro Loco che ha inaugurato la nuova sede e nella quale sono già iniziate le attività concordate anche con l'azienda speciale consortile e associazioni impegnate sul territorio). Come non parlare dell'istruzione e della cultura, settori entrambi trainanti per rafforzare e	Cultura, istruzione, Politiche giovanili e sport	MISSIONE: 4 - Istruzione e diritto allo studio 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero	• Istruzione: Rivalutare il dimensionamento scolastico razionalizzandolo gli istituti comprensivi (abbiamo collaborato con essi per poter accedere, tramite l'ufficio bandi, ad importanti linee di finanziamento). Migliorare la refezione scolastica e relativo servizio. Continuare con l'attenzione alla manutenzione degli edifici scolastici. Incentivare corsi di formazione e propedeutici all'ingresso nel mondo lavorativo. Refezione scolastica: È in atto una progettazione del nuovo servizio con intenzione di massimizzare la capacità produttiva di

consolidare le nostre identità e dare una cultura anche locale alle nuove generazioni. Abbiamo approvato un piano di diritto allo studio di quasi due milioni di euro. Al suo interno importanti considerazioni e proiezioni relative al trasporto scolastico, al sostegno degli istituti comprensivi all'edilizia scolastica, alla collaborazione diretta con il Comune. La refezione scolastica dovrà andare incontro alle tante richieste e preoccupazioni da parte delle famiglie che sono giustamente attente al servizio. Noi avremo il compito di puntare all'erogazione di pasti in funzione al miglioramento e anche in un'ottica di educazione alimentare per il futuro dei nostri ragazzi. Nelle scuole dovremo entrare, nel rispetto della loro autonomia e dei programmi, incentivando le giornate del volontariato per coinvolgere gli studenti, facendo conoscere il mondo delle tante associazioni che operano in ambito culturale, civile, sportivo, esse non dovranno essere isolate, che possano tramite l'aiuto del comune farsi conoscere e coadiuvare il comune stesso nell'importante ruolo dell'insegnamento dei buoni valori sociali ed etici. In un'ottica di integrazione trasversale dei servizi scolastici e culturali si intende promuovere nella scuola l'offerta culturale-formativa che l'Ente è in grado di proporre grazie ai servizi bibliotecari e museali e all'ampio patrimonio storico-artistico-culturale ivi custodito mediante collaborazioni, peraltro già avviate, che vedono le scolaresche entrare in biblioteca, al museo, all'ecomuseo o in teatro per compiere esperienze di carattere laboratoriale a completamento dei relativi percorsi curricolari.			alcune cucine di proprietà del Comune al fine di servire tutte le scuole del territorio in modo uniforme con un servizio di asporto che riduce le percorrenze chilometriche tra centro produzione pasti (cucina) e singoli plessi scolastici per migliorare la qualità dei pasti serviti ai minori. Si intende riattivare la funzionalità e centralità della Commissione Mensa, organismo di partecipazione, con attivazione Corso Commissione Mensa secondo nuova formula che vede la compartecipazione di ATS, Comune, Azienda ristorazione, membri Commissione e docenti impegnati nell'assistenza durante i pasti. Assistenza educativo-scolastica progettazione nuovo servizio in collaborazione con le agenzie coinvolte: ATS con Servizio neuropsichiatria infantile-Comune-Scuola-Famiglie al fine di concordare prassi di individuazione del bisogno e successiva certificazione e azioni di intervento mirate con conseguente assegnazione di supporto in termini di assistenza educativo-scolastica oltre che orientamento alla prevenzione del disagio. Messa a punto di strategie e collaborazioni riservate agli alunni più fragili BES. Trasporto scolastico protetto disabili: progettazione nuovo servizio riservato ai minori disabili gravi cui il Comune garantisce il servizio di trasporto protetto A/R in direzione della Casa del Sole di San Silvestro di Curtatone anche in regime di convenzione con i Comuni limitrofi per l'attivazione di eventuali collaborazioni al fine di garantire l'inclusione scolastica dei minori. Museo: promozione delle attività museali, laboratoriali e non solo, con nuova progettazione dei servizi museali all'insegna dell'integrazione tra i vari servizi (accoglienza, didattica, promozione) e della continuità con l'intento di consolidare l'entità Museo dotandola di un <i>budget</i> definito cui potrebbero altresì contribuire i privati opportunamente coinvolti in progetti/partnership mirate. Premio Viadana: cogliendo le opportunità anche positive offerte dal <i>lockdown</i> in termini di potenziamento della comunicazione digitale si intende ampliare la platea del pubblico partecipante alle prossime edizioni del Premio Viadana (premio letterario) ricorrendo al web anche tramite collaborazione da intavolare con le case editrici coinvolte agganciando altresì l'utenza scolastica peraltro già "allenata" in DAD. Incentivazione attività all'aperto: facendo di necessità virtù l'emergenza sanitaria ha portato a valutare anche la possibilità di inaugurare/incrementare attività all'aperto di varia tipologia: teatro di strada, museo diffuso, cinema all'aperto, laboratori naturali. Orientamento scolastico: Favorire il potenziamento dell'informagiovani per consentire una adeguata attività di orientamento al lavoro e a percorsi scolastici post-diploma. Apertura al pubblico dello sportello informagiovani. Volontariato: impulso al volontariato locale, particolarmente attivo anche nel settore culturale con l'intento di arrivare ad una co-gestione di servizi che consenta da un lato di ottimizzare le risorse a disposizione dell'Ente e dall'altro di ampliare la fascia oraria di apertura degli Istituti culturali incentivando la partecipazione dei cittadini. Teatro: Riconsiderare le dinamiche concessionarie nell'ottica di garantire continuità, ripristinando gli adeguati standard di sicurezza e potenziando l'attività teatrale anche a favore delle associazioni culturali del territorio. • Continuare a credere nella cultura locale (valorizzare MuVi e realtà di aggregazione locale, delegazione di San Matteo (abbiamo incrementato le ore di servizio a favore della cittadinanza), "cubo" di Bellaguarda, anche per attività rivolte ai bambini e ai giovani): la nostra storia tesoro da veicolare, necessità di una continua valorizzazione. Attivazione delle cucine interne mettendole a disposizione dell'assegnatario del servizio individuato tramite gara d'appalto. Riattivazione della commissione mensa Attivazione di corsi di alfabetizzazione per donne straniere presso il CPIA per favorire un maggior dialogo nella nostra lingua anche in ambito domestico al fine di ridurre lo svantaggio linguistico che con l'avanzare dell'età spesso diventa anche uno svantaggio di tipo cognitivo e sociale. Sperimentazione, in questo anno scolastico, di una nuova modalità di erogazione del servizio di assistenza educativo-scolastica, mediante l'attivazione della figura dell'assistente di plesso che dovrebbe garantire una maggiore qualità del servizio stesso. Innovazione del servizio museale costruendo una rete di collaborazioni con le associazioni del territorio e anche con realtà esterne che possono promuovere Viadana come possibile meta turistica con percorsi integrati di carattere culturale, artistico e
---	--	--	---

			ambientale (come ad es. partecipazione al Comitato Ludovico Moro e adesione al Mudri legato al Risorgimento italiano) Integrazione dei criteri e delle procedure relative al Premio Viadana per valorizzare ulteriormente il ruolo della Giuria Popolare per renderla parte attiva anche nella fase preliminare di scelta delle candidature, inoltre si vuole promuovere una partecipazione più attiva da parte delle istituzioni scolastiche coinvolgendole nella fase organizzativa mediante attività di PCTO e implementando ulteriormente la giuria giovani in collaborazione con la Fondazione Ponchioli. Partecipazione a bandi che consentano di potenziare ed implementare gli spazi aperti annessi ai singoli plessi scolastici mediante attrezzature più sostenibili, pavimentazioni adeguate a svolgere attività didattica all'aperto. Favorire il dialogo tra attività produttive, centro per l'impiego, informagiovani e scuole secondarie di secondo grado per promuovere nuovi percorsi didattici finalizzati all'inserimento lavorativo sul nostro territorio in risposta ai bisogni specifici. Migliorare l'organizzazione di eventi di tipo culturale, sociale, territoriale costruendo una rete di collaborazioni tra le varie associazioni che sia più orientata al fare, con una reale condivisione di obiettivi per poter, così migliorare la gestione del calendario delle varie iniziative legate ad un particolare evento evitando sovrapposizioni ed ottimizzando le risorse e le energie messe in campo. Fattiva collaborazione con la società concessionaria del Teatro affinché possa riaprire quanto prima. Potenziamento dell'attività teatrale anche a favore delle associazioni culturali del territorio e degli anziani. Favorire proposte culturali promosse da associazioni e promozione dell'attività artistica nelle scuole. Partecipazione a bandi per apportare modifiche migliorative normativamente concesse alla struttura del teatro di Viadana e San Matteo d/chiviche. Collaborazione con la Società Storica Viadana, con le associazioni culturali e non del territorio, con le istituzioni scolastiche e religiose per organizzare l'evento di commemorazione del bicentenario della nascita di Mons. Antonio Parazzi che verrà realizzato nell'autunno del 2023, evento con valenza nazionale.
Dovremo essere promotori nell'accrescere e potenziare i Servizi Socio Sanitari presenti sul territorio viadanesi, utilizzare come loro sedi, le strutture pubbliche e comunali già esistenti: proseguire con il progetto relativo al POT (presidio ospedaliero territoriale) all'interno degli spazi dell'ex ospedale riorganizzandoli in un'ottica di maggiore funzionalità. Continuare l'iter per la realizzazione della degenza di comunità (intesa come struttura intermedia tra assistenza domiciliare e ospedaliera). La nota positiva della nuova sede del CPS, operativa da dicembre, non ci deve far abbassare la guardia dal progressivo indebolimento dei servizi sanitari causati dalle riduzioni di personale medico iniziato coi blocchi delle assunzioni avvenute dai governi nazionali degli ultimi dieci anni. Il ripristino degli spazi in centro iniziato durante l'ultimo mandato e che ha avuto l'apice durante il 2020 nonostante il covid. Diverse sedi sono state ubicate nel centro cittadino, come ad esempio, sempre a seguito della collaborazione tra ASST ed ufficio tecnico comunale, la nuova sede dei tamponi presso piazzale Libertà (ex plaza, proprietà comunale) in sostituzione della tenda messa a disposizione dalla Protezione Civile presso il parcheggio del campo da rugby. Gli spazi dell'ex ludoteca, presso il MuVi, quale nuova sede della Proloco, fortemente voluta anche dall'amministrazione e giunta precedente. Infine, anche se per merito della fondazione Villaggio del Ragazzo, è stato fatto un importante recupero di oltre 600 mq, sempre in centro cittadino, nel quale, grazie ad	Riqualificazione degli spazi pubblici e dei servizi alla cittadinanza	MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia 11 – Soccorso civile	• Accrescere e potenziare i Servizi Socio Sanitari presenti sul territorio viadanesi, utilizzare le strutture comunali già esistenti: proseguire con il progetto relativo al POT (presidio ospedaliero territoriale) all'interno degli spazi dell'ex ospedale rimodulandoli in un'ottica di maggiore funzionalità. Continuare l'iter per la realizzazione della degenza di comunità (intesa come struttura intermedia tra assistenza domiciliare e ospedaliera) avvalendosi dell'ausilio e dell'organizzazione dei medici di medicina generale come previsto dalla legge 189 del 2012. • Ripristino dell'Arena di via Al Ponte e dell'intera area circostante, avvicinare il centro cittadino alle rive de fiume Po. • Garantire il diritto all'abitare sostenendo le politiche della casa utilizzando al massimo il patrimonio abitativo esistente con alloggi a canone sostenibile

una convenzione con il comune di Viadana è ora possibile ospitare alcune classi elementari dell'istituto Vanoni. Esse hanno liberato gli spazi dell'ex pretura in Via Grossi che quindi sono stati concessi al CPIA (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti) che può godere di una sede propria dopo anni. Tutto ciò per evidenziare che c'è stata l'intenzione di riportare e garantire i servizi fondamentali presso il centro cittadino andando a recuperare spazi che altrimenti sarebbero stati inutilizzati, naturalmente l'intento è quello di procedere in questa direzione anche per i mesi ed anni a venire. La casa del commiato a Viadana deve essere una priorità per dare un ultimo saluto ai nostri defunti.			
Corretto fare il punto della situazione sul nuovo PGT, ormai scaduto da anni e che nel 2021 2022 dovrebbe trovare il tanto atteso epilogo. La strada maestra entro il quale si deve articolare il nuovo documento è proprio quella relativa alla normativa nazionale e regionale che punta ad una progressiva ma inevitabile riduzione del consumo del suolo. Nostro obiettivo sarà quello di far leva sul recupero dell'esistente, quindi prima di valutare una qualsiasi nuova espansione urbanistica, avremo l'obbligo di rendere funzionale ciò che è già esistente. Le aree destinate alle attività produttive dovranno essere viste anche sotto l'aspetto della salvaguardia dell'ambiente e del nostro tessuto rurale che in passato ha posto le basi dell'odierno benessere. L'aspetto ambientale inteso come città sostenibile deve essere concepito come un percorso iniziato negli anni scorsi e che non deve avere un termine preciso ma una continua ed attenta evoluzione. Dall'illuminazione pubblica ai led, da poco presenti anche nei plessi scolastici, alla realizzazioni di tratti ciclopeditoni nell'intento di congiungere e unire tratti già esistenti, ponendo l'attenzione alla sicurezza stradale, fino all'importante servizio di gestione rifiuti che deve essere continuamente potenziato coi suoi servizi, di certo incrementati e migliorati grazie all'ultima gara ma con l'obiettivo di aumentare la raccolta differenziata e l'educazione a pratiche più rispettose dell'ambiente. Dovrà essere perseguito l'efficientamento energetico anche in un'ottica di risparmio economico.	Valorizzazione e tutela del territorio e dell'ambiente	MISSIONE 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	• Proseguire l'iter relativo al piano di gestione del territorio (prediligere il recupero, il ripristino, la valorizzazione dell'esistente, la qualità): una nuova urbanistica, no a Viadana a 26.000 abitanti. Seguire le linee guida relative alla recente legislazione a tutela del territorio e contro il consumo del suolo. Limitare le aree destinate alle lottizzazioni. Incentivare aziende e privati che fanno loro questi obiettivi. • Viabilità a misura d'uomo. Prediligere la messa in sicurezza dei tratti stradali più pericolosi, ampliare i percorsi ciclopeditoni urbani e periferici (avvicinamento alle zone golenali e rurali in un'ottica di maggiore fruibilità e conoscenza di esse nel rispetto del nostro territorio e delle nostre origini). • Continuare il rapporto di simbiosi con le frazioni, ulteriore miglioramento della delegazione di San Matteo, del "cubo" di Bellaguarda. Sostegno alle associazioni tramite la condivisione di progettualità ed obiettivi a tutela e salvaguardia delle varie comunità che costituiscono l'intero territorio comunale. • Coltivare l'attenzione e il rispetto per l'ambiente anche come segno distintivo delle nostre tradizioni e origini di comunità rurale. Intensificare le giornate a tema con le scuole (coinvolgere i rappresentanti d'istituto) e le associazioni di volontariato in un'ottica di educazione per le generazioni future. Investire risorse per aumentare le buone pratiche e i servizi in materia per la comunità. Il Comune di Viadana è dalla prima ora uno dei soggetti in prima linea per quel che riguarda la nascita e lo sviluppo della Riserva MAB UNESCO "Po Grande", riconosciuta ufficialmente il 19 giugno del 2019 all'interno del programma MAB – Man And Biosphere dell'UNESCO stesso. Il Comune di Viadana è tuttora nella cabina di regia tra i rappresentanti degli 85 Comuni coinvolti nell'area, e sta portando avanti la rappresentanza e gli interessi dell'area mantovana. Nella fattispecie, si è fatto portavoce delle sfide e delle risorse territoriali su cui lavorare per contribuire alla costruzione di un Piano d'Azione condiviso della Riserva di Biosfera. Viadana è un "Comune amico delle api". Il punto è passato in consiglio comunale con approvazione all'unanimità, prevede una serie di impegni da parte dell'amministrazione comunale al fine di sensibilizzare la cittadinanza su di un tema molto importante per l'equilibrio dell'ambiente in cui viviamo. • Attenzione al servizio raccolta rifiuti, in un'ottica di miglioramento e potenziamento dei servizi (eco compattatori per la raccolta delle bottigliette di plastica e vetro) l'igiene urbana passa prima di tutto attraverso l'educazione dei più giovani. Progettazione piazzola ecologica per i rifiuti riciclabili, alla quale è stata prevista uno stanziamento di 20.000 euro, presso le frazioni nord. Dobbiamo perseguire con una nuova formulazione dei tributi comunali: più equi, prevedere formule di agevolazione, cercare di passare progressivamente, da un concetto di tassa ad uno di tariffa. • Proseguire con attività a tutela del nostro patrimonio pubblico locale: strade, centri abitati e campagne devono essere salvaguardate nell'interesse di tutti, nel rispetto per il nostro passato e in una visione di futuro sostenibile. Potenziare ulteriormente le due linee di Piedibus attualmente implementate ed individuare nuovi percorsi ciclabili nella periferia del centro abitativo. L'igiene urbana passa attraverso l'educazione dei più giovani! Implementazione dei percorsi di educazione ambientale nelle scuole in collaborazione anche con realtà imprenditoriali del territorio, non appena la situazione pandemica lo consentirà, in quanto si crede fondamentale l'educazione ambientale in ambito scolastico per crescere generazioni attente e promotrici di dinamiche ambientali ecosostenibili. Adeguamento sismico Cinema San Matteo.

			Intensificare le giornate a tema con le scuole e le associazioni di volontariato in un’ottica di educazione per le generazioni future, sviluppo delle energie alternative tramite adozione di pannelli solari in parte delle strutture pubbliche, progetti di educazione ambientale con tutte le scuole di ordine e grado (coinvolgere i rappresentanti d’istituto, adesione alla giornata mondiale dell’acqua, alle campagne “puliamo il mondo”, promozione gruppi di lavoro per lo sviluppo dell’agricoltura biologica, promozione convegni e dibattiti sullo sviluppo sostenibili, iniziative in qualità di “Comune amico delle Api”, collaborazioni sul tema dei rifiuti e delle indagini, rinaturazione e creazione di zone verdi e percorsi ciclabili per lo sviluppo della mobilità sostenibile e dei percorsi ciclo turistici. Promozione e sviluppo turistico dei percorsi ciclo turistici. Promozione dei percorsi golenari rivolti al fiume Po e dell’area di Torre d’Oglio mediante la realizzazione di ciclabili, infrastrutture ed iniziative rivolte alla promozione ambientale e turistica di tali aree. Sviluppare il progetto MAB UNESCO “Po Grande”. Sviluppare progetti in qualità “Comune amico delle api” che consistono in una serie di impegni da parte dell’amministrazione comunale al fine di sensibilizzare la cittadinanza su di un tema molto importante per l’equilibrio dell’ambiente in cui viviamo. Rivolgere particolare attenzione al servizio raccolta rifiuti, in un’ottica di miglioramento e potenziamento dei servizi, il completamento e l’informatizzazione dei tag-utenza, le premialità per l’accesso al Cdr e al Cdri per l’utilizzo degli eco compattatori delle bottigliette di plastica e delle lattine, la progettazione e la realizzazione di una nuova piazzola ecologica attrezzata e meccanizzata per la raccolta differenziata dei rifiuti nelle Frazioni Nord al fine di garantire parità di servizi e condizioni tra le utenze distribuite nelle diverse zone del territorio, il tutto al fine di proseguire il percorso di adozione della tariffa puntuale, un sistema di tassazione che consente di applicare tariffe più eque ai cittadini. L’obiettivo, infatti, è quello di incentivare un percorso volto alla massima differenziazione dei rifiuti in modo da ridurre al minimo la quota di rifiuto a smaltimento con conseguenti risvolti positivi in campo ambientale ma anche con positive ricadute sulla tariffa da pagare. Importante per proseguire in questa direzione è anche l’educazione dei più giovani mediante progetti di formazione e progetti ambientali incentrati sulla corretta differenziazione dei rifiuti, sul rispetto per l’ambiente, il contrasto all’abbandono dei rifiuti, il risparmio energetico e lo sviluppo delle energie alternative, anche con l’ausilio delle imprese operanti sul territorio
Nella stessa proporzione in cui il contesto urbano, dovrà essere il centro naturale dei servizi anche per il territorio e vetrina per la cultura, l’arte e la storia grazie alla promozione e allo studio dei tanti volontari che operano nelle associazioni culturali (intese in senso generale), appena fuori da esso, a farci da volano dovranno essere le nostre periferie, le nostre campagne e golene le quali dovranno diventare interessanti anche sotto l’aspetto turistico, facendole rientrare in progetti regionali e sovraregionali di ampio respiro. Le frazioni tanto diverse tra loro ma con lo spirito e la volontà di imporsi giustamente con le loro comunità molto unite e dalle quali mi sento di dire che il centro debba imparare da esse, hanno tesori e peculiarità che tanti ci invidiano. Le frazioni sud con le aziende e distretti artigianali che hanno contribuito al benessere economico e a cui va rivolta la nostra attenzione, fino ad arrivare alle frazioni nord che dovranno sviluppare il loro patrimonio rurale e naturalistico: penso ad esempio all’Oglio, penso all’Ecomuseo inserito nel contesto dell’impianto idrovoro di San Matteo, struttura più unica che rara. Tutte realtà il cui percorso è tracciato e che vanno ben considerate.	Eventi e manifestazioni	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	• Proseguire con l’opera di rivalizzazione del centro. Non deve essere inteso solo sotto l’aspetto economico e commerciale ma anche sociale, culturale e identitario Ecomuseo: progettazione nuova gestione dell’Ecomuseo, sulla scorta delle indicazioni regionali, al fine di renderne l’operatività più snella ed ampliare altresì le opportunità di collaborazione con agenzie locali (camere di Commercio, <i>hub</i> turistici, struttura ricettivo-alberghiera) in funzione di una più incisiva promozione del territorio e del turismo di prossimità. Informatizzazione/Digitalizzazione: comune denominatore di tutti i servizi scolastici e culturali l’<i>input</i> dato all’apporto della tecnologia informatica che ha consentito e consentirà sempre maggiormente in futuro l’ottimizzazione del tempo a disposizione degli utenti per rapportarsi con gli uffici e con i servizi del Comune (iscrizioni/pagamenti sul portale istituzionale) e per ampliare la partecipazione agli eventi proposti in diretta social (facebook, app etc.) Ripresa delle manifestazioni storiche atte a valorizzare il nostro patrimonio enogastronomico locale. Sviluppo di nuove linee progettuali su un’area territoriale non circoscritta al solo ambito comunale che preveda la valorizzazione del nostro territorio con l’eventuale attivazione di percorsi turistici ecosostenibili e culturali.
Viadana ha numerosi impianti sportivi comunali. Le diverse amministrazioni comunali che si sono susseguite nei decenni hanno avuto il merito e la lungimiranza di investire e puntare su tali strutture, in tanti casi anche ammodernandole. Il risultato è stato quello di offrire alle tante società	Patrimonio pubblico comunale fruibile alla cittadinanza	MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	• Sport inteso come educazione, appartenenza e identità. Spazi aggiuntivi dedicati alla pratica sportiva (skate park, tensostrutture). Istituzione di un comitato per tutti gli sport viadanesi. Favorire il potenziamento dell’informagiovani per consentire una adeguata attività di orientamento al lavoro e a percorsi scolastici post-diploma.

sportive e di conseguenza alla cittadinanza la possibilità di svolgere le proprie attività in un contesto divenendo punti di riferimento anche per i paesi e città limitrofe. Queste andranno innovate dal punto di vista dell'efficientamento energetico, garantendone la fruibilità per i Viadanesi e mantenendo sempre standard elevati. Le società sportive che ne godono l'utilizzo, dovranno rendere tale "privilegio" (concedetemi il termine) alla cittadinanza, tramite l'importante servizio che quotidianamente svolgono. Attenzione maggiore sarà rivolto a coloro che hanno categorie giovanile nei loro settori. Il nostro enorme e importante patrimonio pubblico va salvaguardato, fatto conoscere alla cittadinanza, rivalutato, è necessario essere consapevoli dell'importanza di ciò che abbiamo in un'ottica di miglioramento. Strade, parchi, musei, monumenti, edifici pubblici non devono essere sottovalutati ma valorizzati. Bisogna terminare il palazzetto dello sport, l'ultimo tratto della gronda nord e sistemare l'arena spettacoli. E'importante migliorare l'aspetto estetico della città (decoro urbano e cura del verde) valutando una riorganizzazione di alcuni servizi comunali in materia. Ne va di una visione generale più bella ai nostri occhi e agli occhi di chi viene da fuori			Migliorare l'iniziativa 18plus favorendo una comunicazione diretta con l'ente comunale al fine di rendere più vicini e partecipi i ragazzi alla realtà sociale e territoriale.
Contestualmente la sicurezza (controlli sulle residenze, presidio del territorio, prevenzione e contrasto ai fenomeni di microcriminalità e lotta alle dipendenze) è quel tanto che deve essere portato avanti in modo parallelo, dobbiamo aumentare il personale in organico alla Polizia Locale, lavorare in sinergia con l'arma dei carabinieri, ma anche con la protezione civile e i volontari civili. Il sistema di videosorveglianza va continuamente potenziato e messo in rete in modo che le forze dell'ordine possano essere facilitate durante le loro mansioni. Purtroppo negli ultimi anni abbiamo visto un incremento di azioni di vandalismo, questo fenomeno va contrastato con i mezzi a nostra disposizione, uno su tutti l'educazione che deve essere coltivata dalle famiglie e dalla scuola, insegnando ai ragazzi che la cosa pubblica è proprietà di tutti.	Sicurezza, sinergia ed educazione	MISSIONE 3 – Ordine pubblico e sicurezza 11 – Soccorso civile	• Migliorare l'aspetto della città (decoro urbano e cura del verde) valutando l'esternalizzazione dei servizi comunali in materia. Puntare sulla sicurezza (controlli sulle residenze, presidio del territorio, prevenzione e contrasto ai fenomeni di microcriminalità e lotta alle dipendenze) aumentando il personale in organico alla Polizia Locale che è passato da nove a tredici unità in questi mesi.
Concentrarsi su manifestazioni ed eventi che facciano tornare la voglia di rivivere le nostre piazze e le nostre strade, tenendo ben presente il punto di vista sociale ma anche economico, a favore dei nostri negozianti e commercianti, provati dalla crisi sanitaria in corso. Puntare a politiche giovanili intese non solo dal punto di vista ludico e ricreativo ma anche educando a frequentare i nostri luoghi di cultura e di arte, in cui anche qui le amministrazioni comunali negli ultimi decenni hanno investito risorse, tempo ed energie: i nostri Musei, le nostre tre biblioteche comunali, il nostro cinema teatro e le strutture sportive prima citate.	Eventi e manifestazioni	MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero 14 – Sviluppo economico e competitività	• Concentrarsi su manifestazioni che aggregano, con senso civico (coltivare i rapporti con le associazioni impegnate nel territorio); In questi mesi grazie alla proficua collaborazione con la ProLoco è stato possibile pubblicare il giornalino informativo, stipulare la nuova convenzione e collaborare per l'organizzazione degli eventi estivi serali. Proseguire con l'attenzione per l'enorme patrimonio sportivo che abbiamo, soprattutto per quelle società che investono nel settore giovanile. Sport inteso come educazione, appartenenza e identità. Spazi aggiuntivi dedicati alla pratica sportiva (skate park, tensostrutture). Istituzione di un comitato per tutti gli sport viadanesi.
È necessario avere una visione rivolta al futuro, bisogna essere attenti alla ricerca di fondi per finanziare i nostri servizi e le nostre opere, rivitalizzando sempre l'esistente, è importante ricercare risorse esterne per migliorare i servizi interni. I conti del comune	Viadana tra presente e futuro	MISSIONE 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione	• Prima i viadanesi: il comune e gli amministratori devono porsi in prima linea per i nostri cittadini. Migliorare i rapporti grazie ad una maggiore attenzione, ascolto e dialogo. • Migliorare e semplificare l'apparato comunale, riorganizzarne il personale: snellire la burocrazia, individuare gli strumenti e i percorsi lavorativi vantaggiosi per l'Ente e per i cittadini. Revisione

sono in ordine. Importante è stata al gestione oculata degli ultimi cinque anni che ha ridotto fortemente l'indebitamento dell'ente. È altresì vero che il mutuo aperto per porre rimedio alla causa Italgas sarà presente negli anni a venire, ma la capacità da parte dell'ente di far fronte alle nuove rate c'è e ci sarà in quanto è stato pianificato dal punto di vista economico e finanziario. Per quanto riguarda la causa Coevit i soldi sono accantonati nel fondo riserva ed è degli ultimi giorni del 2020 la notizia che la corte d'appello ha posticipato al 2022 la sentenza che ci vede soccombere in giudizio. Gli uffici comunali e i loro dipendenti sono una risorsa preziosa per Viadana, sarà nostro compito organizzare la macchina comunale individuando le potenzialità e pregi dei singoli ma anche la disponibilità di lavorare in squadra per raggiungere obiettivi concreti. Tutti devono spendersi al massimo per Viadana, a partire da noi stessi. Di pari opportunità spesso si parla facendo riferimento solo alla differenza tra i sessi, ma questo è limitativo. Tutti i viadanesi devono essere uguali davanti all'istituzione comunale, così è stato negli ultimi cinque anni e così sarà nei prossimi a venire.			dei regolamenti e Statuto in un'ottica di semplificazione e partecipazione. Non scadere nelle disparità di trattamento. Tutti i viadanesi devono essere considerati allo stesso modo da parte dell'ente e dei suoi amministratori. Riattivare le commissioni. • Digitalizzazione e informatizzazione dell'Ente per tutte quelle pratiche e attività che possono essere snellite e velocizzate a favore del cittadino. Miglioramento dei servizi erogati ai cittadini mettendo a disposizione portali internet più pratici ed intuitivi. • Coltivare l'importante sodalizio con Regione Lombardia necessario per essere forti e autorevoli su infrastrutture e servizi, maggiori possibilità di recuperare risorse. • Valorizzare e potenziare il personale dei Servizi Sociali attraverso anche attraverso la collaborazione con l'Azienda Speciale Oglio Po. Programmazione della digitalizzazione dell'archivio comunale.
---	--	--	---

Da mesi l'amministrazione è al lavoro per cogliere il maggior numero di opportunità possibile per lo sviluppo infrastrutturale e sociale del nostro territorio. Sono stati investiti diverse migliaia di euro per produrre livelli di progettazione appropriate alle opportunità descritte sia dal PNRR che dai fondi complementari messi a disposizione con il disegno di legge di bilancio 2022 e tutte le norme semplificative approvate dal governo.

In particolare, l'azione si è concentrata e si concentrerà anche per gli anni successivi su:

1. Riqualificazione sismica ed energetica di tutti gli edifici scolastici
2. Messa in sicurezza sismica ed energetica del patrimonio pubblico
3. Riqualificazione alloggi ERP
4. Interventi di rigenerazione urbana
5. Valorizzazione del patrimonio storico artistico locale
6. Implementazione dell'impiantistica sportiva
7. Potenziamento digitalizzazione e connessione digitale del territorio

Indirizzi generali su risorse e impieghi (condizioni interne)

L'analisi strategica richiede uno specifico approfondimento dei seguenti aspetti, relativamente ai quali possono essere aggiornati gli indirizzi di mandato: i nuovi investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche (questo aspetto è affrontato nella SeO); i programmi d'investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi; le tariffe dei servizi pubblici; la spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali; l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle missioni; la gestione del patrimonio; il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in C/capitale; l'indebitamento, con analisi della sostenibilità e l'andamento tendenziale; gli equilibri della situazione corrente, generali di bilancio ed i relativi equilibri di cassa (equilibri di competenza e cassa nel triennio; la programmazione ed equilibri finanziari; finanziamento del bilancio corrente; finanziamento del bilancio investimenti).

Gestione personale e Vincoli finanza pubblica (condizioni interne)

Sempre avendo riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede l'approfondimento di due ulteriori aspetti, e cioè la disponibilità e la gestione delle risorse umane, con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa; la coerenza e la compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con i vincoli di finanza pubblica. Nella sostanza, si tratta di aspetti su cui incidono pesantemente i limiti posti dal governo centrale sull'autonomia dell'ente territoriale. I vincoli posti alla libera possibilità di programmare le assunzioni di nuovo personale (fabbisogno di personale e possibilità del turn-over, spesso limitato ad una sola percentuale sul totale andato in quiescenza) insieme ai limiti posti sulla capacità di spesa che è condizionata, per gli enti soggetti ai vincoli di finanza pubblica, al raggiungimento dell'obiettivo programmatico.

LE LINEE GUIDA E GLI INDIRIZZI GENERALI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL COMUNE DI VIADANA

La partecipazione del Comune in società, enti, aziende e istituzioni, fondazioni e consorzi rappresenta una delle modalità di attuazione ed erogazione di servizi pubblici locali. Diviene quindi strategica la connessione di tale strumento con la missione istituzionale dell'ente locale, in relazione alle competenze e alle finalità che l'ordinamento gli conferisce rispetto dei principi di trasparente e corretta gestione dei servizi e della coerenza delle azioni con le funzioni istituzionali dell'amministrazione. Ne consegue l'importanza di gestire in modo attivo le relazioni con le società partecipate e in modo ancora più incisivo con quelle controllate, e in generale con i propri enti strumentali, in quanto da questo dipende in misura ampia il livello di soddisfacimento dei bisogni dei cittadini.

Il Comune di Viadana negli anni ha acquisito partecipazioni in società di capitali non quotate ed in altri organismi esterni come il Consorzio Servizi alla Persona, ora Azienda speciale consortile Oglio Po, e l'azienda speciale A.A.T.O. Il Comune detiene partecipazioni di controllo pari al 100% del capitale sociale nella società Viadana Sviluppo Spa in liquidazione e nella Farmacia Comunale di Viadana Srl ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

L'Ente intende continuare nell'attività di potenziare il complesso degli strumenti che rendono effettiva l'attività di indirizzo degli organismi partecipati (c.d. *governance* delle società), anche in relazione al dettato normativo introdotto dall'art. 3 del D.L. 174/2012, convertito in Legge 7.12.2012, n. 213. Il presidio delle società partecipate dovrà essere valutato e graduato in relazione alla quota di partecipazione dell'Ente e tenuto conto dell'impatto sugli equilibri finanziari del Comune, tenendo conto dei limiti ai diritti riconosciuti ai soci dallo statuto societario e dalla legge.

La gestione dei rapporti con le società partecipate servizi pubblici vede aperte numerose problematiche, sia generali che specifiche.

I problemi aperti di carattere generale sono essenzialmente:

- la complessità del quadro normativo di riferimento, condizionato anche dal legislatore europeo, che vede la società di capitali quale modello per la gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, e richiama gli enti locali all'individuazione di standard di qualità e alla determinazione di modalità di vigilanza e controllo delle aziende esercenti i servizi pubblici, in un quadro di tutela prioritaria degli utenti e dei consumatori;
- la situazione delle finanze locali, che impone la necessità di tenere sotto controllo la spesa, razionalizzando le risorse e la gestione indiretta dei servizi applicando anche agli organismi partecipati sistemi di *spending review* che tendano alla riduzione dei costi organizzativi e di gestione, in attuazione degli orientamenti del Governo centrale confermati dal D.L. 66/2014 convertito nella legge n. 89 del 23/09/2014 e dalla Legge di Stabilità 2015.

La legge di stabilità per il 2014 dal comma 550 al comma 569 dell'art. 1, ridisegna in parte la disciplina applicabile agli organismi partecipati dagli enti locali. In primo luogo amplia il novero di soggetti ai quali viene applicata la disciplina sugli organismi partecipati dagli enti pubblici: non solo le società, ma anche le istituzioni e le aziende speciali.

La normativa prevede che a partire dall'anno 2015, per le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate dagli enti locali, che presentino un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, gli enti locali partecipanti accantonino nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato un importo equivalente al risultato negativo che non sia stato ripianato. L'importo da accantonare sarà determinato in misura proporzionale alla quota di possesso nella partecipata. L'importo accantonato che a fine esercizio confluirà nell'avanzo di amministrazione vincolato potrà essere reso disponibile solo nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio, dismetta la partecipazione o allorquando l'organismo partecipato sia posto in liquidazione o qualora gli organismi partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti. Gli accantonamenti al fondo vincolato, che decorrono dall'esercizio 2015, verranno effettuati tenendo conto non solo il risultato dell'esercizio precedente, ma anche, in sede di prima applicazione, della media dei risultati del triennio 2011-2013.

Gli organismi partecipati dagli enti locali concorreranno alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza, facendo in questo modo contribuire anche gli organismi gestionali al risanamento dei conti pubblici evitando che essi incidano negativamente con le perdite di bilancio e obbligandoli a migliorare la capacità di utilizzo delle risorse limitate a fronte del soddisfacimento di bisogni pubblici. L'attenzione del legislatore agli effetti sui bilanci degli enti locali delle spese di gestione delle società partecipate è stata recentemente confermata. L'art. 23 del DL n. 66/2014 convertito nella Legge n. 89/2014 ha previsto un riordino e una riduzione della spesa di aziende speciali, istituzioni e società controllate dalle amministrazioni locali. Il comma 1 ha previsto la definizione di un programma di razionalizzazione delle società partecipate dalle amministrazioni locali anche al fine della loro valorizzazione. L'art. 1bis introdotto in sede di conversione, ha previsto che tale programma di razionalizzazione sia diventato vincolante per gli enti locali già con la Legge di Stabilità per il 2015.

Il comma 612 dell'art. 1 della L. 190/2014 (legge di Stabilità per il 2015) prevede che il Sindaco del Comune definisca ed approvi (entro il 31 marzo 2015) *“un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”*. Obiettivi del piano di razionalizzazione sono quelli di procedere ad una riduzione delle società

partecipate ed al conseguimento di risparmi di spesa anche tramite l'introduzione di misure di efficientamento delle partecipate che verranno mantenute dagli enti.

Dal Programma di razionalizzazione delle partecipate locali del Commissario straordinario per la revisione della spesa Cottarelli pubblicato nell'agosto 2014 sono derivate utili indicazioni per la predisposizione del Piano di razionalizzazione delle partecipate. Il documento, redatto sulla base delle indicazioni contenute nel richiamato art. 23 del DL 66/2014 effettua un'analisi efficace dell'attuale situazione del "sistema partecipate" e formula spunti concreti per l'attivazione di misure di razionalizzazione, recepiti nelle misure previste nella Legge di Stabilità 2015 (c. 609 – 616 dell'art. 1 della L. 190/2014) in materia di partecipate e servizi pubblici

Un primo passo nel senso di migliorare la *governance* delle società partecipate è stato attuato con l'aggiornamento sui controlli interni approvato in data 29/01/2016 con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6, inserendo un'apposita sezione dedicata al controllo sulle società partecipate. In particolare, la vigilanza viene esercitata tramite il controllo societario, quello economico/finanziario, di efficienza ed efficacia della gestione ed il controllo sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica imposti alle società partecipate.

Gli **obiettivi gestionali che le società dovranno perseguire nel medio periodo** definiti negli atti di indirizzo strategico già dal 2013 sono di seguito riportati:

A) CORRETTEZZA GIURIDICA E CONTABILE DELL'AZIONE DELLA SOCIETA'

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

- Raccordarsi con l'Amministrazione comunale per la definizione degli obiettivi strategici da perseguire e delle modalità di gestione del servizio, anche in considerazione del mutevole quadro normativo di riferimento.
- Garantire la correttezza giuridica e contabile dell'azione da svolgere e pertanto istituire, se non ancora presente, forme di controllo di gestione che permettano il monitoraggio costante della dinamica costi – ricavi per evitare il consolidarsi di situazioni di deficit che possano condizionare gli equilibri finanziari del Comune.
- Mirare all'autosufficienza economico-finanziaria che garantisca alla società la possibilità di attuare la missione affidata senza che ciò comporti pesanti oneri sul bilancio comunale.

B) QUALITA'DEI SERVIZI OFFERTI E TUTELA PRIORITARIA DEGLI UTENTI / CONSUMATORI

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

- Provvedere ad una verifica costante della qualità del servizio offerto, strutturando sistemi di monitoraggio e, ove economicamente possibile, attivare indagini di *customer satisfaction*. Sarà utile dedicare la massima attenzione alla percezione del servizio da parte degli utenti; attivando un canale di ascolto e rapporto con l'utenza per comprendere le aspettative e verificare il gradimento sui servizi.
- Collaborare con l'Amministrazione Comunale, con la quale dovranno essere progettati gli obiettivi delle indagini, elaborate le eventuali strategie correttive e gli interventi da attuare laddove emergano nuovi bisogni.
- Assicurare che l'azione svolta garantisca il miglior rapporto con l'utenza in termini di qualità dei servizi e prodotti erogati e di soddisfacimento dei bisogni della stessa.

C) CONTENIMENTO E CONTROLLO DELLA SPESA E RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

- Tendere alla moderazione e all'eticità dei compensi per i componenti degli organi sociali, nel senso che i compensi sopra ricordati non potranno superare gli importi stabiliti dalle leggi. Dovrà inoltre essere evitato e progressivamente eliminato il sommarsi di compensi per deleghe specifiche o per nomine in partecipate o controllate dalle stesse società.
- Limitare l'affidamento a terzi dei servizi gestiti per conto del Comune da parte delle singole società, salvo particolari attività già individuate nel contratto di servizio o che richiedano conoscenze specialistiche. La necessità o l'opportunità di procedere eventualmente a tale affidamento con oneri aggiuntivi per il Comune dovrà essere concordata con l'Amministrazione.
- Adottare un comportamento etico nella gestione delle risorse umane, impegnandosi al rispetto dei contenuti dei contratti di lavoro e delle leggi, nell'ottica di contenere la spesa del personale.
- Gestire le risorse umane avendo a riferimento il governo allargato, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'impiego complessivo delle medesime.
- Gestire le risorse e gli strumenti finanziari, avendo a riferimento il governo allargato, nell'ottica di un'ottimizzazione dell'impiego complessivo delle medesime.
- Porre in essere tutto quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi strategici ed operativi prefissati e assegnati dal comune e che ne determinano la partecipazione;
- porre in essere tutte le strategie aziendali per razionalizzare i costi di gestione in linea con gli indirizzi del Governo centrale. Gli organismi partecipati del Comune concorreranno alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, attraverso la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità.

D) COMUNICAZIONE CON IL COMUNE E TRASMISSIONE DELLE INFORMAZIONI

Nell'ambito di questo obiettivo ciascuna società dovrà:

- Collaborare con l'Amministrazione Comunale, permettendo l'acquisizione degli atti e delle informazioni relative alle società stesse in armonia con le disposizioni normative vigenti.
- Garantire il raccordo sistematico tra la gestione della società partecipata e il Comune. A tal fine è necessario attuare una regolare comunicazione tramite relazioni periodiche da inviare a cura dei rappresentanti del comune, riguardante strategie, criticità e risultati delle azioni intraprese, che consenta alla struttura comunale di seguire la vita delle aziende e di avere una visione complessiva sul governo allargato della città. Già nel corso del 2012 è stata predisposta una scheda informativa di monitoraggio contenente una serie di informazioni di carattere economico e organizzativo che ogni società dovrà completare e restituire al comune.
- Garantire la messa a regime della trasmissione al Comune di tutte le comunicazioni di carattere ordinario-gestionale quali, ad esempio, le modifiche rilevanti nell'assetto e negli organi societari, le informazioni relative all'assunzione, modifica degli assetti nelle partecipazioni indirette; di tutti gli atti e documenti di gestione delle società. Il Comune di Viadana, attraverso i suoi amministratori e funzionari, è autorizzato a richiedere ogni documentazione e informazione utile, necessari anche per adempiere ad obblighi normativi e per il coordinamento e integrazione rispetto alla programmazione finanziaria dell'ente, che dovranno essere trasmessi con sollecitudine da parte degli organismi partecipati.

GLI INDIRIZZI ALLE SOCIETÀ CONTENUTI NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE DAL 2015

I PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DAL 2015 AL 2021

Oltre agli obiettivi meramente gestionali vengono di seguito riportati gli obiettivi generali finalizzati al contenimento delle spese gestionali contenuti nel piano operativo di razionalizzazione delle società e coerenti con la l'art. 3 c. 27 della Legge n. 244/2007, l'art. 23 del DL 66/2014 integrato tramite la L. 89/2014 e l'art. 1 comma 611 della Legge n. 190/2014 – Legge di Stabilità per il 2015 approvato con deliberazione del Commissario straordinario con funzioni di Consiglio Comunale n. 9 del 31/03/2015:

- procedere ad una complessiva riduzione della spesa dell'Ente Locale tramite misure di efficientamento delle partecipate che verranno mantenute dagli enti, anche attraverso la comparazione con altri operatori che operano a livello nazionale e internazionale;
- razionalizzare le attività svolte dalle società partecipate anche tramite la cessione di rami d'azienda o anche di personale ad altre società anche a capitale privato con il trasferimento di funzioni e attività di servizi;
- promuovere processi di aggregazione e di rafforzamento della gestione industriale dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica al fine di garantire la valorizzazione degli investimenti e l'equilibrio economico – finanziario degli affidamenti come previsto dall'art. 3-bis del decreto legge n. 138/2011 come convertito dalla Legge n. 148/2011;
- contenimento dei costi di funzionamento di ciascuna società partecipata attraverso la riduzione della remunerazione degli organi sociali e di governo di ciascuna società rispetto a quanto attualmente corrisposto e comunque entro i limiti previsti dalla vigente normativa, nonché mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo e delle strutture aziendali.

La gestione di ciascuna società dovrà essere effettuata nel rispetto della vigente normativa e orientata al perseguimento degli obiettivi generali individuati di risparmio, efficientamento e contenimento della spesa.

Nel corso del 2015, in coerenza con il Piano di Razionalizzazione delle società partecipate approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 30/10/2015 è stata dismessa la società partecipata C.R.I.L. Srl .

Relativamente alle società Viadana Sviluppo Spa in liquidazione e GISI Spa sono stati individuati i seguenti obiettivi specifici:

1. COSTANTE VALUTAZIONE CIRCA IL MANTENIMENTO DELLA SOCIETÀ E DELLA VALUTAZIONE DELLA CAPACITÀ DELLA SOCIETÀ DI PERSEGUIRE L'OGGETTO SOCIALE

Il Comune dovrà valutare gli effettivi servizi resi dalla società e compararli con le priorità istituzionali dell'ente al fine di dimostrarne la stretta inerenza e la concreta possibilità di internalizzare suddetti servizi. Sarà inoltre necessario valutare la capacità delle società Viadana Sviluppo Spa e GISI Spa di conseguire l'oggetto sociale definito nello statuto e qualora la *mission* della società sia esaurita e provvedere alla conseguente liquidazione.

2. VALUTAZIONE DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA MEDIANTE L'APPLICAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI COMPOSIZIONE E COMPENSI DEGLI ORGANI DELLA SOCIETÀ PARTECIPATA

L'obiettivo sarà di ridurre le spese di funzionamento tramite la ridefinizione del compenso agli organi della società nel rispetto della vigente normativa. L'art. 1, comma 725, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e di cui all'art. 4, commi 4 e 5, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come recentemente modificati dalla lett. a) del c. 1 dell'art. 16 del DL 90/2014 conv. dalla L. 114/2014, che definisce i limiti e impongono la riduzione dei compensi spettanti agli amministratori di società partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Le norme in materia di compensi agli organi delle società partecipate da enti pubblici sopracitate si inseriscono nel più ampio contesto di una serie di interventi legislativi diretti a contenere la spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche per la

partecipazione a società ed altri organismi di diritto privato, pongono infatti una serie di limiti alla facoltà del soggetto pubblico di stabilire il numero e il compenso degli amministratori delle società partecipate e non appare possibile riconoscere al Presidente del c.d.a., nel caso di produzione di utili, una indennità di risultato, quantunque nel limite dell'art. 1, comma 725, della legge n. 296/2006, ove tale nuova componente (in quanto non riconosciuta al Presidente del precedente c.d.a.) si ponga a "superamento" del costo dell'anno 2013 del medesimo c.d.a. (vedasi in tal senso il parere della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo della Lombardia n. 88/2015/PAR). A decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori delle società controllate direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche, che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato e degli amministratori delle società a totale partecipazione pubblica (sia diretta che indiretta), ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non potrà superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Le disposizioni del decreto in vigore il 23 settembre 2016.

In relazione alle novità introdotte dal provvedimento è essenziale segnalare, *in primis*, le più significative per i Comuni:

- articolo dedicato alle definizioni necessarie ai fini dell'applicazione del decreto;
- partecipazioni delle PP.AA. limitate alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla *governance* delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate;

Il D. Lgs. 175/2016 ha altresì introdotto nuovi adempimenti, riprendendo in parte quelli già previsti dalla Legge di Stabilità per il 2015. Nel dettaglio:

- entro il 23 marzo 2017, dovrà essere effettuata una revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione delle società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa delibera alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, è prevista l'adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo;
- entro il 31 dicembre 2016 dovranno essere adeguati gli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto, eccetto per quel che riguarda le limitazioni in materia di dipendenti negli organi amministrativi da effettuarsi entro il 23 marzo 2017;
- entro il 31 dicembre 2017 dovranno essere adeguati gli statuti delle società miste che gestiscono opere o servizi di interesse generale alle disposizioni del decreto;
- entro il 23 marzo 2017, le società a controllo pubblico dovranno compiere una ricognizione del personale in servizio ed elencare eccedenze e profili, da trasmettere alla competente Regione;
- entro il 23 ottobre 2016, verrà effettuata la classificazione delle società a controllo pubblico in 5 fasce attraverso un decreto del Ministero dell'Economia.

Il rafforzamento della governance sugli organismi partecipati

In base al mutato quadro normativo di riferimento sopracitato e proseguendo sulla strada del rafforzamento della *governance* sulle società partecipate, come tra l'altro richiesto dai recenti interventi del Legislatore nazionale. Il controllo sulle società partecipate dovrà permettere di valutare:

- il mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari del Comune.
- l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.
- per le società soggette a controllo ai sensi del regolamento dei controlli interni trasmissione di tutte le informazioni necessarie per l'esercizio del controllo.

IL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE 2021

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 29/12/2022 l'ente ha approvato la REVISIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016, N. 175 - RIFERITA AL 31.12.2021.

Il Comune può mantenere partecipazioni in società:

- esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, T.U.S.P;

– ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (...), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato" (art. 4, c. 3, T.U.S.P.);

Il Comune nel mese di dicembre 2022 ha deciso:

- di mantenere la partecipazione nelle società detenute dal Comune di Viadana Farmacia Comunale di Viadana Srl, APAM Spa, TEA Spa, SIEM Spa e Gal Terre del Po Srl in quanto aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- di ritenere non più detenibile la partecipazione nella società GISI Spa in liquidazione, procedendo ad un'azione di razionalizzazione essendo la società in liquidazione volontaria dal mese di Aprile 2021;

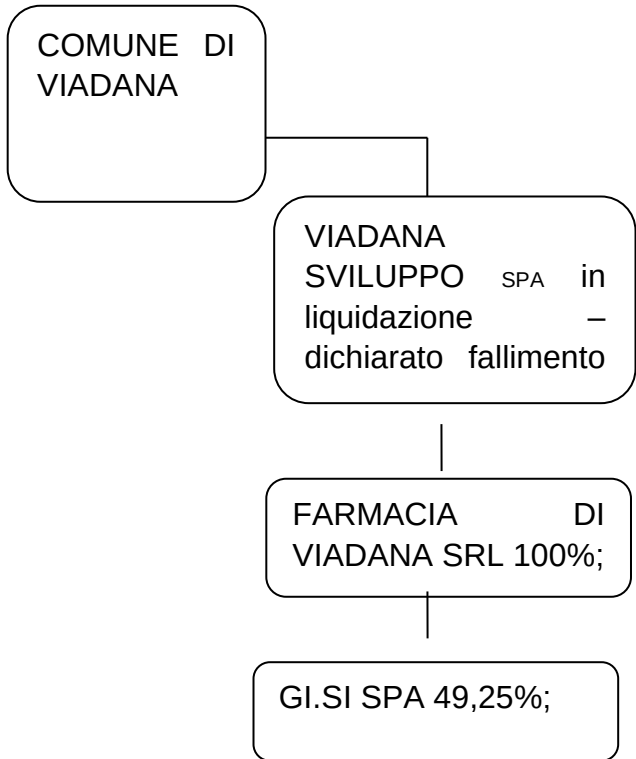
Con deliberazione di Giunta Comunale del 10/3/2021 è stata data la delega al Sindaco Nicola Cavatorta per partecipare all'assemblea della società al fine dichiarare la messa in liquidazione e la nomina del liquidatore di GISI SPA.

In merito alla società Viadana Sviluppo Spa in liquidazione partecipa al 100% dal Comune di Viadana il Consiglio comunale con deliberazione di Consiglio n. 28 del 28/9/2015 ha dato indirizzo al Sindaco di procedere con la messa in liquidazione della società in attuazione del Piano Operativo di razionalizzazione della società partecipate approvato nel mese di marzo 2015.

LE SOCIETA'PARTECIPATE DAL COMUNE DI VIADANA

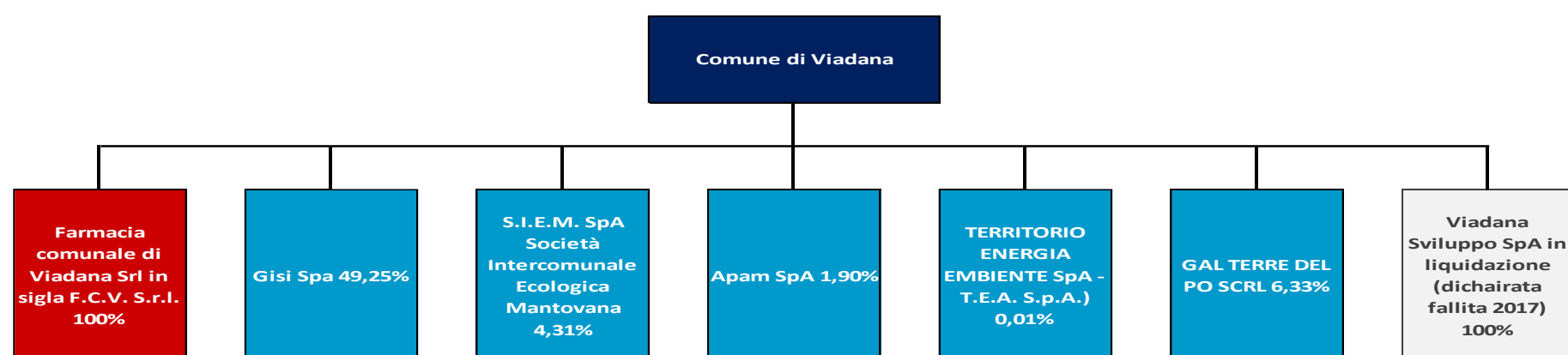
Il sistema della società partecipate dal Comune di Viadana risulta essere il seguente:

LE SOCIETA'PARTECIPATE DI MAGGIORANZA:



LE SOCIETA'PARTECIPATE DI MINORANZA:

- SIEM SPA per una partecipazione del 4,31%;
- APAM SPA per una partecipazione del 1,90%;
- TEA SPA per una partecipazione dello 0,0105% (arrotondato);
- GAL TERRE DEL PO Srl per una partecipazione del 6,33%



Legenda:

Partecipazione di Controllo
Partecipazione non di controllo
Partecipazione per la quale era stata deliberata la

I DATI DELLE SOCIETÀ ANCORA PARTECIPATE DAL COMUNE DI VIADANA

TEA SPA – percentuale di partecipazione 0,0105%

CAPITALE SOCIALE: euro 73.402.672,00

SOCI: Società per azioni a capitale interamente detenuto da Enti Locali della Provincia di Mantova (tra i quali il Comune di Mantova per il 72,84%) e dal Comune di Settimo Milanese.

FINALITÀ E OGGETTO SOCIALE: Eroga servizi ambientali, energetici, idrici e cimiteriali direttamente o attraverso le società controllate. Organizza anche per il tramite di società partecipate, per conto dei comuni soci servizi pubblici locali. Il modello utilizzato è quello del partenariato pubblico privato

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2019: utile di euro 19.6216.000

anno 2020: utile di euro 18.745.000

anno 2021: utile di euro 33.176.000

anno 2022: utile di euro 43.144.000

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

Capitale sociale: euro 73.403.000,00

Riserve: euro 109.225.000,00

di cui Riserva legale: euro 8.866.000,00 (arrotondato)

Utile portato a nuovo: euro 21.240.000,00

Utile d'esercizio: euro 43.144.000,00

TOTALE P.N.: euro 247.012.000,00

ONERI A CARICO DEL COMUNE: nessun onere a carico dell'Ente.

SOCIETÀ PARTECIPATE:

- TEA SERVIZI FUNERARI SRL (100%)
- AQUA (85,92%)
- TEA ENERGIA SRL (100%)
- SEI SERVIZI ENERGETICI INTEGRATI SRL (100%)
- MANTOVA AMBIENTE SRL (40,48%)
- TEA RETELUCE SRL (60%)
- DE PURA SRL (60%)
- REVERE ENERGIA (100%)

Sito istituzionale: www.teaspa.it

Nel corso del 2017 la società ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile di 30 milioni di euro e di durata pari ad anni 7 sul mercato regolamentato della borsa irlandese.

APAM SPA – percentuale di partecipazione 1,90%

CAPITALE SOCIALE: euro 4.558.080,00

SOCI: Comuni della Provincia di Mantova e Provincia di Mantova (30%).

FINALITA'E OGGETTO SOCIALE: Gestione dei servizi, delle infrastrutture e dei beni adibiti al servizio di trasporto pubblico locale anche mediante concessione in uso e/o locazione a terzi. La società è proprietaria dei beni necessari per la gestione del servizio di trasporto pubblico locale. In ottemperanza alla richiamata disciplina di settore ed in esito all'Assemblea dei soci di APAM Spa, in data 18/4/2002 è stata costituita APAM Esercizio per la gestione del servizio di tpl mentre le infrastrutture sono rimaste in proprietà di APAM SPA che ha attualmente una partecipazione in APAM esercizio pari al 54,92%. In base all'assetto normativo vigente in materia, APAM SPA, attraverso il suo ambito di operatività, consente di garantire il corretto svolgimento del sistema del tpl e più in generale le funzioni e l'attività di APAM ESERCIZIO SPA, indirettamente partecipata dagli enti locali.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2018: utile di euro 316.470,00

anno 2019: utile di euro 197.811,00

anno 2020: perdita di euro 174.836,00

anno 2021: perdita di euro 395.070,00

anno 2022: utile di euro 142.838,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

Capitale sociale: euro 4.558.080,00

Riserva di rivalutazione: euro 1.838.582,00

Riserva legale: euro 672.652,00

Altre riserve: euro 2.545.947,00

Utile d'esercizio: euro 142.838,00

TOTALE P.N.: euro 9.758.099,00

SOCIETA'PARTECIPATE: APAM ESERCIZIO SPA al 54,97%. Altre partecipazioni minoritarie.

Sito istituzionale: www.apam.it

L'assemblea straordinaria del 26/6/2017 ha adeguato lo statuto sociale in applicazione delle disposizioni di cui al D. lgs. 175/2016. A seguito di ciò, tra l'altro, l'organo amministrativo a far data dal 26/6/2017 è composto da un Amministratore Unico e non ha più un Consiglio di Amministrazione.

La costituzione di 2 società, APAM SPA e APAM ESERCIZIO SPA, è stata fatta sulla base di una specifica normativa che ha imposto la separazione degli impianti/reti dalla gestione del servizio (art. 35, comma 9, della L. n. 448/2001). Il valore della produzione annuo medio del gruppo APAM, derivante dal consolidamento dei dati contabili delle due società, per il triennio 2017-2019 è pari a Euro 29.954.300: il fatturato relativo al gruppo APAM, deducibile dal bilancio consolidato che comprende anche la partecipata APAM esercizio Spa, risulta ampiamente superiore al 1.000.000,00.

GAL TERRE DEL PO Scrl – percentuale di partecipazione 6,33%

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 69 del 14/9/2016 l'Amministrazione ha deciso di aderire alla costituzione della società Gal Terre del Po Scrl.

CAPITALE SOCIALE: euro 28.400,00

SOCI: Provincia di Mantova, Comuni del territorio e soci privati.

FINALITA'E OGGETTO SOCIALE: La Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" e le disposizioni attuative di cui al decreto n. 6547 del 31 luglio 2015 con cui è stato attivato il bando di selezione delle candidature dei nuovi GAL, definiscono le modalità di implementazione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, prevedendo alcune significative innovazioni. La società svolge attività di interesse generale per la collettività e necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente nell'ambito dello sviluppo economico del territorio, oggetto dell'area Leader di riferimento. La società senza scopo di lucro ha la finalità di gestire il Piano di Sviluppo Locale 2014 – 2020.

SOCIETA'PARTECIPATE: ----

RISULTATI D'ESERCIZIO:

anno 2019: utile di euro 7.038,00

anno 2020: utile di euro 8.218,00

anno 2021: perdita di euro 23.225,00

anno 2022: perdita di euro 16.889,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

Capitale sociale: euro 28.400,00

Riserva legale: ---

Altre riserve: euro 7.460,00

Utile portate a nuovo: 0,00

Perdita d'esercizio: euro 16.889,00

TOTALE P.N.: euro 18.971,00

Collegamento alle missioni del bilancio armonizzato ai sensi del D. Lgs. 118/2011

MISSIONE 14 – SVIPLUPPO ECONOMICO E COMPATIVITA'

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

e-mail: gal.terredelpo@pec.it

sito: www.galterredelpo.it

SIEM SPA – percentuale di partecipazione 4,3075%

CAPITALE SOCIALE: euro 500.000,00

SOCI: società costituita dai Comuni della Provincia di Mantova e dall'Amministrazione Provinciale e deriva dal precedente consorzio CIME.

FINALITA'E OGGETTO SOCIALE: l'oggetto sociale prevede la gestione dei rifiuti solidi urbani e assimilati nonché il possesso di attrezzature fisse e mobili necessarie a tale compito. Nel corso del tempo sono stati attivati numerosi servizi a favore dei comuni e tra questi i servizi di raccolta, trasporto e tariffazione dei servizi. Nel corso del 2010 la società ha fuso il proprio ramo operativo in Mantova Ambiente Srl dando origine ad un unico gestore del servizio rifiuti sul territorio provinciale di cui SIEM Spa detiene il 36%. Da tale momento SIEM SPA ha rivolto la propria operatività esclusivamente alla gestione post mortem delle discariche. Con la fusione del 2010 le maestranze esistenti sono rientrate nelle dotazioni di Mantova Ambiente Srl e le attrezzature immobiliari, ad esclusione delle discariche, sono state concesse in uso a Mantova Ambiente che le utilizza per le attività di trattamento rifiuti. Nell'ottica di una riorganizzazione della società, nell'assemblea del 22/12/2015 è stato sostituito il Consiglio di Amministrazione con un Amministratore Unico.

Il mantenimento della società viene confermato alla luce del fatto che la cessione della partecipazione appare incompatibile con gli obblighi di legge gravanti sulla società e sugli enti soci, in relazione alla gestione post operativa delle discariche e con la pianificazione del ciclo integrato d'ambito.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2018: perdita di euro 1.839.634,00

anno 2019: utile di euro 60.770,00

anno 2020: utile di euro 41.074,00

anno 2021: utile di euro 12.967,00

anno 2022: utile di euro 11.396,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

Capitale sociale: euro 500.000,00

Riserva di rivalutazione: 613.564,00

Riserva legale: euro 65.534,00

Altre riserve: euro 961.400,00

Utile d'esercizio: euro 11.396,00

TOTALE P.N.: euro 2.151.894,00

ONERI A CARICO DEL COMUNE: nessun onere a carico dell'Ente.

SOCIETA'PARTECIPATE:

- Mantova Ambiente srl al 36%;

- Mantova Energia al 2,50%

Sito istituzionale: www.siemspa.com

FARMACIA COMUNALE DI VIADANA SRL – percentuale di partecipazione 100 %

CAPITALE SOCIALE: euro 10.000,00

SOCI: Comune di Viadana.

FINALITA'E OGGETTO SOCIALE: gestione della Farmacia comunale.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2019: utile 37.877,00

anno 2020: utile 27.595,00

anno 2021: utile 114.000,00

anno 2022: utile 112.795,00

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

Capitale sociale: euro 10.000,00

Riserva legale: euro 2.000,00

Altre riserve: euro 312.441,00

Utile d'esercizio: euro 112.795,00

TOTALE P.N.: euro 437.236,00

SOCIETA' PARTECIPATE: ----

Collegamento alle missioni del bilancio armonizzato ai sensi del D. Lgs. 118/2011

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

e-mail: farmaciacomunaleviadanasrl@pec.it

GISI SPA – percentuale di partecipazione 49,25 %

CAPITALE SOCIALE: euro 5.408.000,00

SOCI: La società è partecipata dai Comuni di Viadana, Casalmaggiore, Sabbioneta, Dosolo e Pomponesco.

FINALITA' E OGGETTO SOCIALE: gestione degli impianti per il collettamento e la depurazione delle acque reflue provenienti da fognatura urbana, da impianti produttivi e da allevamenti zootecnici dei comuni soci.

ALCUNI DATI DI BILANCIO

RISULTATI ULTIMI ESERCIZI:

anno 2019: perdita di euro 58.715

anno 2020: utile di euro 7.433

anno 2021: perdita di euro 101.604

anno 2022: utile di euro 47.637

COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2022

Capitale sociale: euro 5.238.582,00

Riserva legale: euro 0,00

Altre riserve: 39.048

Utili portati a nuovo: euro 0,00

Utile d'esercizio: euro 47.637,00

TOTALE P.N.: euro 5325.267,00

SOCIETA' PARTECIPATE: ----

Collegamento alle missioni del bilancio armonizzato ai sensi del D. Lgs. 118/2011

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

e-mail: gisi.spa@legalmail.it

sito: www.gisispa.it

LA REDAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2022

Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42”*, agli articoli da 11-bis a 11-quinquies e all'allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto *“Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”*. Come previsto al punto 6 del Principio contabile applicato, per quanto non specificatamente previsto nel D. Lgs. 118/2011 ovvero nel medesimo Principio contabile applicato, il riferimento è alla normativa civilistica e ai Principi contabili generali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 129 del 04/08/2022, l'Ente capogruppo – Comune di Viadana ha provveduto all'individuazione dei componenti del “Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Viadana” e ha definito il perimetro di Consolidamento per l'esercizio 2022 individuando, oltre al Comune di Viadana, capogruppo, i seguenti organismi partecipati:

a) quali componenti per l'esercizio 2022 del "Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.) - Comune di Viadana", oltre al Comune di Viadana, capogruppo, i seguenti organismi/enti/società partecipati:

- Organismi partecipati: nessuno
- Enti strumentali:
 - Azienda Speciale Oglio Po (ex Consorzio Servizi alla Persona);
 - Ente Parco Oglio Sud;
- società controllate e partecipate del Comune di Viadana:
 - FARMACIA COMUNALE SRL;
 - GISI SPA;

b) quali enti/ organismi partecipati del Comune di Viadana – Enti che entrano nel Perimetro di Consolidamento per l'esercizio 2022:

- FARMACIA COMUNALE SRL;
- GISI SPA;
- Azienda speciale Oglio Po (ex Consorzio Servizi alla Persona)

Nessuna variazione è intervenuta rispetto all'esercizio 2021 con riguardo alla composizione del perimetro di consolidamento.

ELENCO 1) GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (GAP)

- FARMACIA COMUNALE SRL;
- GISI SPA;
- Azienda Speciale Oglio Po (ex Consorzio Servizi alla Persona);
- Ente Parco Oglio Sud;

ELENCO 2) PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO:

- Farmacia Comunale Srl con una quota del 100%
- G.I.S.I. Spa con una quota del 49,25%
- Azienda speciale consortile Oglio - Po con una quota del 26,13%.

Denominazione	Percentuale di partecipazione	Metodo di consolidamento
FARMACIA COMUNALE SRL	100%	Integrale
G.I.S.I. SPA	49,25%	Proporzionale
AZIENDA SPECIALE CONSORTILE OGLIO - PO	26,13%	Proporzionale

Il principio fondante delle norme alla base della redazione del bilancio consolidato è quello di dare il quadro più completo ed esaustivo possibile concernente le dimensioni economiche e patrimoniali del gruppo pubblico che vede il Comune come Capogruppo, e presuppone il consolidamento di valori omogenei che nel caso del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Viadana si fondano sul principio della continuità aziendale.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	2022	2021	Differenze 2022-2021
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	67.268,21	78.401,19	- 11.132,98
Immobilizzazioni materiali (3)	59.002.472,69	59.319.949,40	- 317.476,71
Immobilizzazioni Finanziarie (1)	300.127,88	306.031,94	- 5.904,06
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	59.369.868,78	59.704.382,53	- 334.513,75
Rimanenze	558.526,00	581.993,00	- 23.467,00
Crediti (2)	4.911.319,34	5.397.942,84	- 486.623,50
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI	-	-	-
DISPONIBILITA' LIQUIDE	11.997.030,41	11.271.676,50	725.353,91
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	17.466.875,75	17.251.612,34	215.263,41
TOTALE RATEI E RISCONTI D)	145.939,00	230.967,00	- 85.028,00
TOTALE DELL'ATTIVO	76.982.683,53	77.186.961,87	- 204.278,34

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)	2022	2021	Differenze 2022-2021
Totale Patrimonio netto di gruppo	50.903.589,39	51.012.944,44	- 109.355,05
Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	-	-
A) PATRIMONIO NETTO	50.903.589,39	51.012.944,44	- 109.355,05
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2.159.665,00	1.905.082,53	254.582,47
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	265.858,00	219.723,00	46.135,00
D) DEBITI (1)	14.677.441,18	16.954.939,14	- 2.277.497,96
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	8.976.129,96	7.094.272,76	1.881.857,20
TOTALE DEL PASSIVO	76.982.683,53	77.186.961,87	- 204.278,34
CONTI D'ORDINE	10.824.829,52	5.782.202,76	5.042.626,76

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	2022	2021	Differenze 2022-2021
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	19.432.933,18	19.415.078,78	17.854,40
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	20.479.902,65	18.879.958,79	1.599.943,86
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	- 1.046.969,47	535.119,99	- 1.582.089,46
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	- 320.397,40	- 434.764,85	114.367,45
<i>Totale proventi finanziari</i>	<i>26.089,93</i>	<i>17.158,16</i>	<i>8.931,77</i>
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>346.487,33</i>	<i>451.923,01</i>	<i>- 105.435,68</i>
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-
<i>Rivalutazioni</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Svalutazioni</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	1.082.724,10	873.801,87	208.922,23
<i>Proventi straordinari</i>	<i>1.357.662,67</i>	<i>1.060.625,85</i>	<i>297.036,82</i>
<i>Oneri straordinari</i>	<i>274.938,57</i>	<i>186.823,98</i>	<i>88.114,59</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	- 284.642,77	974.157,01	- 1.258.799,78
Imposte (*)	218.631,75	218.841,03	- 209,28
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	- 503.274,52	755.315,98	- 1.258.590,50
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	- 503.274,52	755.315,98	- 1.258.590,50
RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-	-

LE OPERE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

L'investimento, a differenza della spesa corrente, richiede modalità di realizzazione ben più lunghe. I previgenti vincoli del patto di stabilità e di finanza pubblica, i tempi di aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, i tempi di espletamento dei lavori non brevi e soprattutto le difficoltà di reperimento del finanziamento delle opere (entrate già accertate), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento e più in generale di un opera pubblica riguardano di solito più esercizi.

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER OPERE E INVESTIMENTI FINANZIATI NEL 2023 E ANNI PRECEDENTI

Il cronoprogramma delle opere iniziate e non terminate verrà aggiornato con il riaccertamento dei residui.

LA POLITICA TRIBUTARIA DEL COMUNE DI VIADANA

Le entrate del bilancio risentono sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Negli ultimi anni il quadro normativo di riferimento della fiscalità immobiliare locale ha subito profonde revisioni:

- La legge 27 dicembre 2019, n. 160 (art. 1 comma 738) ha abolito, a decorrere dal 01.01.2020 la IUC (Imposta Unica Comunale) tributo, entrato in vigore nel 2014, e costituito da tre componenti: la TARI a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti, la TASI a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili e l'IMU. L'abolizione della IUC ha sostanzialmente riguardato la componente TASI, definitivamente abrogata dal 1.1.2020; per quanto riguarda invece l'IMU la legge 160/2019 (art. 1 commi da 739 a 783) ne ha interamente riscritto la disciplina introducendo la NUOVA IMU, pur senza modificarne il presupposto impositivo, e ha confermato la TARI.

LA NUOVA IMU

Il presupposto d'imposta della NUOVA IMU è il possesso di immobili (fabbricati, terreni, aree edificabili) ad eccezione dell'abitazione principale (e relativa pertinenza) salvo che si tratti di immobile di lusso. L'introduzione della NUOVA IMU con l'assorbimento della Tasi nell'IMU non ha comportato particolari innovazioni per quanto riguarda il Comune di Viadana in quanto la semplificazione che ha introdotto in generale per i contribuenti e per gli uffici comunali, il Comune di Viadana l'aveva già anticipata introducendo negli anni precedenti l'aliquota zero per la TASI (ad eccezione che per le abitazioni principali di lusso) rimuovendo di fatto la duplicazione di prelievi operati sia sulla stessa base imponibile che sulla medesima platea di cittadini contribuenti prevista dalle normative nazionali.

Per l'anno 2024 è in previsione l'adozione del nuovo P.G.T. basato sulla normativa della riduzione del consumo del suolo. La nuova pianificazione urbanistica comporterà una riduzione delle superfici edificabili su tutto il territorio comunale con conseguente aumento delle aree tassabili come terreni agricoli. Successivamente alla pubblicazione dei primi documenti riguardanti il nuovo piano il valore tassabile delle aree che verranno declassate subirà una riduzione con conseguente minore entrata che sarà comunque mitigata dalle maggiori entrate come terreni agricoli, dagli ampliamenti di alcune importanti realtà industriali, dalle maggiori entrate dovute all'attività di accertamento ed alla conclusione di alcune procedure concorsuali che negli ultimi anni hanno colpito alcune realtà del territorio.

LA TARI

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva (art. 1, comma 641, legge 147/2013). Tale tributo coprirà i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti avviati allo smaltimento e i costi relativi ai servizi indivisibili sostenuti dai Comuni. I criteri ai fini dell'individuazione del costo del servizio di gestione dei rifiuti e per la determinazione della tariffa sono stabiliti sulla base della disciplina prevista dal DPR 158/1999 (è stato abrogato dall'art. 1, comma 387, lett. d), della legge 228/2012 il comma 12 dell'articolo 14 del D.L. 201/2011 che prevedeva in merito l'emanazione di apposito regolamento). Il Ministero ha stabilito delle linee guida che indirizzino i comuni nella definizione dei costi anche generali da imputare alla gestione del servizio rifiuti.

Per l'applicazione della TARI si considerano le superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti. Relativamente all'attività di accertamento, il comune, per le unità immobiliari iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, può considerare come superficie assoggettabile alla TARI quella pari all'80% della superficie catastale (art. 1, comma 646, legge 147/2013). Nella determinazione della superficie assoggettabile alla TARI non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, al cui smaltimento sono tenuti a provvedere a proprie spese i relativi produttori, a condizione che ne dimostrino l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Per i produttori di rifiuti urbani, nella determinazione della TARI, il comune, con proprio regolamento, può prevedere riduzioni della parte variabile proporzionali alle quantità che i produttori stessi dimostrino di avere avviato al recupero (art. 1, comma 649, legge 147/2013).

Il D. Lgs. n. 116 del 2020 di recepimento delle direttive europee in materia di rifiuti che ha apportato importanti modifiche al D. Lgs. n. 152 del 2006 (Testo Unico dell'Ambiente), nella parte IV relativa alla gestione dei rifiuti intervenendo su

- o La definizione RIFIUTI URBANI estendendo la definizione di rifiuto urbano ai rifiuti indifferenziati e da raccolta differenziata prodotti dalle attività riportate nell'allegato L-quinquies che sono simili per natura e composizione ai rifiuti domestici indicati nell'allegato L-quarter.
- o L'eliminazione del potere dei comuni di regolamentare l'assimilazione, per qualità e quantità, dei rifiuti speciali non pericolosi ai rifiuti urbani, operando quindi un'assimilazione ex lege uniforme su tutto il territorio nazionale;
- o La classificazione dei rifiuti;

Oltre aver previsto la possibilità di scelta per le utenze non domestiche di ricorrere al mercato privato uscendo dal perimetro del servizio pubblico incidendo in modo rilevante sulle modalità di applicazione sulla TARI per le utenze non domestiche.

Le tariffe vengono definite provvedendo alla copertura integrale del costo per il servizio di igiene urbana.

Con provvedimento del Consiglio Comunale n. 22 del 29.04.2022 è stato approvato il PEF pluriennale per il quadriennio 2022 2023 2024 2025 revisionato con Deliberazione del C.C. n. 28 del 28/04/2023.

Sulla base del piano finanziario redatto secondo le disposizioni del metodo tariffario ARERA si approvano le Tariffe Tari per ciascun anno di competenza.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

In seguito dell'introduzione dei sopra indicati commi da 2 a 4 dell'art. 1 della legge n. 234/2021 - Legge di Bilancio 2022, a partire dall'anno di imposta 2022 le aliquote sono le seguenti:

	Anno 2024
<i>Scaglioni</i>	<i>Aliquote</i>
<i>0 – 15.000</i>	<i>0,65%</i>
<i>15.001 – 28.000</i>	<i>0,66%</i>
<i>28.001 – 50.000</i>	<i>0,70%</i>
<i>Oltre 50.001</i>	<i>0,71%</i>
<i>Soglia esenzione</i>	<i>12.000</i>

In materia di IRPEF la Legge di Bilancio 2024, in attuazione della Legge delega per la riforma fiscale ha previsto l'accorpamento del primo e secondo scaglione di reddito, portando le attuali quattro aliquote (e relativi scaglioni) alle tre previste per il prossimo anno.

Tuttavia:

- per il 2024, ai soli fini delle addizionali comunale e regionale all'IRPEF, si potrà mantenere l'articolazione sui quattro scaglioni di imponibile Irpef attualmente in vigore;
- il termine per le deliberazioni comunali relative al 2024 sarà fissato al 15 aprile 2024, come già indicato dallo schema di decreto delegato per l'addizionale regionale.

IL CANONE UNICO PATRIMONIALE e il CANONE UNICO MERCATALE

La legge di bilancio 2020 ha disposto la soppressione di COSAP – ICP e Diritti per le pubbliche affissioni e la loro sostituzione, dal 2021, con un unico canone patrimoniale e il canone unico mercatale. I regolamenti di istituzione del canone sono stati approvati con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 64 e n. 65 del 29/12/2020 e successivamente modificati con deliberazioni del consiglio comunale n. 27 e 28 del 09/04/2021.

FISCALIZZAZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI E L'ISTITUZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

La riforma della fiscalità municipale in attuazione della legge 42/2009 disciplina la devoluzione ai Comuni del gettito derivante da alcuni specifici tributi statali sugli immobili in sostituzione dei trasferimenti statali permanenti e generali.

L'articolo 11 della legge 5 maggio 2009, n. 42 dispone, al fine di avviare la piena autonomia finanziaria a Comuni e Province, la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali diretti al finanziamento delle spese di qualsiasi natura. Il decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, recante disposizioni in materia di federalismo municipale, prevede che ai Comuni sia attribuita una compartecipazione al gettito IVA e prevede l'istituzione di un fondo sperimentale di riequilibrio per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai Comuni dei tributi immobiliari. Durante la fase transitoria tali fiscalità andranno ad alimentare il FSR di durata triennale e che verrà meno con l'attivazione del Fondo perequativo.

Ai sensi dell'art. 2, co. 6 e co. 8 del D. Lgs. 23/2011 l'addizionale sull'energia elettrica è stata fiscalizzata attraverso l'aumento di pari importo del Fondo sperimentale di riequilibrio e ai sensi dell'art. 13 commi 18 e 19 del DL 201/2011 confluisce nel fondo sperimentale di riequilibrio anche la Compartecipazione IVA.

Indirizzo dell'Ente per il prossimo triennio, è quello di mantenere sostanzialmente invariata la politica tributaria e confermare le aliquote approvate con il Bilancio 2023-25, con la modifica delle sole aliquote IMU per i capannoni destinati ad uso produttivo. La politica tributaria dell'Ente dovrà necessariamente tenere conto della Legge di Bilancio 2023 dello Stato e degli equilibri di bilancio dell'Ente oltre che alle novità normative eventualmente introdotte nei prossimi mesi dal Governo centrale.

In merito alla Tari, si provvederà all'aggiornamento dei costi della Tari con conseguente adeguamento della relativa tariffa tenendo conto che ai sensi di legge le entrate riferite al servizio rifiuti (sostanzialmente la Tari, il contributo Conai e il contributo Miur per le scuole) dovranno garantire la copertura della spesa del servizio.

LA POLITICA TARIFFARIA DEL COMUNE DI VIADANA

Per quanto riguarda le entrate da tariffe per i servizi a domanda individuale ad oggi sono state decise alcune modifiche delle tariffe e dei canoni approvati con il Bilancio di previsione 2024-26.

Il tasso di copertura dei servizi approvato con il Bilancio 2023-25 potrà essere garantito anche in sede di approvazione del Bilancio 2024-26 ed è subordinato al mantenimento degli equilibri di bilancio nel triennio 2024-26. Inoltre la politica tariffaria dell’Ente dovrà necessariamente tenere conto delle novità normative eventualmente introdotte nei prossimi mesi dal Governo centrale.

Il rapporto di copertura dei servizi a domanda individuale del bilancio 2024-26

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - 2024					
CASETTE DELL'ACQUA	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	Acquisto di beni e servizi	18.000,00	Proventi	8.000,00	
	TOTALE	18.000,00	TOTALE	8.000,00	44,44%
IMPIANTI SPORTIVI	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 6	Acquisto di beni e servizi	31.000,00	Recupero di spese relative all'utilizzo di impianti sportivi comunali	8.000,00	
Politiche giovanili, sport e tempo libero	Trasferimenti correnti	31.500,00	Contributo dello stato c/interessi mutuo campo Rugby	-	
			Contributo Ministero beni culturali e attività produttive Mutuo Cassa DD.PP. Per impianti sportivi (tennis)	-	
	TOTALE	62.500,00	TOTALE	8.000,00	12,80%
MENSE SCOLASTICHE	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 4	Personale	-	Proventi delle rette	330.000,00	
Istruzione e diritto allo studio	Acquisto di beni e servizi	570.000,00	Contributo per mense scolastiche	22.000,00	
	TOTALE	570.000,00	TOTALE	352.000,00	61,75%
ASILO NIDO	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 12	Personale	200.708,00	Proventi delle rette di frequenza	125.000,00	
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Acquisto di beni e servizi	239.000,00	Contributi finalizzati	-	
			Contributo R.L. progetto "NIDI GRATIS"	-	
	TOTALE	439.708,00	TOTALE	125.000,00	28,43%
TRASPORTI FUNEBRI	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 12	Personale	2.788,40	Appaltatori del servizio per trasporti funebri	10.000,00	
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Acquisto di beni e servizi	500,00			
	Trasferimenti correnti	-			
	TOTALE	3.288,40	TOTALE	10.000,00	304,10%
PARCOMETRO	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 3	Personale - 3	4.825,99	Proventi delle tariffe	60.000,00	
Ordine pubblico e sicurezza	Acquisto di beni e servizi - 3	1.000,00			
Missione 10 - Programma 5					
Viabilità e infrastrutture stradali	Acquisto di beni e servizi - 1005	23.775,00			
	TOTALE	29.600,99	TOTALE	60.000,00	202,70%
MUSEO CIVICO "A. PARAZZI"	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 5	Acquisto di beni e servizi	33.705,00	Trasferimenti da Comuni ed Enti per funzionamento ecomuseo	6.000,00	
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	Trasferimenti correnti	-	Iscrizioni laboratori di didattica museale	-	
	TOTALE	33.705,00	TOTALE	6.000,00	17,80%
MOSTRE	SPESA	IMPORTO	ENTRATA	IMPORTO	% COPERTURA
Missione 5	Acquisto di beni e servizi	29.000,00	Contributi finalizzati	15.000,00	
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					
	TOTALE	29.000,00	TOTALE	15.000,00	51,72%
TOTALE COSTI		1.185.802,39	TOTALE RICAVI	584.000,00	49,25%

LE SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE PER MISSIONE

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L’importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell’intera macchina operativa dell’Ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.226.275,08	4.245.975,08	4.310.937,08
2	Giustizia	-	-	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	815.949,00	807.949,00	810.700,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.155.770,00	2.153.070,00	2.076.770,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	518.831,00	515.531,00	520.235,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	95.900,00	94.600,00	93.300,00
7	Turismo	30.800,00	30.800,00	30.800,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	147.900,00	147.900,00	151.300,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.041.487,00	2.890.941,00	2.887.541,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	880.123,00	898.823,00	989.750,00
11	Soccorso civile	500,00	500,00	500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.177.875,00	2.189.675,00	2.210.145,00
13	Tutela della salute	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	72.613,68	63.140,00	63.860,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	13.370,00	13.370,00	13.370,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
18	Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	1.201.130,46	1.221.898,86	1.251.964,86
50	Debito pubblico	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	-	-	-
	TOTALE	15.378.524,22	15.274.172,94	15.411.172,94

IL FONDO PLURIENNNALE VINCOLATO

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato:

Denominazione	Previsione anno 2024	Previsione anno 2025	Previsione anno 2026
FPV per spese correnti	0,00	0,00	0,00
FPV per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
FPV complessivo	0,00	0,00	0,00

L'INDEBITAMENTO DELL'ENTE E LA SUA SOSTENIBILITA'

Il ricorso al debito e i vincoli di bilancio

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

L'articolo 204 del D. Lgs. n. 267/2000, ai sensi del quale l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Per le annualità 2024-26 non è previsto il ricorso a nuovo indebitamento.

L'andamento dell'indebitamento dell'Ente 2022-23 e la proiezione 2024-2026

Anno	2022	2023	2024	2025	2026
Residuo debito (+)	10.674.229,46	9.098.890,03	7.999.576,70	6.781.576,70	5.696.576,70
Nuovi prestiti (+)	400.000,00				
Prestiti rimborsati (-)	1.162.663,87	1.099.313,33	1.218.000,00	1.085.000,00	830.000,00
Estinzioni anticipate (-)	812.675,56				
Altre variazioni +/- da specificare					
Totale fine anno	9.098.890,03	7.999.576,70	6.781.576,70	5.696.576,70	4.866.576,70
Nr. Abitanti al 31/12	19723	19723	19723	19723	19723
Debito medio per abitante	461,33	405,60	343,84	288,83	246,75

GLI EQUILIBRI DI COMPETENZA E CASSA NEL TRIENNIO – FONTI FINANZIAMENTO DELLE SPESE – PROGRAMMAZIONE E EQUILIBRI FINANZIARI NEL TRIENNIO

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Il punto 4.2 del principio contabile applicato della programmazione lettera g), che annovera tra gli strumenti di programmazione degli Enti locali *“lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno”*;

In esito alla verifica della gestione finanziaria di competenza e dei residui è stato verificato il permanere degli equilibri di bilancio 2023 e che conseguentemente non sono necessari provvedimenti di ripristino degli equilibri di bilancio

I dati del 2023:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		8.778.408,93			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		374.795,11	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		17.041.167,74	16.254.300,40	16.135.383,72
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		17.252.789,32	15.266.700,40	15.241.383,72
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	5.000,00
fondo crediti di dubbia esigibilità			1.188.527,07	1.070.060,90	1.067.854,40
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.100.100,00	1.222.100,00	1.089.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-936.926,47	-234.500,00	-195.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso di prestiti (2)	(+)		799.926,47	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		217.000,00	256.500,00	217.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		80.000,00	22.000,00	22.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		1.575.551,49	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		2.086.102,25	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		14.561.505,04	10.931.650,00	1.301.650,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		217.000,00	256.500,00	217.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		400.000,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		80.000,00	22.000,00	22.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		17.686.158,78 0,00	10.697.150,00 0,00	1.106.650,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		400.000,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		400.000,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4): Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		799.926,47		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plur.			-799.926,47	0,00	0,00

Il quadro riepilogativo del bilancio 2024-2026:

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	8.610.644,70								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione*		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	16.718.535,38	11.332.000,00	11.222.000,00	11.222.000,00	Titolo 1 - Spese correnti	20.291.511,98	15.378.524,22	15.274.172,94	15.411.172,94
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.201.862,59	929.145,28	836.794,00	836.794,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	4.309.608,54	4.160.378,94	4.125.378,94	4.125.378,94					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	14.570.225,00	10.336.650,00	10.051.650,00	901.650,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	15.246.088,92	10.421.650,00	10.276.650,00	844.650,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	660.000,00	260.000,00	400.000,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	37.460.231,51	27.018.174,22	26.635.822,94	17.085.822,94	Totale spese finali	35.537.600,90	25.800.174,22	25.550.822,94	16.255.822,94
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.218.000,00	1.218.000,00	1.085.000,00	830.000,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.084.814,76	3.251.000,00	3.251.000,00	3.251.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.324.613,74	3.251.000,00	3.251.000,00	3.251.000,00
Totale	41.545.046,27	30.269.174,22	29.886.822,94	20.336.822,94	Totale	41.080.214,64	30.269.174,22	29.886.822,94	20.336.822,94
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	50.155.690,97	30.269.174,22	29.886.822,94	20.336.822,94	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	41.080.214,64	30.269.174,22	29.886.822,94	20.336.822,94
Fondo di cassa finale presunto	9.075.476,33								

GLI EQUILIBRI DI BILANCIO 2024-2026

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		8.610.644,70			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		16.421.524,22	16.184.172,94	16.184.172,94
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		15.378.524,22	15.274.172,94	15.411.172,94
di cui fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
fondo crediti di dubbia esigibilità			1.061.519,17	1.059.548,17	1.059.548,17
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		1.218.000,00	1.085.000,00	830.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-175.000,00	-175.000,00	-57.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso di prestiti (2)	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		217.000,00	217.000,00	99.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		42.000,00	42.000,00	42.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		10.596.650,00	10.451.650,00	901.650,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		217.000,00	217.000,00	99.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		42.000,00	42.000,00	42.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		10.421.650,00 0,00	10.276.650,00 0,00	844.650,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni di crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4): Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)		0,00		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plur.			0,00	0,00	0,00

LE RISORSE UMANE

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree d'intervento.

COMUNE DI VIADANA					
Dipendenti in servizio al 30/11/2023					
Settore	Area	Dipendenti TI FT	Dipendenti TI PT	Dipendenti TD FT	Dipendenti TD PT
Settore Servizi Demografici, Statistici e URP, Comunicazione - Informatica, Segreteria e Protocollo - Contratti e Personale	Funzionari ed EQ	4	0	0	1
	Istruttori	9	1	0	0
	Operatori Es perti	3	2	0	0
	Totali	16	3	0	1
Settore Lavori Pubblici - Tecnico manutentivo - Ambiente, Sue - Urbanistica	Funzionari ed EQ	5	0	1	0
	Istruttori	4	1	1	0
	Operatori Es perti	5	0	0	0
	Totali	14	1	2	0
Centrale Unica di Committenza e Proveditorato	Funzionari ed EQ	1	0	0	0
	Istruttori	1	0	0	0
	Operatori Es perti	0	0	0	0
	Totali	2	0	0	0
Settore Tributi - Attività produttive e Commercio - Suap	Funzionari ed EQ	1	0	0	0
	Istruttori	2	0	0	0
	Operatori Es perti	0	0	0	0
	Totali	3	0	0	0
Settore Contabilità e Bilancio - Controllo di gestione - Partecipate	Funzionari ed EQ	0	0	0	1
	Istruttori	3	0	0	0
	Operatori Es perti	0	0	0	0
	Totali	3	0	0	1
Settore Cultura - Servizi scolastici - Istruzione e asilo nido - Coordinamento servizi sociali - Alloggi ERP	Funzionari ed EQ	4	0	0	0
	Istruttori	9	3	0	0
	Operatori Es perti	2	1	0	0
	Totali	15	4	0	0
Settore Vigilanza	Funzionari ed EQ	3	0	0	0
	Istruttori	11	0	0	0
	Operatori Es perti	0	0	0	0
	Totali	14	0	0	0
Totale generale		67	8	2	2

SEZIONE OPERATIVA (Se.O.)

LA VALUTAZIONE GENERALE DEI MEZZI FINANZIARI

GLI ELEMENTI PER LA PROIEZIONE DEI DATI DEL BILANCIO 2024-2026

LE PROIEZIONI DELLE ENTRATE 2024-2026

Il DUP 2024-2026 viene costruito in base alla legislazione vigente e tenendo conto dei dati finanziari rilevati in sede di verifica degli equilibri di bilancio 2023 - 2025. Il riferimento è alla Legge di stabilità per l'esercizio 2024. In sede di proiezione dei dati finanziari per il triennio 2024 – 2026 si deve tenere conto altresì:

- del D. Lgs. n. 50/2017;
- dei dati sui trasferimenti statali compensativi dell'Imu;
- dell'attuale sistema perequativo;
- dell'influenza sull'economia dei provvedimenti adottati dall'unione Europea e dal Governo nazionale.

Pur tuttavia il quadro delle risorse disponibili potrà essere puntualmente determinato solo con l'approvazione del bilancio di previsione 2024 - 2026.

Entrate tributarie e altre entrate correnti

Si prevede il tendenziale mantenimento del volume di risorse complessivamente previsto nel pluriennale assestato 2023 - 2025 e prospetticamente da assumersi anche per il 2025 .

A decorrere dall'anno 2018 si è provveduto all'aggiornamento dei costi della Tari a seguito dell'aggiudicazione definitiva del nuovo servizio avvenuta nei primi mesi del 2017, con conseguente adeguamento in riduzione della relativa tariffa a seguito della riduzione dei costi di gestione del servizio per effetto delle risultanze della procedura ad evidenza pubblica. Sempre per quanto riguarda la TARI, sulla base di quanto definito nel contratto, il Comune ha già posto in essere le prime attività per passare alla determinazione della tariffa puntuale e alla gestione in concessione del servizio.

Per quanto riguarda le entrate da tariffe per i servizi a domanda individuale ad oggi sono state decise modifiche delle tariffe e dei canoni.

Le scelte in materia di tributaria e tariffaria dell'Ente anche per gli esercizi 2024-26 potranno essere confermate solo se in sede di approvazione del Bilancio 2024 - 2026 verranno garantiti gli equilibri di bilancio futuri e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica. La politica in materia di entrate correnti dell'Ente dovrà necessariamente tenere conto della Legge di Bilancio 2023 dello Stato e delle novità normative eventualmente introdotte nei prossimi mesi dal Governo centrale.

Entrate in conto capitale

L'alienazione degli immobili inseriti nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni e le entrate per oneri di concessione edilizia sono fortemente condizionate dalla possibilità di effettiva ripresa dello sviluppo e dell'attività edilizia.

L'obiettivo strategico per il presente e per il prossimo esercizio è infatti quello di individuare forme di finanziamento delle opere alternative all'indebitamento, quali i proventi da alienazione di immobili e la compartecipazione alla realizzazione delle opere da parte di Enti e privati.

I dati finanziari della sezione operativa (Se. O.) del D.U.P. 2024 - 2026 – ENTRATE

ENTRATE	Stanziamiento competenza 2024	Stanziamiento competenza 2025	Stanziamiento competenza 2026
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	0,00		
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	0,00		
titolo 1: entrate tributarie	11.332.000,00	11.222.000,00	11.222.000,00
titolo 2: trasferimenti correnti	929.145,28	836.794,00	836.794,00
titolo 3 : entrate extra tributarie	4.160.378,94	4.125.378,94	4.125.378,94
titolo 4: entrate in conto capitale	10.336.650,00	10.051.650,00	901.650,00
titolo 5: entrate da riduzione attività finanziarie	260.000,00	400.000,00	0,00
titolo 6: accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
titolo 7: anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00
titolo 9: entrate per conto terzi	3.251.000,00	3.251.000,00	3.251.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	30.269.174,22	29.886.822,94	20.336.822,94

IL CONFRONTO CON IL 2023

ENTRATE	PREVISIONE 2024	ASSESTATO 2023
titolo 1: entrate tributarie (imposte tasse e tributi e fsc)	11.332.000,00	11.041.655,00
titolo 2: trasferimenti correnti (da stato regione e altri enti)	929.145,28	1.545.234,64
titolo 3 : entrate extra tributarie (proventi servizi pubblici, sanzioni e canoni)	4.160.378,94	4.444.000,20
titolo 4: entrate in conto capitale (alienazioni, oneri urbanizzazione e trasferimenti da altri enti)	10.336.650,00	13.459.919,67
titolo 5: entrate da riduzione attività finanziarie (alienazioni di partecipazioni)	260.000,00	701.585,37
titolo 6: accensione prestiti	0,00	400.000,00
titolo 7: anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00
titolo 9: entrate per conto terzi	3.251.000,00	3.251.000,00
totale	30.269.174,22	34.843.394,88
fondo pluriennale vincolato	0,00	2.460.897,36
applicazione avanzo	0,00	2.375.477,96
TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA	30.269.174,22	39.679.770,20

LE ENTRATE TRIBUTARIE

ENTRATE	PREVISIONE 2024	ASSESTATO 2023
Addizionale Comunale IRPEF	1.900.000,00	1.800.000,00
IMU	4.505.000,00	4.495.000,00
TARI/TARES	2.630.000,00	2.465.213,00
Fondo di solidarietà (determinazione ed attribuzione dallo Stato)	1.597.000,00	1.581.442,00
Recupero evasione	700.000,00	700.000,00
Altre entrate		
	11.332.000,00	11.041.655,00

LE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	PREVISIONE 2024	ASSESTATO 2023
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	791.645,28	1.397.234,64
Trasferimenti da famiglie	0,00	0,00
Trasferimenti da imprese	136.000,00	128.500,00
Trasferimenti da istituzioni sociali	1.500,00	19.500,00
Trasferimenti da UE ed altri	0,00	0,00
	929.145,28	1.545.234,64

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

ENTRATE	PREVISIONE 2024	ASSESTATO 2023
Vendita di beni e servizi	2.806.805,00	2.919.107,19
Repressione irregolarità e illeciti	531.000,00	581.000,00
Interessi attivi	20.300,00	75.500,00
Redditi da capitale	1.000,00	1.490,00
Rimborsi ed altre entrate	801.273,94	866.903,01
	4.160.378,94	4.444.000,20

LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	PREVISIONE 2024	ASSESTATO 2023
Tributi in conto capitale		0,00
Contributi agli investimenti	9.585.000,00	12.601.269,67
Trasferimenti in conto capitale		0,00
Alienazione dei beni materiali e immobili	236.650,00	343.650,00
Altre entrate in conto capitale	515.000,00	515.000,00
	10.336.650,00	13.459.919,67

LE ENTRATE PER RIDUZIONE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATE	PREVISIONE 2024	ASSESTATO 2023
Alienazione di attività finanziarie	260.000,00	301.585,37
Riscossione di crediti a breve	0,00	0,00
Riscossione crediti a medio lungo termine	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione attività finanziarie	0,00	400.000,00
	260.000,00	701.585,37

LE ENTRATE PER ACCENSIONI DI PRESTITI

ENTRATE	PREVISIONE 2024	ASSESTATO 2023
Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
Accensione di prestiti a breve termine	0,00	0,00
Accensione di mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	400.000,00
Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
	0,00	400.000,00

LE PROIEZIONI DELLE SPESE 2024-26

Spesa corrente

Ove possibile, stante anche la difficoltà in base alla vigente normativa ad incrementare le risorse finanziarie comunali, proseguiranno le azioni di riduzione della spesa corrente intraprese sino ad ora, seppur oramai con margini molto ridotti per non impattare sulla qualità dei servizi erogati. Continuerà ad essere monitorata la spesa del personale e la spesa fissa dell’Ente e verranno valutate forme alternative di gestione di alcuni servizi.

Per quanto riguarda il fondo crediti di dubbia esazione ricompreso nella spesa corrente, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40/2023 – Assestamento generale del bilancio 2023-25 e verifica del permanere degli equilibri di bilancio, è stata verificata:

- la congruità del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, calcolato in sede di bilancio di previsione: l’ente locale ritiene adeguata tale posta contabile;
- la congruità dell’importo della quota di avanzo 2022 accantonata per il Fondo crediti di dubbia esazione.

A tal fine si evidenzia:

- che il PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE LA CONTABILITA’ FINANZIARIA - Allegato A/2 D. Lgs. 118/2011- Esempio 5 – prevede che: "In corso di esercizio (almeno in sede di assestamento del bilancio e, in ogni caso, attraverso una variazione di bilancio di competenza del Consiglio), con riferimento al medesimo livello di analisi che è stato seguito per il punto 1) (ovvero " le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione"), si verifica la necessità di adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità in considerazione del livello degli stanziamenti e degli accertamenti. A tal fine si applica la percentuale utilizzata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione all’importo maggiore tra lo stanziamento e l’accertamento rilevato alla data in cui si procede all’adeguamento, e si individua l’importo del fondo crediti di dubbia esigibilità cui è necessario adeguarsi". Nel corso dell'esercizio 2023 non si sono verificate situazioni di maggiori previsioni alle entrate da svalutare e nessuna variazione è stata apportata agli stanziamenti di tali entrate.

Per il triennio 2024-26 la percentuale di accantonamento al FCDE sarà pari al 100% dello stanziamento risultante dai conteggi effettuati dal servizio contabilità.

Spese in conto capitale

I commi da 819 a 826 dell’articolo 1 della Legge di Bilancio 2019 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull’equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali e ha consentito nel 2019 l’utilizzo dell’avanzo per finanziare opere pubbliche. Gli investimenti programmati sono riportati nel Piano dei Lavori Pubblici 2023 - 2025, adottato con delibera di Giunta comunale n. 183/2023. La forte incertezza sulle entrate in conto capitale, in particolare sulla possibilità di realizzare il previsto piano delle alienazioni e le entrate per oneri di urbanizzazione previsti a bilancio, condizioneranno la programmazione della spesa d’investimento del prossimo triennio. In merito al programma di realizzazione degli investimenti, è strategico per il Comune terminare le opere pubbliche finanziate e cantierate nel corso del 2023.

I dati finanziari della sezione operativa (Se. O.) del D.U.P. 2024-2026 – SPESE

La politica in materia spese dell’Ente dovrà inoltre tenere necessariamente conto della Legge di Bilancio 2023 dello Stato e delle novità normative eventualmente introdotte nei prossimi mesi dal Governo centrale. Le spese programmate potranno essere confermate solo con l’approvazione del bilancio 2024-2026 al fine di rendere coerente con gli equilibri di bilancio futuri e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica la programmazione degli acquisti.

LE SPESE

SPESE	Stanziamento competenza 2024	Stanziamento competenza 2025	Stanziamento competenza 2026
Disavanzo di amministrazione	0,00		
titolo 1: spese correnti	15.378.524,22	15.274.172,94	15.411.172,94
titolo 2: spese in conto capitale	10.421.650,00	10.276.650,00	844.650,00
titolo 3: spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
titolo 4: rimborso di prestiti	1.218.000,00	1.085.000,00	830.000,00
titolo 5: chiusura anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00	0,00
titolo 7: spese per conto terzi	3.251.000,00	3.251.000,00	3.251.000,00
TOTALE GENERALE SPESE	30.269.174,22	29.886.822,94	20.336.822,94

IL CONFRONTO CON IL 2024

SPESE	PREVISIONE 2024	ASSESTATO 2023
titol 1: spese correnti	15.378.524,22	17.242.511,42
titol 2: spese in conto capitale	10.421.650,00	17.686.158,78
titol 3: spese per incremento attivita finanziarie	0,00	400.000,00
titol 4: rimborso di prestiti	1.218.000,00	1.100.100,00
titol 5: chiusura anticipazioni da tesoreria	0,00	0,00
titol 7: spese per conto terzi	3.251.000,00	3.251.000,00
	30.269.174,22	39.679.770,20

LE SPESE CORRENTI PER MISSIONE

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.226.275,08	4.245.975,08	4.310.937,08
2	Giustizia	-	-	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	815.949,00	807.949,00	810.700,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.155.770,00	2.153.070,00	2.076.770,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	518.831,00	515.531,00	520.235,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	95.900,00	94.600,00	93.300,00
7	Turismo	30.800,00	30.800,00	30.800,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	147.900,00	147.900,00	151.300,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.041.487,00	2.890.941,00	2.887.541,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	880.123,00	898.823,00	989.750,00
11	Soccorso civile	500,00	500,00	500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.177.875,00	2.189.675,00	2.210.145,00
13	Tutela della salute	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	72.613,68	63.140,00	63.860,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	13.370,00	13.370,00	13.370,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
18	Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	1.201.130,46	1.221.898,86	1.251.964,86
50	Debito pubblico	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	-	-	-
	TOTALE	15.378.524,22	15.274.172,94	15.411.172,94

LE SPESE IN CONTO CAPITALE PER MISSIONE

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	253.650,00	253.650,00	371.650,00
2	Giustizia	-	-	-
3	Ordine pubblico e sicurezza	-	-	-
4	Istruzione e diritto allo studio	695.000,00	9.220.000,00	20.000,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.061.000,00	21.000,00	21.000,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.000,00	210.000,00	260.000,00
7	Turismo	250.000,00	-	-
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.080.000,00	100.000,00	100.000,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.200.000,00	-	-
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.422.000,00	472.000,00	72.000,00
11	Soccorso civile	-	-	-
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.350.000,00	-	-
13	Tutela della salute	-	-	-
14	Sviluppo economico e competitività	100.000,00	-	-
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-	-	-
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-	-	-
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-	-	-
18	Relazioni con altre autonomie territoriali e locali	-	-	-
19	Relazioni internazionali	-	-	-
20	Fondi e accantonamenti	-	-	-
50	Debito pubblico	-	-	-
60	Anticipazioni finanziarie	-	-	-
99	Servizi per conto terzi	-	-	-
	TOTALE	10.421.650,00	10.276.650,00	844.650,00

LA SPESA PER RIMBORSO DEI PRESTITI

Anno	2024	2025	2025
Oneri finanziari	523.100,00	398.200,00	217.400,00
Quota capitale	1.218.000,00	1.085.000,00	830.000,00
Totale fine anno	1.741.100,00	1.483.200,00	1.047.400,00

Anno	2024	2025	2026
Residuo debito (+)	7.999.576,70	6.781.576,70	5.696.576,70
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	1.218.000,00	1.085.000,00	830.000,00
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- da specificare			
Totale fine anno	6.781.576,70	5.696.576,70	4.866.576,70
Nr. Abitanti al 31/12	19723	19723	19723
Debito medio per abitante	343,84	288,83	246,75

LA SPESA PER ACCANTONAMENTI – LA MISSIONE 20

Missione 20	2024	2025	2026
Programma 01 - Fondo di riserva	48.633,29	71.372,69	99.591,69
Programma 02 - Fondo crediti dubbia esigibilità	1.061.519,17	1.059.548,17	1.059.548,17
Programma 03 - Altri fondi rischi	90.978,00	90.978,00	92.825,00
TOTALE STANZIATO	1.201.130,46	1.221.898,86	1.251.964,86
Il fondo di riserva:			
Per il 2024 rappresenta lo 0,32% della spesa corrente;			
Per il 2025 rappresenta lo 0,47% della spesa corrente.			
Per il 2026 rappresenta lo 0,65% della spesa corrente;			

E’ stato inoltre previsto un fondo di riserva di cassa di € 75.000,00 pari allo 0,21% dello stanziamento di cassa delle spese finali.

LA GESTIONE DI CASSA

ENTRATE	Stanziamento di cassa 2024	SPESE	Stanziamento di cassa 2024
Fondo cassa iniziale	8.610.644,70		
Utilizzo avanzo di amministrazione presunto		Disavanzo di amministrazione	
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente			
Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale			
titolo 1: entrate tributarie	16.718.535,38	titol 1: spese correnti	20.291.511,98
titolo 2: trasferimenti correnti	1.201.862,59	titol 2: spese in conto capitale	15.246.088,92
titolo 3 : entrate extra tributarie	4.309.608,54	titol 3: spese per incremento attività finanziarie	0,00
titolo 4: entrate in conto capitale	14.570.225,00	titol 4: rimborso di prestiti	1.218.000,00
titolo 5: entrate da riduzione attività finanziarie	660.000,00	titol 5: chiusura anticipazioni da tesoreria	0,00
titolo 6: accensione prestiti	0,00	titol 7: spese per conto terzi	4.324.613,74
titolo 7: anticipazioni da tesoreria	0,00		
titolo 9: entrate per conto terzi	4.084.814,76		
TOTALE GENERALE ENTRATE	41.545.046,27	TOTALE GENERALE SPESE	41.080.214,64
Fondo di cassa finale presunto	9.075.476,33		

LA PROGRAMMAZIONE 2024 - 2026

L'art. 39, commi 1 e 19, della Legge 27 dicembre 1997, n. 449, testualmente recitano: “1. Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482.

Le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, le università e gli enti di ricerca adeguano i propri ordinamenti ai principi di cui al comma 1 finalizzandoli alla riduzione programmata delle spese di personale.”

La definizione del piano triennale del fabbisogno di personale per il periodo 2024 – 2026 e del piano occupazionale:

Deliberazione della Giunta Comunale n. 116 del 30/06/2023 “AGGIORNAMENTO DEL PIAO - SEZIONE 3 - SOTTOSEZIONE 3.3 PIANO DEI FABBISOGNI DI PERSONALE - PARAGRAFO 3.3.2 PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE”

PROSPETTO PREVISIONE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNO 2023

unità	Categoria	Settore	Modalità di reclutamento
2	Cat. C (AREA ISTURUTTORI) Istruttore Tecnico	Settore Tecnico	Procedura di mobilità volontaria ex art. 30 / concorso pubblico / scorrimento graduatorie (ASSUNZIONI GIÀ PERFEZIONATE)
1	Cat. C (AREA ISTURUTTORI) Istruttore Amm.vo	Settore Ammnistrativo – Demografici - URP	Procedura di mobilità volontaria ex art. 30 / concorso pubblico / scorrimento graduatorie (ASSUNZIONE GIA’ PREVISTA NEL PIAO - DA ATTUARE)
2	Cat. C (AREA ISTURUTTORI) Istruttore Polizia Locale	Settore Polizia Locale	Procedura di mobilità volontaria ex art. 30 / concorso pubblico / scorrimento graduatorie (ASSUNZIONI GIÀ PERFEZIONATE)
1	Cat. C (AREA ISTURUTTORI) a tempo determinato Istruttore Tecnico	Settore Tecnico	Procedura di mobilità volontaria ex art. 30 / concorso pubblico / scorrimento graduatorie (ASSUNZIONE GIÀ PERFEZIONATA)
1	AREA FUNZIONARI (ex cat. D) Funzionario Amm.vo/Contabile	Settore Amministrativo	Scorrimento graduatorie / Procedura di mobilità volontaria ex art. 30 (NUOVA PREVISIONE)

Sono inoltre da ritenersi previste le sostituzioni del personale cessato in corso d’anno mediante l’utilizzo delle procedure assunzionali ritenute più idonee nel rispetto della normativa vigente e degli spazi finanziari disponibili.

Ritenuto inoltre, per le annualità successive, di prevedere, salvo future modifiche o integrazioni, le ulteriori azioni assunzionali, che saranno confermate, nel rispetto di vincoli normativi su esaminati, nell’ambito della programmazione del fabbisogno relativa all’annualità di riferimento:

PROSPETTO PREVISIONE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO ANNI 2024 / 2026

Si conferma il suddetto fabbisogno anche per gli anni 2024/2026; pertanto si prevede di sostituire le unità di cui intervenga la cessazione per ragioni ad oggi imprevedibili o di provvedere ad assunzioni ulteriori, in conformità alla dinamica del fabbisogno dell’ente, nei limiti imposti dalle disposizioni nel tempo vigenti in materia di spesa di personale;

LA PROGRAMMAZIONE DELLE OPERE

L’ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l’elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell’elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 150.000,00. Con deliberazione di Giunta comunale n. 183 del 17/11/2023 è stato adottato il piano triennale dei lavori pubblici 2024-26. Di seguito si allega il prospetto con la programmazione delle opere 2024-26 aggiornato con questo documento.

SCHEDA A : PROGRAMMA DEI LAVORI PUBBLICI 2024/2026 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI VIADANA				
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA				
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE AVENTI DESTINAZIONE VINCOLATA PER LEGGE	8.380.081,08	8.200.000,00	150.000,00	16.730.081,08
RISORSE DERIVANTI DA ENTRATE ACQUISITE MEDIANTE CONTRAZIONE DI MUTUO	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE ACQUISITE MEDIANTE APPORTI DI CAPITALI PRIVATI	0,00	0,00	0,00	0,00
STANZIAMENTI DI BILANCIO	1.564.918,92	1.700.000,00	200.000,00	3.464.918,92
FINANZIAMENTI ACQUISIBILI AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE 31 OTTOBRE 1990, N.310, CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 1990, N.403	0,00	0,00	0,00	0,00
RISORSE DERIVANTI DA TRASFERIMENTO DI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRA TIPOLOGIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.945.000,00	9.900.000,00	350.000,00	20.195.000,00

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CUP	Descrizione dell'intervento	Importo annualità	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Livello di progettazione (Tabella E.2)
H66B20000120007	COSTRUZIONE SCUOLA PRIMARIA COGOZZO CICOGNARA	0,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	PROGETTO DEFINITIVO
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLOGGI SAP - ANNO 2024	0,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
H67H23002020004	MANUTENZIONE STRAORDINARIA RETE STRADALE - ANNO 2024	1.000.000,00	CPA - CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO	PRIORITA MASSIMA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
H61B21005380001	NUOVA PALESTRA DI CICOGNARA	500.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MINIMA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
H65D19000060001	SISTEMAZIONE AREA DI SOSTA E EDIFICI TORRE OGLIO	350.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MINIMA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
H61B21005400005	NUOVO ATTRACCO FLUVIALE TURISTICO SUL FIUME PO	250.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MINIMA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO DI FATTIBILITA' DELLE ALTERNATIVE PROGETTUALI".
H64C22000020001	RIGENERAZIONE URBANA DEL CENTRO STORICO	2.180.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MEDIA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".
H63D22000210001	RIGENERAZIONE URBANA DI VIA AL PONTE	1.900.000,00	AMB - QUALITA' AMBIENTALE	PRIORITA MEDIA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".
H62F22000150006	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELL'EX ASILO SANTA MARIA - RAFFORZAMENTO CENTRO DISABILI	1.350.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".
H61B22000600001	REALIZZAZIONE DI NUOVO CENTRO DI RACCOLTA DI RIFIUTI URBANI IN FRAZIONE CIZZOLO	1.200.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO - ECONOMICA: "DOCUMENTO FINALE".
H69J22000010002	OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CINEMATRO VITTORIA, FINALIZZATE ALL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E MIGLIORAMENTO TECNOLOGICO	1.040.000,00	MIS - MIGLIORAMENTO E INCREMENTO DI SERVIZIO	PRIORITA MASSIMA	PROGETTO DEFINITIVO
H66B20000120005	ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI SCUOLA INFANZIA BEDOLPI VIA BONINI LAVORI DI ADEGUAMENTO PREVENZIONE INCENDI AL FINE DI OTTENERE IL CERTIFICATO	175.000,00	ADN - ADEGUAMENTO NORMATIVO	PRIORITA MASSIMA	PROGETTO DEFINITIVO

Il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria ritiene possibile stanziare nell'esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento inserito nel Piano dei Lavori Pubblici adottato, l'intero importo previsto per la sua realizzazione, qualora non sia motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa e quindi definire successivamente il crono- programma.

Agli interventi che verranno previsti nel Piano Lavori Pubblici 2024 - 2026, si sommano le spese in conto capitale previste nel fondo pluriennale vincolato 2023.

Prima di dare concreta attuazione all'esecuzione di ogni singola opera inserita nel Piano Lavori Pubblici 2024 - 2026, si dovrà procedere alla verifica della compatibilità del procedimento di spesa con i vincoli posti di finanza pubblica.

La realizzazione dei lavori pubblici dell'Ente deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione Operativa del DUP. Le opere da realizzare nel primo anno del triennio sono comprese nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

PROGRAMMAZIONE ACQUISTI BENI E SERVIZI

PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024 – 2026:

Con il nuovo codice dei contratti la nuova soglia ammonta ad € 140.000,00, non sono al momento previsti affidamenti superiori a questa cifra.

PIANO TRIENNALE DELLE ALIENAZIONI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. È bene non dimenticare che la dismissione di un bene patrimoniale può costituire una importante fonte finanziaria da utilizzare proprio per il perseguimento di finalità di lungo respiro.

Il piano delle alienazioni e valorizzazione immobiliare relativo al triennio 2024 - 2026 è stato definito con la deliberazione di Giunta Comunale n. 195 del 30/11/2023 ad oggetto “ADOZIONE PROGRAMMA ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI”.

Il valore complessivo dei beni immobili in alienazione, posti in vendita risultante dalle tabelle allegate è il seguente:

Il valore previsto a bilancio di incasso per ciascuna annualità è il seguente:

Euro 2.147.533,01

ALIENAZIONI 2024	€ 200.000,00
ALIENAZIONI 2025	€ 200.000,00
ALIENAZIONI 2026	€ 100.000,00
TOTALE ALIENAZIONI NEL TRIENNIO	€ 500.000,00

I valori previsti di incasso di € 500.000,00 sono inferiori al valore complessivo degli immobili in quanto è prevedibile che non si vendano tutti gli immobili nel triennio in quanto in base alle ultime procedure il presumibile valore di realizzo si è ridotto.

Si precisa che esiste una significativa differenza tra quanto viene posto in alienazione e quanto effettivamente si prevede di realizzare, in ragione di una prudentiale valutazione degli effettivi incassi nell'esercizio finanziario.